



# THE RAYMOND J. LORD

COLLECTION OF HISTORICAL  
COMBAT TREATISES

IN CONJUNCTION WITH THE MASSACHUSETTS CENTER FOR RENAISSANCE STUDIES



## Terms of Use

The following document is a digital reproduction of an existing historical document or manuscript. It has been scanned and converted into Portable Document Format (PDF) for the purpose of making it freely available to the public.

Feel free to distribute unaltered copies of this document via electronic means. You may not, however, alter the document without permission nor profit from its redistribution.

To download other works in the Collection, and for more information, please visit:

[www.umass.edu/renaissance/lord](http://www.umass.edu/renaissance/lord)

DELL'ARTE  
**DISCRIMIA**  
LIBRI TRE,

DI M. GIOVANNI DALL'AGOCCHIE  
BOLOGNESE.

Ne' quali breuemente si tratta { Dell'arte dello Schermire,  
Della Giostra,  
Dell'ordinar Battaglie.

OPERA NECESSARIA  
A Capitani, Soldati, & a qual si uoglia Gentil'huomo.

CON PRIVILEGIO.

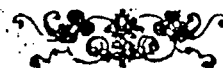


IN VENETIA,  
Appresso Giulio Tamborino. M. D. LXXII.



AL MOLTO ILLVSTRE  
SIGNORE,

Il Signore Conte Fabio Pepoli, Conte di Castiglione,  
mio Signore, & patron sempre offeruandiss.



**L** H A V E R conosciuto, che vo-  
stra Signoria Illustre sin da suoi  
teneri anni s'è dilettata molto del  
le virtù, che s'appartengono a  
Caualiere honorato; et l'animo  
c'hò hauuto sempre di seruirla,  
et farle cosa grata; m'hanno più  
volte fatto desiderare di poterlene mostrare alcun segno.  
Però essendomi hora deliberato di porre in luce la pre-  
sente opera; hò terminato, ch'ella porti seco l'honorato  
nome di vostra Signoria Illustre. Così dunque a lei la  
porgo, non per agguagliare con questo humil dono il de-  
bito ch'io tengo con lei, che tanto oltra non si estendono  
le deboli forze mie; ma per lasciarle alcun testimonio del-  
l'amoreuole mia seruitù. Onde prego vostra Signoria Il-  
lustre ad accettarla benignamente, et con la solita cor-  
A ij resia,

detta resta; uenga a guardare al quanto in sù: acciò che il calce della lancia ui si posi sopra nel uolere colpire: perche quando essa posasse sul taglio di dietro; la lancia non sarebbe così sicura da rompere, come quella che potrebbe sfugire fuori di essa: Et queste sono le cose pertinenti alla resta. Lep. Hò inteso. Seguite pur, ch'io u'attendo. Gio. Hora uenendo al ragionare della lizza, dico; che uorrebbe essere lunga almen ducento piedi di misura: perche quando fosse corta, i giostranti s'incontrarebbono tanto presto, che non potrebbero fare cosa buona. Quanto all'altezza uole esser alta da terra cinque piedi, per maggiore sicurezza. La contralizza uole essere lunga centocinquanta piedi; Et alta da terra due piedi, Et mezzo: ma bisogna farla pendere alquanto uerso la lizza, cioè, che la distantia di sopra, che sarà dall'una all'altra, sia tre piedi Et mezzo; Et di sotto quattro: Et questa è la uera misura, che si deue usare. Lep. Perche cagione uolete così, che la contralizza penda uerso la lizza? Gio. Acciò che il giostrante non habbia cagione di uirtare del piede ne' pali, che sostengono la contralizza, quando batte il cavallo: Et qui faccio fine, perche questo è in somma: quanto io hò da dirui sopra ciò. Lep. Hor hò inteso tutti gli auertimenti, che si appartengono all'arte della giostra: de' quali ne resto da uoi sodisfatto; Et sempre ue ne hauerò obligo infinito. Gio. Non accade, M. Lepido, che tra noi usiamo queste parole: perche sapete bene quanto u'amo, Andiamo pure, Et se in altra cosa conoscete, ch'io siabuòno a farui seruitio; comandate mi allegramente, che sempre mi tronarete prontissimo a compiacerui. Lep. Poi che mi date animo a comandarui (merce della vostra amoreuolezza) horrei ancora piaceruoui, che domani qua ritornassimo, per ragionare di alcune cose appartenenti all'arte di guerra:

di guerra: le quali desidero molto sapere. Gio. Verrò uolentieri, Et non mancherò di manifestarui, ciò che saprò secondo il solito. Lep. Tal è di ciò la mia fidanza. Ma io mi ricordo, che uoi m'hauete promesso mostrarmi il disegno della misura d'un piede, Et dell'oncia; però non restate di offeruarmi la promessa. Gio. Io a punto ho cauato della scarfella questa carta, doue è il disegno, a tempo per mostraruelo. Però guardatelo. Questa misura è solo di mezzo piede, cioè sei oncie: le quali come uedete son compartite giustamente: Et si raddoppia a fare il piede intero. Lep. Hora io l'ho ueduta, Et m'è stata di piacere. Così ue ne ringratio, come dell'altre vostre cortesie. Andiamo.

Il fine del Secondo Libro.

tesia, la quale ho conosciuto sempre nella singolare bontà dell'animo suo: ch'io porro quest'obbligò appresso gli altri infiniti, che io tengo con lei. Et con basciare a vostra signoria Illustrè riuerentemente la mano; prego nostro Signore Iddio, che si degni concederle il compimento di tutti i suoi desiderij.

Di Vostra Signoria Illustrè

Affettionatissimo seruitore

Giouanni dall'Agocchie.

PROHEMIO  
DI MESSER GIOVANNI  
DALL'AGOCCHIE  
BOLOGNESE,

Sopra il suo libro dell'arte dello Schermire.



V stimata sempre lodeuol cosa, il giouare & far beneficio altrui: Il che da me considerato; è stato cagione ch'io mi son risoluto di ridurre in un breue trattato, quanto et di scienza, & di pratica dell'arte dello schermire, hò per molti anni potuto imparare, & sperimentare. Nè da questo mio proponimento m'hà potuto ritrarre, il vedere che da molti eccellenti huomini intorno a questa materia sia stato diffusamente scritto: sì perche questi tali hanno taciuto alcune cose; & forsi delle piu importanti da saper si: sì ancora, perche essendo quest'arte difficile da descriuer si in modo che sia bene intesa; si viene trattandola di nouo ogn'hora piu ad illustrare. Per esser dunque lo schermo parte principale delli essercitij militari; si uede ch'è sommanente necessario a gli huomini: atteso che se in tempo di pace non debbiamo stare in otio, & in tempo di guerra ne vogliamo hauer l'uso; qual cosa è a noi piu di questa conueneuole? Et fra gli essercitij corporali, qual è il piu nobile, & il piu illustre di questo? Ma se poi ne gli accidenti di guerra l'huomo è astretto, e sforzato a essercitaru si; qual è dunque la ragione che ciascuno non cerchi



chi di questa bella, & util professione hauer intera cognitione? taccio di quelli abbattimenti d'honore, che duelli sono chiamati: ne quali niuno honoratamente puo comparire, che di questa sia del tutto ignorante. Per la qual cosa non inutili stimo io, che siano per riuscire questi miei discorsi: i quali in forma di dialogo per piu facile intelligenza di quelli, alle cui mani perueranno; hò composti, in quella guisa a punto, che la State passata io n' hebbi ragionamento in Brescia, in casa dell' Illustrissimo Signore Girolamo Martinenghi, con messer Lepido Ranieri giouane di accorte, & virtuose maniere, & molto intendente dello essercitio dello schermire: col quale dopo molti discorsi, essendo amendue ridotti nel giardino; egli così cominciò a dire.

## IL PRIMO LIBRO DE' DIALOGHI

Di Messer Giovanni dall' Agocchie Bolognese:

Nel qual si tratta dell'arte dello Schermire; diuiso  
in cinque giornate.

INTERLOCUTORI.

M. Lepido Ranieri, & M. Giovanni dall' Agocchie.



ET Messer Giovanni, hora che questo si gran caldo di maniera ci molesta, che non per mette per alquante hore, che noi alcuna cosa facciamo, mi parebbe bene, che dell' arte del lo schermire ragionassimo: accioche suggissi-  
mo il sonno, & io dal parlare uostro pigliassi qualche ammaestramento. Gio. Certo, messer Lepido mio, si come ueggo il uostro ingegno essere svegliato alle uirtù; così uorrei esser tale; ch'apieno sodisfare ui potessi in tutto quel che mi richiede rete: & tal qual io mi sia, non restate di dimandarmi liberamente, che in tutto quel ch'io sò, & uoglio, mi sforzerò di fare per compiacerui, si che restiate piu ch'io possa sodisfatto. Lep. Tal è veramente stata la fidanza, c'hò in uoi, & ue ne ringratio molto, & senza fine. Et poi che la rimettete a me; con uostra gratia dirò fuori i miei concetti, per uenire in sicuro del uero. Il desiderio mio dunque sarebbe, che mi deste ad intendere tutto quello, che di questo essercitio sentite, & mi faceste chiaro di tutte le dubitationi, che m'occorreranno:  
perche

perche tale ui conosco, che saprete, & potrete ageuolmente farlo. Gio. Assai piu ch'io non uoglio m'honorate M. Lepi do mio, et non so nella proua, quanto potrò sodisfare all'esper tatione, che di me mostrate hauere. Niente di meno acciò che conosciate quanto u'ami, et desidero far per uoi, cominciate a spiegar mi la uostra intentione, che pronto m'haurete ad ogni uostra richiesta. Lep. Con ogni mio potere mi sono sforzato, et ho usato ogni diligenza per sapere la ragione dell'armi cir ca lo schermire: ma tanti & così diuersi pareri sempre sopra ciò hò uditì, che non pur non son diuenuto capace di quello ch'era l'intento mio, ma io ne son rimasto con l'intelletto, mag giormente offuscato, & infiammato di desiderio d'intender la: ne mai mi si è presentata occasione di poterlo fare come ho ra: doue spero per mezzo uostro di douer pienamente restarne sodisfatto. Desidero dunque sapere, se nell'arte dello scher mo si puo dare regola ferma, che possa dirizzare l'huomo alla uera cognitione di essa. Gio. Io, per dire il uero, dalla mia fanciullezza, sotto la disciplina di rarissimi Maestri sin a questo tempo sempre hò cercato saperla: ma per la diuersità che (come dite voi) ci ueggio, & per la poca riputatione, in che è tenuta, mal uolentieri ne ragiono. Nondime no per esser io ricercato da voi, a cui sommamente deside ro, & debbo sodisfare; dirò in parte il mio parere. Lep. An zi ui prego a dirlo in tutto, poi che la commodità del tem po lo comporta: & principalmente onde nasce, che un'ar te si degna sia tenuta in così poca riputatione? Gio. Intor no a questo quesito, come che uarij uariamente ne fauelli no; io sono di quelli che tengo opinione, ciò non procedere da

da altro, se non che molti non sapendo, che quest'arte dello schermire sia l'origine, e il fondamento dell'arte militare, (pi gliando questo nome da scherzo come comunemente si piglia) non curano apprenderla, & come non pertinente alla profes sion loro la sprezzano. Lep. Dichiaratemi, ui prego, per qual ragione questa sia fondamento dell'arte militare. Gio. Vi di rò, si può pigliar questo nome in generale, & in particolare. In generale, per ogni sorte di militia. In particolare, per lo com battere da solo a solo. Ogni volta dunque, che altro non s'esprime; si deue pigliar per lo combattere da solo a solo. In gene rale poi (come ui ho detto) si piglia per ogni sorte di militia: per cioche l'arte militare in altro non consiste, che in saper con giu dicio & prudenza difender si dal nimico, & lui offendere, co si nelle città, come ne gli eserciti, & in ogni altro luogo: per che non essendo, ne significando altro questa uoce schermire, che difender si, con modo di offendere il nemico; chiaro è che si può pigliare generalmente per ogni sorte di combattimento. Ma pigliandola noi in specie, per lo combattere da solo a solo, è manifesto, che è parte, anzi scala, & guida all'arte della guerra, per esser necessario molte volte usare quest'arte in difesa della propria uita; Come per gli essempj di tante Histo rie si legge, & ogni di si uede. Perciò ui dico ch'uno non può esser fondato, ne perfetto nell'arte della militia, ilqual non hab bia questa parte: atteso che niuna cosa si chiama perfetta, quan do se le debbe o può aggiungere; & douendosi aggiungere al l'arte del combattere il sapere difendere la propria persona, anzi ciò essendo il fondamento principale, chi non hauerà que st'arte, non potrà giamai esser chiamato perfetto. Che questa sia la principale ch'esser ui debbia; lo prouo dalla nobiltà, la

quale deue ad ogni altra cosa esser preferita: Et dico, (lasciando per hora da parte le cose dell'anima) che si come il corpo humano piu di tutte l'altre cose è nobile; cosi di ragione prima si deue imparare a difendere questo, che la Città, & gli esserciti, come che questi per la difesa humana siano ordinati: & douendo la persona in ogni sorte di militia traporsi; di necessit  bisogna prima   quella per tutte le occorrenze prouedere. Ne u  crediate che questo mio detto contrasti a quel gran filosofo Solone, il quale vuole, che si debba preporre la difesa della patria, alla propria uita. percioche egli non intende di questa patria materiale, fabricata di pietra: ma di quella radunanza di huomini, per li quali la Citt  materiale   fabricata. Ora costoro difendendosi dall'impeto de' nimici, anzi ributtando in un tempo stesso l'insolenza loro con arte & con maestria; sono detti propriamente schermirsi, quando massimamente auuiene, che saluino se, & la republica. Et in questo fatto la prudenza ha il primo luogo: dove per lo contrario chi senza arte, & maestria alla furia del nimico s'opponne; sempre temerariamente vinto rimanendo; non ischermite, ma schernito ne rimane. Et perci  non u  hauendo luogo la prudenza; anzi non u  essendo stimata; le piu volte auuiene ancora, che quest'arte, che tutta   sulla prudenza fermata;   fondata; in poca stima esser si uede. Lep. La vostra resolutione assai mi piace: nondimeno non mi leua al tutto ogni difficult  dell'animo: percioche alle volte habbiamo ueduto persone inesperte, & senza pratica,   cognitione alcuna dello schermire, combattendo hauer superato, & vinto quelli c'hauuean questo per particolare essercitio. Onde se il vostro detto fosse uero; seguirebbe,

che

che sempre il perito di quest'arte resterebbe superiore allo imperito: Gio. A questa difficult , Meser Lepido, si risponde in piu modi. L'uno che un caso particolare, non fa che la regola uniuersale non sia uera. L'altro, che la perdita, che fecero quelli che uoi dite professori di questo essercitio; non f  fatta da loro come schermitori: atteso che   impossibile che essi, come tali, siano stati vinti. M  ben pu  esser loro auuenuto. come a pigri, ingiusti, o uili: & all' hora cessano di essere schermitori, tosto che sono offesi. Perche molte parti si ricercano al buono schermitore, & assai piu   chi si conduce a combattere: Come a dire, ragione, animosit , forza, destrezza, scientia, giudicio, & pratica. Et oltre queste & altre tali, sopra tutto u  interuiene il diuin giudicio, a noi del tutto secreto & occulto. Lep. Da questa uostra conclusion, mi pare che nasca la confusione del vostro detto: Perche ogni volta che il combattente sar  agile, & coraggioso, & prender  impresa giusta a diffinire; sar  uincitore: & per lo contrario perditore. Onde seguir  perci  l'arte non esser necessaria. Gio. Piano, Meser Lepido: perche i termini, ne quali la risposta mia procede, u  daranno a conoscere l'arte esser necessaria. Lasciando dunque da parte come caso speciale, ch' alcuna uolta Iddio il contrario permetta; u  dico per regola infallibile, che ciascuno pu  rinuntiare al fauore per lui introdotto; & che Iddio ci ha dato l'ingegno di conoscere il bene e il male. Il che cost  essendo come  ; sar  ancora chiaro, che se uno non si uorr  difendere, ne porsi in opera; ne resterr  perditore, ancor che la ragione per lui hauesse: percioche al fauor suo u iene a rinunciare: & di c  deue riprender solamente se stesso. N  mi negherete che la prouisione necessaria non sia: la quale nasce dall'arte dello schermo, co-

me hora dirò. Io credo che quando uno hauerà ragione, & animo, & forze di mantenerla, aggiunte a quest' arte, colui il piu delle volte sarà il vincitore, & in questo procede l'argomento uostro. Ma quando esso rinuncia il fauore suo, in non uolere apprendere, come si habbia a difendere, se auuiene il contrario, a lui imputar si debbe. Però concludendo dico, che uno, a cui in parte manchi l'ardire, & le forze, per conseguenza è necessaria l'arte riparatrice a questi dubbij: perche con essa uiene ad accrescer l'animo, assuefacendosi alla fatica, & di uiene giudicioso, et accorto, si nel uantaggio dell'armi, come nel resto. Lep. Da questa uostra distintione, Meser Giouanni, nasce un altro dubbio, che la natura sia quella che operi, & non l'arte: percioche da natura procedono l'animo, le forze, la dispositione della persona, & l'hauere ragione: ne altro bisognandoci, l'arte nulla, o poco ci giouerà. Gio. In questa parte hora douete considerare, che la natura può assai in formare un corpo a questo essercitio atto, & disposto, & con animo & forze conuenevoli: Però giamai non mi negherete, che non sapendo alcuno del certo di possedere queste qualità (come la maggior parte si ritroua) sempre non sia necessario prouederli cautamente, et con tutti i mezzi a tale impresa fauoreuoli. Oltra di ciò dico, che producendo la natura le cose co' l'bene, & co' l'male, anchora che uno possedga le parti dette di sopra, nondimeno non conoscendole, non potrà di esse ualersi, se non co' l'giudicio, il quale mediante l'arte s'acquista: & ben che sappia tirare mandritti, rouersi, & punte; nondimeno gli potrebbe adoperar così in suo fauore, come in suo pregiudicio. Alla quale cosa l'arte imitatrice della natura, ponendo mente; con la proua & con l'essercitio, cerca di farlo sciente, & capace. Et sarebbe, come per  
essempio,

essempio, un dire; che la natura dà le parole agli huomini, & che da natura parlano: ma però se con l'arte della eloquenza non si aiutano; mai non sapranno perfettamente formare il lor ragionamento, secondo le occasioni, & i tempi che loro si appresenteranno. Similmente da natura gli huomini hanno la uoce, & cantano: nondimeno mai con ragione non canteranno, se la musica non vi s'interpone. Et da natura il Cauallo nasce forte, & atto alla battaglia: ma però giamai non potrà il Caualliero seruirsene a quest' uso, se prima egli non l'haurà con ragion domato, & hauendolo al maneggio assuefatto, ad ogni suo uolere non l'haurà fatto ubidiente. Quanto all'esperienza, si uede principalmente, che ogni huomo, per coraggioso che egli sia, quando da alcuno viene sfidato: s'accosta a qualche ualent'huomo che gl'insegna, & lo esserciti prima che'l giorno dell'abbattimento giunga: & questo non per altra ragione, se non che, quando egli ha di bisogno dello aiuto di essa; euidentemente conosce quanto necessaria ella sia: & que' tali che il contrario affermano, se mai di combatter loro auuissse, si accorgerebbono di quanto errassero: & questo c'ho detto, credo che basti per hora, quanto a questa parte. Lep. Voi mi hauete in tal maniera, & con sì efficaci ragioni risoluto questi dubbij, che piu della dignità di quest' arte non dubito. Et poi che mi hauete a bastanza ragionato della necessità, che n'ha ciascuno, non u'incresca ancora dirmi il modo, & la regola, che tener si debbe per impararla. Gio. Hora mai siamo tanto auanti, che non uoglio restare di dirui tutta l'opinione mia intorno a questo. Sappiate dunque che si come tutte l'arti liberali consistono in Theorica, & in pratica; così ancor questa. & per la Theorica, & per la pratica due essere considerata. La Theorica  
rica

rica dell'arte dello schermo insegna con ragione i modi del difenderfi, & dell'offendere il nimico. La pratica poi è quella, che si acquista dalla consuetudine dell'operare, cioè con lungo uso, & con esercizio continuo. Ma alcuni Maestri di quest'arte a mal fine l'indirizzano: per cioche non sapendo che la Theorica, & la pratica siano diuerse; come prima posseggono un poco di pratica, si mettono ad insegnare: Il che solo procede, perche è andata in obliuione quell'antica usanza della creatione de' Maestri. Et sappiate, che da non molto tempo indietro, si come douendosi inuiare alcuno all'eccellente grado del dottorato; prima se ne fa con diligente esame il saggio, & poi come è giudicato sofficiente, se gli dà il priuilegio; Così ancora ne' Maestri di schermire si offeruaua: imperò che prima si esaminauano quelli, che ad altri voleuano insegnare, se essi sapueano la Theorica dello schermo, & tutte l'altre cose a essa necessarie; & poi gli metteuano uno scolare a fronte, facendo che tirasse male i colpi, & male si pognesse nelle Guardie: & ciò per intendere, se colui conosceua in che cosa lo scolar peccasse. Dopo questo ne faceuano saggio con diuersi buoni scolari; co' quali, com'egli fosse riuscito sufficiente; da gli altri Maestri era priuilegiato, & con le sue patenti poteua aprire scola; & questi tali erano Maestri autentici: Cosa veramente degna di tant'arte: Perche permettere non si dourebbe, che alcuno insegnasse quello di che a sufficienza instrutto non fosse. Lep. Fanno gran male quelli, per la cui colpa le buone usanze mancano. Gio. Questo è difetto del tempo, che a lungo andare ogni cosa corrompe: & de' Maestri ancora, che lasciano annullare le ragioni de' lor priuilegi. Ma per seguire il cominciato ragionamento; dico, che hora è tutto il contrario: perche si ueg-

gono

gono molti che fanno il maestro, & insegnano quello che sarebbe loro di mestiero imparare: però quelli a' quali riesce male, debbono imputarlo a se stessi, poi che si lasciano condur sotto la disciplina di così fatti. Imperoche (come di sopra ho detto) altro è il sapere, & altro l'insegnare. La diuersità è manifesta: perche uno c'habbia solo la pratica è buono a fatica per se; ma chi ha la Theorica è buono per altri; & chi ha la Theorica, & la pratica; è buono per se, & per altri. Et tali erano quelli che authenticamente già si creauano Maestri. Lep. Hora ch'io conosco l'eccellenza di quest'arte, & ueggo, che la principal parte di essa è fondata nella Theorica; uolentieri saprei in che consiste l'ordine, & il modo d'intenderla. Gio. Questa si fonda, & si diuide in sei capi principali: E il primo è, che hauendo da adoprare la spada; sappiate qual sia il suo filo dritto, & quale il falso. Secondo in quanti modi essa può ferire. Terzo l'ordine delle guardie, & massimamente delle piu importanti. Quarto il modo di passeggiare in esse. Quinto come ritrouandoui in quale si voglia di dette guardie, ui possiate difendere da tutti i colpi del nimico, & offendere lui. Sesto & ultimo hauere cognitione delle strette di mezza spada, & del tempo insieme. Lep. Veramente conosco hora quanto questo modo sia da gli altri differente, & molto piu facile per conseguire il frutto di essa. Hora seguite, & a capo per capo ditemi distesamente il tutto, acciò che il nostro ragionamento non sia senza profitto. Gio. Quanto al primo del filo dritto. Ogni volta che hauerete impugnato la spada così nella destra, come nella sinistra mano, il taglio che guarderà verso i nodi di mezzo della vostra mano, sarà il filo dritto: & per il contrario quell'altro sarà il falso: & questo quanto al primo capo. Secondo

condo la spada può in tre modi ferire, cioè, di mandritto, di riuerso, & di punta. Ma il mandritto in cinque nature si diuide; il riuerso in cinque altre similmente; & la punta in tre. Lep. Non ti incresca dirmi come s'intendano queste nature, & quali siano. Gio. Tutti i colpi saranno, ò mandritti, ò riuersi, ò punte. Ma ciascuno di essi ha seco più nature, secondo la diuersità del suo colpire. Perche il mandritto, sarà ò fendente, ò squalibro, ò tondo, ò ridoppio, ò tramazzone: & il riuerso sarà similmente delle istesse qualità, come di sopra. La punta poi si conuerste in tre nature, cioè, imbroccata, stoccata, & punta riuersa. Lep. Prima che più oltre passiate; ditemi perche così date questi nomi a' colpi, et quali sono. Gio. Il mandritto si dimanda così, perche dalle parti dritte comincia: & si chiama fendente, perche fende da capo a piedi per dritta linea. Ma squalibro si chiama quello mandritto, che per squalibro trascorre, cioè dalla spalla manca al ginocchio d'estro dello auuersario. Il tondo, ò trauerso si domanda quello, che al trauerso uolta. Ridoppio è quello, che si parte col filo dritto della spada di sotto, & va a finire alla punta della spalla dritta del nemico. Tramazzone è quello, che si fa co'l nodo di mano, a guisa di molinello. Ma i riuersi così si chiamano, perche sono opposti a' dritti, cominciando dalle manche parti, & finendo alle dritte: & sono così simili a' mandritti, cioè di quelle medesime nature. Ma venendo alle punte, quella che si fa sopra mano, fu detta imbroccata: & quella che si fa sotto mano, stoccata: & quella che dalle parti manche si diparte, punta riuersa: & questo circa il secondo Capo. Lep. Non si può co'l falso della spada ferire? Gio. Sì, ma di rado: percioche il falso più per parare, che per fe-

rire

si adopra. Egli è ben uero che anco questo si diuide in più nature: ma però due uene sono le più necessarie: cioè falso dritto, & falso manco. Falso dritto sarà, partendosi dalle uolte parti dritte, & andando di sotto in sù per la linea del mandritto. Ridoppio falso manco sarà, partendosi dal lato sinistro, & andando di sotto in sù per la linea del riuerso ridoppio: & questo quanto al falso. Lep. Hò assai bene inteso questi due capi. Resta hora, secondo il vostro ordine, che delle guardie, facciate mentione. Gio. Hor venendo alle guardie, dico: Che assai ce ne sono, si da basso, come da alto: ma le più importanti sono otto, quattro da alto, & quattro da basso. Da basso due se ne fanno co'l pie destro innanzi, & due co'l sinistro: & hanno due nomi, cioè coda lunga, & porta di ferro. Coda lunga sarà, quando si tiene la spada fuori dalle parti dritte: la quale in due altre guardie si diuide: una delle quali coda lunga stretta si chiamerà, & l'altra alta. Coda lunga stretta è quella, che si fa co'l pie dritto innanzi: & coda lunga alta co'l pie manco, sempre tenendo la spada di fuori dalle parti dritte co'l braccio ben disteso & vicino alle ginocchia per di fuori, & che la punta della spada guardi il nimico. Questa è così detta a similitudine de gli huomini grandi, i quali di continuo da assai gente accompagnati sono, & però si dice per uolgare proverbio, Guardati da quelli che hanno la coda lunga, cioè che hanno seguito. Et non altrimenti bisogna da questa guardia guardarsi, perche ha la coda lunga. La seconda è detta porta di ferro, a similitudine d'una porta di ferro, che a uolerla atterrare, ci uole fatica, & arte assai. Così a ferire chi sia posto in questa guardia; bisogna arte & ingegno. Questa similmente si diuide in due nature, l'una detta porta di ferro, & l'altra

C

cin-

cinghiale. Porta di ferro la prima si conosce, quando si è col destro piede innanzi, & che la spada sia col pugno pari al ginocchio per di dentro, & la punta della spada guardi il nimico. Ma cinghiale porta di ferro sarà, quando si è col piede sinistro innanzi, & per trauerso, cioè uerso le vostre parti manche, & che'l pugno della spada sia presso al ginocchio sinistro per di dentro, & la spada destra guardi il nimico. Così la dimandarono dalla comparatione del Cinghiale, o diciamo Porco seluatico: il quale quando è assalito, viene col dente per trauerso a ferire: & queste sono le guardie basse. Lep. Hauerei grato sapere, c'hauendo uoi detto coda lunga stretta all'una delle guardie, se all'altra dire similmente si potrà porta di ferro stretta. Gio. Stretta, & larga, & alta se le dice: perche questa guardia si può fare in tre modi, & così coda lunga. Ma per uenire alla breuità, io non intendeua far mention d'altra, et mi contentaua che per hora haueste cognition di porta di ferro, & così di coda lunga tanto co'l destro, quanto co'l sinistro piede innanzi, per esser dall'una all'altra poca differenza. Ma poi che tanto curioso vi veggio di saper il tutto, vi dirò: Ogni volta che hauerete il pie dritto innanzi un passo, il quale non sia grande ne piccolo, ma proportionato co'l pugno della spada di dentro, & appresso il ginocchio, destro, & che la punta di essa insieme con la spada dritta guardi il nimico, questa si chiamerà porta di ferro stretta: & fu detta stretta per esser guardia molto sicura. Ma se ui discosteterete col pugno alquanto dal ginocchio uerso le vostre parti manche, chinando un poco la punta uerso terra, si domanderà porta di ferro larga: perche fa della persona maggiore scoperta: & essendo in porta di ferro larga, se alquanto alzerete il pugno della spada, questa sarà porta di fer-

ro alta, per essere piu alta dell'altre due. Et questo che di porta di ferro si è detto, parimente si puo dir della guardia di cinghiale porta di ferro. Ora io dissi di sopra, che la guardia di coda lunga ancor si diuide in tre nature. La prima si fa co'l pie destro innanzi uerso le vostre parti dritte, & che'l pugno della spada sia di fuori, & presso al ginocchio destro, & che la punta & la persona guardi il nimico: & è detta coda lunga stretta, per esser ancor essa guardia stretta, & molto sicura. La seconda sarà, che essendo in coda lunga stretta, ritirando alquanto il pugno, & la spada indietro, & tenendo la punta bassa, domanderassi coda lunga larga; così detta perche la spada piu dal nimico si allontana. Terza essendo in coda lunga larga, uoltando la punta della spada indietro; si chiamerà coda lunga distesa: & perche la spada si distende di dietro; pigliò questo nome ancora di coda lunga. Co'l pie manco innanzi si possono fare tre guardie, cioè coda lunga alta, coda lunga larga, & coda lunga distesa: & queste son così chiamate per le ragioni sopradette. Lep. Non mi pento gia io, Meser Giovanni, della mia curiosità, poi che m'ha fatto intendere da voi piu di quello ch'era l'intention mia, mercede della uostra gentilezza: però seguite il ragionare dell'altre. Gio. Quanto alle guardie alte. La prima si chiamerà guardia d'alicorno: & si conosce quando l'impugnatura della spada è uolta all'in giù, e il braccio ben disteso, & la punta al quanto bassa, che guardi il uolto, o il petto del nimico, a similitudine dell'Alicorno: il qual essendo assalito, combatte a quella guisa co'l suo corno. La seconda si domanderà guardia di testa: la quale è quando si tiene il braccio ben disteso per il dritto del uolto del nimico, & la spada alla trauersa, cioè che la punta di essa uada uerso le uo-



sire partimane, & alquanto verso terra: & è così detta, perche assicura le parti di sopra. La terza si dice guardia di faccia: & si conosce, quando il braccio è ben disteso, & il dritto della mano stà volto all'in su, & ch'el fil dritto della spada guarda in dentro, cioè verso le parti sinistre, & la punta insieme co'l fianco destro debbe guardare verso la faccia del nimico. questa è così detta, perche guarda il volto benissimo. La quarta si chiamerà guardia d'entrare: la quale si fa per il contrario della sopra detta, cioè, si tiene il braccio & la spada distesi, pur verso il uolto del nimico: ma il dritto della mano guarderà all'in giù, & il fil dritto della spada ha da guardare in fuori, cioè verso le parti destre; & la persona debbe stare alquanto con le parti dritte, volte verso l'auuersario: & è così chiamata, perche è guardia fortissima per entrare. Queste quattro guardie si posson fare in due modi, ò col destro, ò co'l sinistro piede innanzi. & questo è quanto al terzo capo. Lep. Hora vorrei sapere, se da alto in sono oltra queste altre guardie, che siano in uso: delle quali poteste far mentione? Gio. Tre ne son restate, delle quali, accio c'habbiate notizia di tutte, ho pensato volerui ragionare. La prima si chiama guardia alta, & si conosce, quando l'impugnatura della spada guarda all'in su co'l braccio ben disteso, & la punta stia volta all'indietro: & così è chiamata per esser la piu alta che si possa fare. La seconda si fa con la spada sopra il braccio sinistro. Et la terza di sotto, facendo che la punta guardi di dietro: & ritengono il medesimo nome. Ma hauendo già bastanza trattato delle guardie, in questo quarto capo, ragioneremo del passeggiare in esse. Lep. Questo mi sarà grato. Ma prima desidero sapere circa le già dette guardie,

die, che in diuersi modi nominate hauete, s'altrimente le potreste dire, & per qual ragione così siano dette: perche di questo piu volte ho udito diuersi pareri? Gio. Voi douete sapere, che tali nomi, furono posti a le guardie da gli antichi, & poi da' moderni per uso conformati: & se non da tutti, almeno dalla maggior parte c'hanno lume di quest'arte, per tali sono intesi & accettati: non che in altro modo non possino esser detti: ma il uolere introdur noui nomi alle orecchie assuefatte a' primi, non sarebbe altro, che un noiarle senza profitto, & una mutatione senza giouamento. Vero è, che ciascuno se gli può formare a modo suo, pur che sia inteso. Ma noi seguendo l'accettata regola, & l'uso de' piu, come ritrouati gli habbiamo, così gli lasceremo. Lep. Poi che de' nomi, & della ragione di essi attribuite alle guardie m'hauete sodisfatto, il preso ordine seguendo del modo del passeggiare in esse, aspetto che da voi mi sia dato cognitione. Gio. Con ragione & arte si passeggia, & si uà a ritrouare l'auuersario in tutte le guardie: & questo far si può con l'uno & con l'altro piede cominciando, così per trauerso, come spingendo un piede l'altro innanzi, secondo il tempo, & il bisogno. Nondimeno il passeggiare co'l passo ne grande, ne picciolo, è di maggior utilità: perche così si può & crescere innanzi, & ritornare indietro senza discomodo della persona, accompagnando sempre la mano co'l piede. Ma bisogna auuertire, che quella gamba, che sarà dinanzi, debbe stare un poco piegata nel ginocchio, & il piede di essa debbe stare dritto verso il nimico, & la gamba che sarà di dietro starà un poco curua, & col piede alquanto di trauerso; in maniera che ogni mouimento sia pieno di gratia. & questo è quanto al quar-



to capo. Lep. Caro sommamente mi sarebbe, che meglio mi dichiaraste il modo, che si debbe tenere nel passeggiare in dette guardie con la spada in mano, che non l'ho inteso a sufficienza. Gio. Presupponiamo c'habbiare la spada al lato sinistro in atto di metter mano, & il pie dritto col calcagno appresso al manco; amendue le ginocchia staranno dritte, & non arcate, accomo dandomi con piu gratia che sia possibile: & ciò fatto porrete innanzi il pie destro verso le vostre parti dritte: & in quel tempo distenderete il braccio, & farete falso, & riuerso squalimbro, o uero farete dui riuersi, il primo tondo, & il secondo, pure squalimbro, andando con la spada in coda lunga stretta, & di qui passerete co'l pie sinistro innanzi verso le vostre maniche parti, facendo in quell'istante falso, & man dritto squalimbro, & la spada calerà in cinghiale porta di ferro: & poi andarete co'l pie destro innanzi un passo, & in tal tempo uolgerete un dritto tramazzone: il quale si fermerà in porta di ferro stretta. Indi crescerete innanzi co'l manco piede, facendo falso & riuerso squalimbro, & la spada anderà in coda lunga alta. Poi passerete del destro piede innanzi, & nel medesimo tempo volgerete un riuerso ridoppio, fermando la spada in guardia d'alicorno; & essendo fermo nella detta guardia spingerete un imboccata senza passeggiamento alcuno, & la spada si fermerà in porta di ferro stretta. Di qui ritirerete il pie dritto in dietro un passo, & tutto a un tempo farete falso, & riuerso squalimbro, & la spada ritornerà in coda lunga alta. Poi trarrete il manco piede indietro, & all' hora uolgerete un mandritto tramazzone: il quale si fermerà in porta di ferro stretta. Indi ritirerete il pie destro indietro un passo, volgendo in quel tempo un dritto tramazzone, co'l quale calerete

calerete in cinghiale porta di ferro, & di qui ritirerete indietro il pie sinistro, facendo in quell'istante falso & riuerso squalimbro, & la spada ritornerà in coda lunga stretta, & così sarete ritornato con le istese guardie al primo luogo. Lep. Perche volete ch'io passeggi così innanzi, & poi ritorni indietro? Gio. Perche facciate buona pratica nelle mutationi delle guardie, si innanzi come indietro, essendo cosa necessaria nell'arte, & di grandissimo giouamento: & accioche sappiate, questo passeggiare è una delle principali cose, oue si debbe esercitare chi uole hauer gratia con l'arme in mano. Lep. Mi par d'essere assai bene informato di tutti i colpi che con la spada si possano trarre, & delle guardie co' lor nomi, & della maniera, che si debbe tenere nel porsi, & nel passeggiare in esse. Resta hora il quinto, & sesto capo, de' quali, come piu importanti non uigravi di ragionare, il piu che potete, & in particolare di spada sola: & poi se tempo ci sarà, discorrerete delle altre armi. Gio. Ame nulla increbbe, oue spero poterui compiacere: ma parmi che l' hora sia tarda, & il ragionamento non haurà da esser breue, si che stimo, che non sia fuori di proposito differirlo a domani. Lep. Facciamo come ui piace.

## LA SECONDA GIORNATA DEL PRIMO LIBRO:

Nella quale si ragiona dello schermire con spada sola.

Gio. Poi che hieri, Mefer Lepido mio; per la breuità del tempo non potei compiacerui; hoggi cercherò di farlo, ragionandoui di spada sola: & conueniente cosa è, che prima di questa, & poi delle altre armi trattiamo, per esser con ragione a tutte an  
reposta,

teposta, come arma principale, piu necessaria, & piu importante: la quale meritamente reina dir possiamo, per essere scala & guida, & fondamento di tutto lo schermo. Lep. Questa appresso di me fu sempre tenuta in grandissima stima, nò già ch'io sapessi, che con tante preminenze all'altre armi togliesse il pregio: di che uolentieri ne saprei alcuna ragione. Gio. Le principali ragioni, che la spada sola all'altre armi si preferisca; sono, che non essendo cosa al mondo che piu si apprezzi dell'honore, il quale consiste nell'operare virtuosamente, s'auuiene che ad alcuno sia posto in dubbio, con opporgli o vitiosa operatione, o mancamento alcuno; egli debbe co'l proprio valore difendersi, & l'altro verificare il suo detto: & a far questo, si uede quanto sia atta la spada sola. Percioche quelli che ne gli abbattimenti piu risoluti si son mostrati piu coraggiosi, & di maggior valore; con spada sola in camicia son comparati: & così hanno mostrato il uero piu manifesto, confidandosi piu nella ragione, & nella propria virtù, che in altra coperta, o compagnia d'armi da offesa o da difesa. Et sopra la spada sola quasi tutta questa cognitione è fondata, & in essa si comprende tutto lo schermo, & da lei tutte l'altre armi deppendono: & chi ha la scienza d'essa, facilmente la può hauer di tutte le altre: ma non per il contrario. Oltra di ciò la spada sola in ogni luogo si ammette, & piu si usa, & piu facilmente sempre si può hauere. Ma non così dell'altre auuiene. Onde ragioneuolmente quest'arma viene a tutte l'altre preferita. Lep. Le vostre ragioni sono così vere, & bastanti, ch'io ne resto tacito, & contento. Ma prima che ad altro passiamo; uorrei sapere da che uiene, che molti dicono, che lo schermo, c'hora è in uso, è molto differente dall'antico; & che questo è un'altro, rispetto a quello.

quello. Gio. Io credo che quei tali, che così dicono, errino assai: perche quai colpi hanno ritrouato di nouo i moderni, che non traghino origine dal tempo passato? Io trouo che tutte le guardie, i colpi, & ogni altra cosa che à questi tempi si usa; si usaua etiamdì al tempo de gli antichi: però io non sò considerare altro, se non che uogliono dire, c'hoggi di lo schermo sia molto ristretto, rispetto all'antico. Laqual ragione quanto uaglia per mostrare, che sia usanza noua; si può conoscere da questo, che i maestri antichi la sapèuano benissimo: anzi il fondamento loro era il ristringersi a meza spada. Ma essendo difficile cosa, ne possendosi usare senza ingegno, & arte grandissima; essi lo riserbauano all'ultimo ad insegnare, & non da principio, come fanno questi noui maestri; iquali crederò, che molto s'ingannino: perche (come dicono i saui) sempre nel principio le cose facili, & nel fine le difficili si debbono insegnare. Se dunque gli antichi usauano il giuoco largo; lo faceuano con ragione, & giudicauano benissimo: perche con quello si sciogliono meglio le braccia & la vita insieme: si tirano i colpi lunghi, & con misura, & l'huomo si fa piu agile, & di buona gratia. Lep. A questi tempi rarissimi ueggio quelli scolari, che siano fondati in quest'arte, & che facciano buona riuscita. Gio. Questo è perche al presente non si dilettono, come all'hora faceuano, delle virtù, & massimamente di questa: perche i uiti, & l'auaritia le cacciano al fondo. Ma per hora lasceremo questo da parte, & seguendo il nostro proposito, prima che al quinto, & sesto capo ueniamo: vi darò alcuni auertimenti necessarij sopra il parare, & ferire, & sopra il mouimento de' piedi, & della persona, accioche con piu facilità possiate comprendere il resto. Hauete dunque à sapere; che in

due modi soli con la spada si puo parare, ò co'l fil dritto di essa, ò co'l falso. Il qual falso si diuide in due nature; come vi hò detto, cioè dritto, & manco. Del falso dritto ue ne potete seruire, per urtare in fuori la spada del nimico, cioè verso le sue parti destre: & del falso manco verso le sue parti sinistre. Ogni volta dunque che urtarete il colpo co'l falso manco; potete ferire sì di taglio, come di punta. Mà quando l'urtarete co'l falso dritto; non potete ferire se non di taglio. Però uoglio auertirui, che uolendo ferire di mandritto, mentre che ui mouerete co'l falso dritto per andare à urtare il colpo del nimico; subito uolgerete il nodo della mano all'ingiù, volgendo la persona dietro alle vostre parti destre, che ciò facendo uerrete à urtare quasi co'l fil dritto nella nimica spada, & nel medesimo tempo uolgerete un dritto tramazzone, che così sarete più sicuro: perche più ui discosterete la spada del nimico, & ancor uerrete à parare, & ferire quasi in un tempo: & di più la spada sempre sarà alla presenza dell'auuersario. Mà bisogna esser disciolto della uita, & prestissimo, di nodo di mano, perche altrimenti non fareste profitto. Lep. Perche cagione? Gio. Perche colui, che parerà co'l falso dritto della spada, & che non sarà disciolto della uita, & presto di nodo di mano; facilmente si potrebbe tirar nel uolto la spada del nimico: & per questa cagione sono molti che lo dannano. Et io per essere d'altro parere vi esorto, à essercitarlo, che ciò facendo uerrete meglio à discioglierui della uita, & uerrete ancor à fare buon nodo di mano: et di più vi sarete buon paratore, & presto feritore. Circa poi al parare co'l fil dritto della spada; vi dico, che ogni volta che con esso pararete, ò dal destro, ò dal sinistro lato, potrete dar risposta sì di taglio, come di punta: perche

perche doue si ferisce di punta, si puo ferire ancor di taglio. Lep. Qual tenete uoi, che siameglio ferire, di punta, ò di taglio? Gio. L'uno & l'altro è buono: nondimeno hò il ferire di punta per migliore. Perche la punta è di manco tempo, per esser più propinqua al nimico, & ancor è più mortale, ne mai la spada si discosta dalla presenza per sicurezza di chi la tiene. Mà per lo contrario i tagli fanno andare l'huomo più scoperto, & sono ancora di più tempo, perche nel mouere la mano; la spada si uiene à discostare più dal nimico: & perciò io tengo il ferire di punta, per migliore & più sicuro. Lep. Così credo che sia. Gio. Hor uenendo al mouere de' piedi, & della uita insieme, ui dico, che quando ui trouerete nelle guardie co'l pie dritto innanzi, & che ui occorrerà fare due tempi, cioè parare, & poi ferire; nel tempo che parate, tirerete il pie manco presso al dritto: & poi nel ferire passerete del dritto innanzi: & così il pie manco accompagnerà il parare, & il dritto il ferire. Et per lo contrario, quando ui occorrerà parare, & ferire in un tempo, mentre ch'anderete con la spada, anderete ancor innanzi co'l destro piede, facendo che'l sinistro lo segua: & in tal caso il pie destro accompagnerà sì l'uno come l'altro. Mà quando sarete nelle guardie co'l manco piede innanzi; il pie dritto quasi sempre accompagnerà sì il parare, come il ferire: & la gamba manca deue seguire la dritta: & da quella parte doue ui occorrerà parare, ò uero urtare il colpo del nimico, essendo sì con l'uno, come con l'altro piede innanzi; uolgerete la persona & la gamba che sarà di dietro per lo contrario: imperoche ciò facendo, uerrete a fare due schermi in un tempo, l'uno con la spada, & l'altro con la uita: & di più uerrete a discostarui dalla detta spada, & maggiormente ui accosterete al

discoperto di esso, & ui sarà piu facil' è piu sicuro il ferirlo. Voglio anco auertir ui, che nello schermir ui da tutte le parti, che ui occorrerà; uoi teniate il braccio ben disteso: perche uerrete à spingere in fuori i colpi del nimico, & dalla uostra persona piu lontani, & ancora sarete piu forte, & espedito nel ferire: et così offeruando questi ordini, non potrete errare. Lep. Questi auertimenti mi sono piaciuti assai: & tanto piu che per essi la dichiarazione del quinto capo mi sarà piu facile, sopra del quale aspetto i uostri ragionamenti. Gio. Voglio in questo quinto capo dimostrar ui tutti i modi del difender ui dal nimico, & offendere lui, quando egli ui uollesse ferire, si di taglio, come di punta, & si da alto, come da basso, ritrouandoui fermo in coda lunga stretta. Da questa guardia pigliando il principio; dico, che essendo uoi fermo in essa contra il uostro nimico, et che egli ui uollesse ferire per testa di un dritto fendente, potete ac costare il pie manico appresso al dritto, uolgendo la persona come hò detto dietro le uostre parti destre, et in tal tempo alzare la spada à guardia di testa, parando il colpo: indi, subito crescere del pie dritto innanzi, tirandogli per testa un mandritto sguailibro, accompagnato da un riuerso, co'l quale ritornerete nella detta guardia: ouero quando, hauerete parato il detto colpo in guardia di testa; potrete ferire di due dritti tramazzoni, ò spingerli un'imbroccata nel petto accompagnata da un dritto tramazzone. Potrete ancora passare del destro piede verso le parti manche del nimico, & pararlo con mezzo mandritto, & subito uolgerli un riuerso per faccia da un altro riuerso seguito: ò uero spingerli una punta riuersa per il petto, insieme con un riuerso tramazzone, il quale si fermerà nella predetta guardia. Voi potete ancor passare del pie dritto innanzi, facendo

che'l

che'l manco lo seguiti, & parare detto fendente in guardia di faccia, spingendoli in quel tempo la punta per il uolto, & per uostro riparo uolgerete un riuerso tramazzone, co'l quale andarete nella sopradetta guardia. Potete anco nel medesimo tempo ch'egli uorrà trarui per testa, spingerli una punta riuersa per il petto, ò ferirli la nimica mano di mezzo mandritto, & per uostra difesa andare subito con la spada in guardia di faccia, parando il colpo del nimico: & ciò fatto, ui ridurrete alla guardia medesima. Ma quando egli ui uollesse ferire per testa d'un mandritto sguailibro, ò tondo, potrete tenere il medesimo ordine detto di sopra; si nel parare, come nel ferire: fuor che quando andarete con la spada a parare in guardia di testa, abbasserete alquanto la punta uerso terra, uolgendo la persona di dietro alle uostre parti dritte, tenendolo ben disteso il braccio; che così ui renderete piu sicuro. Ancor potrete lasciare gire il colpo uano, & subito ferirlo di quello che piu ui sarà commodo. Lep. Vorrei che questo mi diceste piu chiaro. Gio. Quando uederete uenire il detto colpo, lo schifarete di persona, tirandola alquanto indietro, & tutto ui poscerete sopra il sinistro piede, fingendo di parare: ma lasciando passare il colpo, gli spingerete una punta per fianco, ò uero gli uolgerete un dritto tramazzone al braccio della spada. Ilche fatto ui affetterete in coda lunga stretta, & questo è quanto al dare luogo al colpo. Lep. Hora ui hò inteso benissimo: seguite dunque. Gio. Hor essendo ritornato in coda lunga stretta, doue il nimico ui uollesse ferire di mandritto per gamba; lo potete parare co'l falso della spada, crescendo del pie destro innanzi, e in quel tempo uolgerli per testa due dritti tramazzoni, facendo che la gamba manca seguiti la destra per di dietro, et subito ritornare alla

la

la sudetta guardia, ò uero come hauerete parato; potete uolgerli d'un riuerso di sotto in su, accompagnato da un'imbroccata. Potreste ancora tirare il pie destro presso al sinistro, e spingerli in quel tempo la punta nel uolto: indi subito adattarui alla guardia predetta. Ma quando egli ui tirasse d'un mandritto ridoppio; potete schermirui con mezzo man dritto squalibro, e in risposta darli per testa d'un riuerso tondo, ò di una punta riuersa nel petto seguita da un riuerso tramazzone, co'l qual ui affetterete alla sopradetta guardia. Ma se per caso egli ui uollesse ferire per testa d'un riuerso fendente; potete andare con la spada in guardia di testa, et quiui pararlo: Et subito passare del pie dritto uerso le sue parti destre, uolgendoli per testa dui mandritti di nodo di mano, ò uero ferirlo d'un'imbroccata per il petto. Potete ancor pararlo in guardia d'entrare, passando del pie destro uerso le sue parti dritte, e in tal tempo spingerli la punta nel uolto, Et ciò fatto ritornare nella medesima guardia. Ma se l'nimico ui tirasse pur per testa di riuerso squalibro, ò tondo; potete urtarlo co'l fil dritto della spada, e subito uolgerli d'un riuerso per testa, ò uero cacciarli un'imbroccata per li fianchi. Vi difenderete ancora, se andarete con la spada in guardia d'entrare, et nel medesimo tempo li spingerete la punta per il petto. Si può anco finger di parare, et lasciar gire il colpo uano, Et poi ferirlo di quel che piu sarà opportuno: ma però subito ui ridurrete nella guardia sudetta. Ma quando egli ui rispondesse di riuerso per gamba; lo potete parare con un riuerso ridoppio, Et subito crescere del pie destro, uolgendoli per testa un dritto tramazzone, ò spingerli una imbroccata per il petto. Potete anco tirare la gamba indietro, spingendoli la punta per faccia, ò uolgerli un riuerso per il braccio della spada, Et subito

bitò ritornare in coda lunga stretta. Ma s'egli ui tirasse di riuerso ridoppio; potete pararlo con un riuerso, et ferirlo di quel che piu ui sarà comodo, Et subito accomodarui nella guardia predetta. Ma se per caso egli ui uollesse ferire d'una punta sopramano; potete urtarla co'l falso della spada, chinando la punta di essa uerso terra, uolgendo ben il nodo, Et la persona dietro alle uostre parti destre, e tutto à un tempo uolgerli per testa dui dritti tramazzoni, facendo che l'ultimo cali in porta di ferro. Si puo anco pararla con mezzo mandritto, spingendoli per il petto una punta riuersa, ò segarli di riuerso per faccia, da un altro riuerso accompagnato, co'l quale ritornerete nella guardia sopra detta. Voi potete anco nello spinger la detta imbroccata, tirare il pie dritto appresso al manco, Et in tal tempo ribatterla per di sopra con un riuerso ridoppio, Et subito crescere, e spingerli per il uolto una punta sopramano. Vi difenderete similmente dalla detta imbroccata, se tirerete il pie dritto indietro un passo, ferendogli in quel tempo di mezzo mandritto la nimica mano, il quale calerà in cinghiale porta di ferro. Indi subito farete falso, Et riuerso, ritornando il destro piede innanzi, affettandoui nella prenominata guardia. Ma quando il nimico ui spingesse una stoccata per il petto, la potete parare con un falso dritto, uolgendo ben il nodo, Et la persona, come hò detto, Et nel medesimo tempo gli uolgerete per testa due mandritti di nodo di mano. Potete appresso pararla con mezzo mandritto, Et subito spingerli una punta per faccia: indi per uostro riparo uolgerete un riuerso squalibro, co'l quale ui ridurrete alla guardia predetta. A questa medesima stoccata potete accompagnare il uostro fil dritto, contra la spada del nimico, spingendoli tutto à un tempo la punta per il petto, Et con la spada ui trouerete in guardia

guardia di faccia: doue per uostro schermo uolgerete un riuerso tramazzone, ritornando nella sopradetta guardia. Vi schermirete ancora se gli tirerete un mezzo mandritto per la nimica mano, tirando in quel tempo il pie destro indietro un passo, & subito ritornerete alla guardia di cui si ragiona, ò uero quando egli ui tirerà la detta stoccata, potrete passare del pie dritto uerso le uostre parti destre, & in quello instante uolgerli un riuerso tramazzone, per lo braccio della spada: ma il pie manco, deuè seguirre il dritto: & queste sono le difese & offese, che si possono far contra i mandritti, i riuersi, & le punte, ritrouandouli fermo in coda lunga stretta. Lep. L'ordine da uoi tenuto in ragionar di questa guardia, m'è ueramente stato di grandissima sodisfattione. Però seguite il rimanente. Gio. Vi conuerà nell'altre tenere il medesimo ordine: perciocche questa è la migliore strada, & la più facile, che si possa usare, per condurui alla cognitione di quest'arte. & però ui dico; Che ritrouando ui uoi con la spada in coda lunga alta contra il uostro nimico, et accadendo, ch'egli ui tirasse di mandritto per testa, uoi passere te del pie destro innanzi, & tutto a un tempo andarete con la spada in guardia di testa à difenderui, facendo che'l manco piede seguiti il destro; & subito gli spingerete un'imbroccata per il petto, ò uero gli uolgerete per testa due dritti tramazzoni: ma per uostro riparo, tornerete del pie dritto in dietro un passo insieme con un riuerso, il qual si fermerà nella detta guardia. Si puo ancora lasciar passare il colpo, & ferirlo di quel che piu sarà opportuno. Potete etiamdio nel passare del destro piede, pararlo con un mandritto sguailibro, & subito darli per testa d'un mandritto tondo, ò segarli d'un riuerso per faccia: il che fatto ritornerete del pie destro all'indietro, tirando in quel

tempo

tempo un riuerso tramazzone, co'l qual ritornerete alla medesima guardia di sopra. Voi similmente potete, quando il nimico tirerà il detto mandritto, passare co'l destro piede innanzi, & andare con la spada in guardia di faccia à schermirui, spingēdo li subito la punta per il uolto: & ciò fatto ui ridurrete nella stessa nominata guardia. Si puo in oltre, mentre ch'egli tira il colpo, darli di mezzo mandritto per la man della spada, passando alquanto del pie dritto uerso le sue parti manche, & subito rimettersi nella guardia predetta. Ma quando egli ui rispondesse di mandritto per gamba, lo pararete con un falso dritto, crescendo in tal parare del pie destro innanzi, & tutto à un tempo gli uolgerete d'un riuerso di sotto in sù per il nimico braccio, ò uero gli uolgerete per testa d'un dritto tramazzone. Potete ancora tirare la gamba indietro, e spingerli una stoccata per faccia: & indi subito rimetterui in coda lunga alta. Ma se'l nimico ui tirasse di riuerso per testa: uoi subito andarete in guardia di testa à difenderui, passando in quel tempo del pie dritto, uolgendoli per testa due dritti tramazzoni, ò uero gli spingerete un'imbroccata per il petto. Potete anco parare in guardia d'entrare, & nel medesimo tempo spingerli la punta per il uolto. Si puo parimente lasciar andare il colpo uano, & subito ferirlo di quel che piu sarà conueniente: & ciò fatto ritornare alla guardia antedetta. Ma quando egli ui rispondesse di riuerso per gamba, tirerete il piede all'indietro, e in quel tempo li caccierete la punta per faccia, ritornando subito all'usata guardia. Ma quando il nimico ui spingesse di una punta sopra mano; potrete passare innanzi del pie dritto, parandola co'l falso nel modo che ui dissi ne gli auertimenti di sopra, cioè uolgendo ben la persona dietro alle uostre parti destre, insieme co'l nodo della

E mano,

mano, co'l qual gli volgerete per testa due dritti tramazzoni: il che fatto ui agiarate nella medesima guardia. Potete ancor passare innanzi del pie destro, & pararla con mezzo mandritto squalimbro, & subito ferirlo nel petto d'una punta riuersa, o uero segarli per faccia d'un riuerso tondo seguitato da un altro riuerso, co'l qual ritornerete in coda lunga alta. Voi similmente potete ritornar del pie manco indietro un passo, & tutto a un tempo ferirli con mezzo mandritto la nemica mano: & dopo questo farete una volta di pugno, ritornando innanzi co'l pie de, & affettandoui nella guardia sopradetta. Ma s'egli ui tirasse una stoccata per il petto, uoi co'l falso la schisarete, uolgendo ben il nodo della mano, & la uita insieme, & tutto a un tempo crescendo innanzi, lo ferirete per testa di due dritti, di nodo di mano, facendo che l'ultimo cali in porta di ferro. Vi tornerà bene ancora pararla co'l fil dritto della spada, & subito spingerli la punta per il uolto, o uero segarli d'un riuerso tondo per faccia. Voi potete appressa nel passare del piede accompagnare il forte del fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, spingendoli la punta per il petto. Si puo etiamdio tornare il pie manco all'indietro, e in quel tempo darli di mezzo mandritto per la mano della spada. Si potrebbe similmente passare del pie dritto a gran passo uerso le parti manche del nimico, e in tal passaggio spingerli per fianco una punta sotto mano. Oltra di cio dalla detta pūta ui difenderete, passando del pie destro uerso le sue parti sinistre, uolgendoli tutto a un tempo un riuerso tramazzo ne su il braccio destro. Et questa è la maniera del difenderui dal nimico, & offendero lui, quando egli ui uollesse ferire, si di taglio, come di punta, & si da alto, come da basso, ritrouandoui nella sopradetta guardia di coda lunga alta. Lep. Queste di-

fese

fese, & offese, delle quali hora hauete parlato, a me pare che siano simili a quelle di coda lunga stretta. Gio. E uero; perche queste due guardie son di una istessa natura, ne altra differenza ui è, che'l passare che si fa co'l destro piede, del qual non si può fare di meno a uolere parare i colpi del nimico, & offender lui. Et ancor che non ui sia altra differenza che quella c'ho detto, per questo non hò voluto restare di ragionarui di essa ancora, et dimostrarui apieno tutto quel che in detta guardia far si può: accioche meglio ueniate in cognition del tutto. Lep. Spero con questo ordine ottenere da voi quanto desidero. Gio. Hor uenendo al ragionare della terza guardia, che sarà porta di ferro stretta; nella quale essendo fermo contra il vostro nimico, & ch'egli ui tirasse per testa d'un mandritto fendente; potete urtarlo con un falso manco, facendo che'l pie sinistro spinga il destro innanzi: indi subito segarli d'un mandritto per faccia, il quale ritornerà alla detta guardia, o uero come hauerete parato il detto colpo; passerete del pie manco uerso le parti dritte del nimico, uolgendoli in quel tempo un riuerso per testa. Potete ancora quando hauerete parato co'l falso il detto fendente, uolgere il pugno all'ingui, & subito spingerli la punta nel uolto seguita da un dritto tramazzo, il quale si fermerà alla guardia predetta. Si puo similmente mentre il nimico tira il fendente; parare in guardia di testa, passando incontinente del pie destro uerso le sue parti sinistre, & darli per testa di due dritti tramazzoni, o uero spingerli un'imbroccata per il petto, la quale calerà alla guardia nominata di sopra. Voi potete appressa schermirui con un riuerso squalimbro, passando alquanto del pie manco uerso le sue parti dritte, & subito crescere del destro innanzi, spingendoli per fianco una punta sopra mano, o

E ij volgerli



uolgerli d'un riuerso per testa, & ciò fatto ridurui all' usata guardia. Anchora potete parare il detto colpo in guardia di faccia, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel uolto, et subito ritornare alla guardia sopradetta. Ma s'el nimico ui tirasse dalle parti di sopra di mandritto squalibro, ò tondo; ui schermirete da quelli, ò in guardia di testa, ò in guardia di faccia, secondo che ui tornerà comodo, dandogli in risposta di quello che piu sarà opportuno: perche contra essi potete fare quasi tutte le medesime difese, c' hauerete fatto nello schermo del mandritto fendente. Ma per far ritorno dico, che quando egli ui rispondesse d'un mandritto per gamba, potete tirare il pie dritto presso al manco, spingendoli in quel tempo la punta nella faccia, et ciò fatto ritornare in porta di ferro. Ma s'egli ui tirasse di riuerso dalle parti di sopra, potete urtarlo co'l falso della spada, et immantinente uolgerli d'un riuerso per testa, ò uero dopo che hauerete urtato il colpo, potrete uolgere il pugno all'ingiu, e spingerli la punta per il uolto, seguitata da un dritto tramazzone, co'l quale ui ridurrete alla sopradetta guardia. Si può ancor parare in guardia di testa, et subito ferirlo, ò d'un mandritto, ò d'una punta sopramano. Potete oltra di ciò urtare il detto riuerso co'l fil dritto della spada, et subito uolgere la mano all'insù, et segarli d'un mandritto per faccia, ò uero come hauerete urtato il colpo; potete cacciarli un' imbrottata per il petto. Puossi anco parare in guardia d'entrare, & tutto à un tempo spingerli la punta nel uolto; ilche fatto si deue ritornare all' usata guardia. Ma s'egli ui tirasse di riuerso per gamba; ui schermirete con un riuerso ridoppio, & in un tratto li uolgerete d'un riuerso per testa, ò li spingerete la punta ne' fianchi, ò uero tirerete la gamba alquanto indietro, spingendoli in quell'istante la punta nella faccia.

Ma

Ma se per caso egli ui tirasse di riuerso ridoppio; lo pararete co'l fil dritto della spada, & incontinente lo ferirete, ò di riuerso tondo, ò di punta riuersa, seguita da un dritto tramazzone; co'l qual ui ridurrete alla guardia sopradetta. Ma se ui spingesse d'un imbrottata per il petto; la potete parare co'l falso della spada, passando in quel tempo del pie destro uerso le sue parti dritte, uolgendoli d'un riuerso nel nimico braccio, & indi subito ritornando in porta di ferro. Vi sarà anco buono difenderui dalla detta imbrottata con un riuerso squalibro, & con prestezza spingerli per fianco una punta sopramano. Si può ancora accompagnare il vostro fil dritto con la spada del nimico, spingendoli subito la punta nel uolto. La potreste oltra di ciò parare con un dritto tramazzone, tirando in quel tempo il pie destro dietro al sinistro, et la spada anderà in cinghial porta di ferro: ilche fatto crescerete co'l pie dritto innanzi un passo, da un dritto tramazzone accompagnato, ilquale ritornerà alla predetta guardia. Ma quando egli ui tirasse una punta sotto mano, la potete parare con un falso manco, & poi segarli di mandritto per faccia, ò uolgerli di riuerso per testa, facendo che un piede spinga l'altro innanzi. In oltre come hauerete urtato la detta punta co'l falso della spada, potete fare una mezza uolta di pugno, & tutto à un tempo spingerli la punta per faccia, accompagnata da un dritto tramazzone, co'l quale andarete alla guardia di sopra nominata. Si può similmente difenderla con un riuerso squalibro, crescendo alquanto del pie manco uerso le parti dritte del nimico: indi scorrere del destro innanzi, & ferirlo d'un riuerso per coscia, ò uero dopo che hauerete parato, potrete spingerli un' imbrottata per fianco, con la quale ui fermerete nella predetta guardia. Potete

ancora



ancora alla detta stoccata andare in guardia d'entrare, ponendo il forte del vostro fil dritto sopra la spada del nimico, spingendoli la punta nel petto, ò uero come egli tirerà la detta stoccata, potete ritornare del pie dritto indietro un passo, e in tal tēpo uolgerli un dritto tramazzone per il braccio della spada, il quale calerà in cinghiale porta di ferro: indi subito passare del destro piede innanzi insieme con un mandritto di nodo di mano, co'l quale ui affetterete nella detta guardia. Et questi sono i modi che douete tenere nello schermirui da tutti i colpi del nimico, et offendere lui, essendo fermo in porta di ferro stretta. Lep. Hor ditemi, quando io fossi in porta di ferro larga, ò uero in porta di ferro alta, si potrebbero fare i medesimi schermi? Gio. Quasi tutti fare si potrebbero: percioche queste tre guardie son d'una medesima natura, et ui è ancora poca differenza (come ui dissi) dall'una all'altra. Et acciò che sappiate, le guardie larghe seruono nel giuoco largo, et le strette nello stretto. Ma per far ritorno al ragionamento di esse, ui dico, che quando ui ritrouerete in cinghiale porta di ferro, contra il vostro auuersario, et che egli ui uoleffe ferire di mandritto per testa; potete passare del destro piede innanzi, et parare in guardia di testa, et subito uolgerli due dritti tramazzoni dalle parti di sopra, ò spingerli un'imbroccata per il petto; facendo che la gamba sinistra seguiti la destra per di dietro, et subito ritornare il pie dritto indietro un passo insieme con un dritto tramazzone, co'l quale ui fermerete alla detta guardia. Potete ancora pararlo in guardia d'entrare, crescendo innanzi del pie destro, et nel medesimo tempo spingerli la punta nel volto. Vi difenderete ancora se uertarete con un falso manco di sotto in su il detto colpo, passando tosto del pie dritto innanzi, et subito uol-

to uolgendogli un riuerso per testa, ò segandoli di mandritto per il braccio: et ciò fatto rimetterui alla guardia predetta: Sarà utile anco nel passare innanzi, andare con la spada in guardia di faccia. à schermirui, et in quel tempo spingerli la punta nel petto. Oltre di ciò come hauerete parato in guardia di faccia potete crescere del pie manco uerso le parti dritte del nimico, et uolgerli d'un riuerso per testa, et subito ritornare nella vostra guardia. Ma se egli ui tirasse di riuerso per testa potete pararlo co'l falso della spada, et ferirlo per testa d'un simil riuerso: ò uero come hauerete parato co'l falso, uolgerete il pugno all'ingiu, spingendoli la punta per faccia. Si può ancor urtare con un riuerso squalibro, crescendo in quel tempo del pie destro innanzi, et cacciarli un'imbroccata per fianco. Appresso potreste andare con la spada in guardia d'entrare, et quiui schermirui da esso, spingendoli nel medesimo tempo la punta nel volto: il che fatto, ritornerete all'usata guardia. Ma quando egli ui rispondesse di riuerso per gamba potete crescere del pie dritto innanzi, et parare con un riuerso ridoppio, spingendoli in risposta d'una imbroccata per il petto: ò uero mentre ch'egli ui tirerà per gamba, tirarete il piede all'indietro, cacciandoli in quel tempo una punta per faccia, et ciò fatto ui ridurrete alla guardia sudetta. Ma se per caso egli ui spingesse una punta sopra mano la potete parare co'l falso; et uolgerli di riuerso per testa, ò segarli di mandritto per faccia. Potete anco urtala co'l fil dritto della spada, passando tosto del destro piede innanzi, e spingendoli la punta per fianco. Si può in oltre nello spingerui la imbroccata, accompagnare il uostro fil dritto sopra la sua spada, et tutto à un tempo passare innanzi, et cacciarli la punta per il volto. Voi la potete similmente difen-

te difendere, tirando il pie manco di dietro al destro, & in tal tempo uolgerli un dritto tramazzone per la man della spada, et poi subito ritornare in cinghiale porta di ferro. Ma se'l nimico ui uolesse ferire d'una punta sotto mano, potete pararla cō un falso manco, crescendo del pie dritto innanzi; & subito uolgerli un riuerso per testa, ò segarli di mandritto per faccia: ò uero come hauerete parato co'l falso; potete fare una mezza volta di pugno, & spingerli la punta per il uolto. Vi giouerà etiamdio alla detta stoccata tirare il pie manco all'indietro, & in quel tempo uolgerli un dritto tramazzone per la nimica mano: ò uero come egli spingerà la stoccata, ui accompagnerete con essa, co'l forte del vostro fil dritto, crescendo del pie destro innanzi: & nel medesimo tempo gli spingerete la punta per il petto. Si può appresso parar con un riuerso squalibro, passando subito innanzi, & ferendolo d'una imbroccata per fianco, accompagnata da un dritto tramazzone: il quale anderà in porta di ferro: & quindi subito ritornerete del pie dritto in dietro un passo, insieme con un mandritto di nodo di mano, co'l quale vi fermerete alla detta guardia. Et non questo hauerò finito la dichiarazione di queste quattro guardie più necessarie: nelle quali ui hò dimostrato la difesa, si co'l fil falso, come etiamdio co'l fil dritto della spada, insieme con le offese, che in esse fare si possono. Lep. Di questi due schermi qual tenete uoi migliore? Gio. Tutti due son buoni; ma però gli schermi, che si fanno co'l fil dritto della spada, son migliori, & più sicuri. Perche quasi sempre si fanno nel forte della spada, cioè dal mezzo indietro, et ancor (come ui hò detto) si può sempre ferire si di punta, come di taglio; & di più la punta della spada non si lieua quasi mai dalla presenza del nimico. Ma per il contrario gli schermi, che si fanno

co'l

co'l falso dritto, son men forti & men sicuri: perche la maggior parte di essi si fanno co'l debole della spada: il quale è dal mezzo innanzi, ne mai si può ferire di punta, & essa ancora si diparte dalla presenza del nimico: si che per queste ragioni io tengo il parare co'l fil dritto della spada migliore, et più sicuro. Lep. Io teneui, che la spada hauesse maggior forza dal mezzo innanzi, che dal mezzo indietro. Gio. Nel ferire hà maggior forza: ma nel parare nò. Lep. Dapoi che mi hauete dichiarato questo; vi prego à ragionare ancora della guardia d'alcorino co'l pie destro innanzi: la quale bramo sapere, per esser' ancor essa & pregiata, & usata molto. Gio. Nè ragionerò uolentieri. Diciu adunque, che se ui trouaste in detta guardia, e il nimico ui tirasse un fendente per testa, uoi potete tirare il pie manco appresso al dritto, & andare con la spada in guardia di testa à schermirui, & subito crescere innanzi del pie destro, & uolgerli per testa un mandritto di nodo di mano, ò spingerli una imbroccata per il petto. Potete ancora nel parare in guardia di testa; far uista di darli d'un dritto tramazzone dalle parti di sopra, & tutto à un tempo uolgerli di riuerso per coscia, insieme con un riuerso ridoppio: co'l quale ritornerete alla detta guardia. Ma quando egli ui uolesse ferire pur per testa di mandritto squalibro, ò tondo; uolgerete le parti sinistre di dietro alle destre, & ui schermirete con la spada in guardia di testa, chinando alquanto la punta verso terra: & subito li uolgerete per testa due dritti tramazzoni, ò li caccierete la punta nel petto. Si può in oltre parare in guardia di faccia, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel uolto: ouero pararla con mezzo mandritto squalibro, & subito risponderli, ò di punta riuersa, ò di riuerso tondo: & ciò fatto ritornare

F alla

alla vostra guardia. Ma se per caso egli vi tirasse di mandritto, ò di riuerso per gamba; tirarete il pie destro alquanto in dietro, spingendoli un'imbroccata per il petto: ò uero li volgerete d'un mandritto per il braccio destro. Ma s'egli vi tirasse di riuerso per testa, lo pararete con la spada nella medesima guardia, e in un tempo li spingerete la punta per li fianchi; il che fatto con un riuerso di sotto in sù; ritornerete nella guardia sopradetta. Ma quando egli vi spingesse di una punta sopra mano; potete passare del pie dritto verso le sue parti manche, facendo che'l pie sinistro lo seguiti, & parare con un mandritto squalibro, & subito segarli di riuerso per testa, ò spingerli nel petto una punta riuersa. Oltre di ciò vi sarà buono alla detta imbroccata tirare il pie destro appresso al sinistro, & urtarla in fuori con un riuerso ridoppio, & subito crescere del destro innanzi, e spingerli una punta per faccia: ò uero vi potete difendere, gittando il pie dritto indietro un passo, & nel medesimo tempo dandoli d'un mandritto squalibro per la man della spada, il quale anderà in cinghiale porta di ferro: & ciò fatto, tornerete incontimente alla guardia di cui si ragiona. Ma s'egli vi tirasse d'una stoccata per darui nel petto, passerete del pie destro verso le parti sinistre del nimico, e in tal tempo la smaccarete con un mandritto, & subito lo ferirete, ò di taglio, ò di punta, secondo che ui tornerà bene. Potete anco alla detta punta passare del pie manco verso le sue parti dritte, & urtarla in fuori con la man manca: indi tutto à un tempo volgerli d'un riuerso per testa, ò spingerli la punta per il volto, & ciò fatto ridurui in detta guardia d'alicorno: della quale ui basterà quanto fin qui ue n'ho dichiarato. Lep. Come dell'altre, così di questa ancora da voi restò soddisfatto, & con  
assai mag-

assai maggior facilità ch'io non pensaua, essendo ella massimamente tenuta molto difficile da imparare. Ma l'ordine che in essa si uede, ne farebbe ciascuno facilmente capace. Gio. Vedete dunque, come s'ingannino quelli che dicono, che la Theorica non serue all'arte dello schermire: a quali si può rispondere, che se essi non cammineranno per questa uia; non la potranno giamai insegnare perfettamente, essendo che questa è quella che dimostra i principij, le cause, gli effetti. & finalmente insegna con ragione, & con facilità l'ordine, & il modo, che si debbe tenere ad impararla compitamente. Ma perche hò sempre ragionato d'una sol guardia per volta, hor ne voglio ragionare di tutte insieme; cioè quando di una, & quando di un'altra, secondo che in esse ui trouarete: perche non si potrebbe star sempre fermo in una se non difficilmente. Lep. Perche ragione? Gio. Per la variatione del ferire, dal quale non si può tirare alcun colpo, che ragioneuolmente in qualche guardia non riesca, come auuiene de mandritti insieme con l'imbroccata: iquali si fermano in porta di ferro, ò in cinghiale porta di ferro. I riuersi poi finiscono in coda lunga, hor co'l pie destro innanzi, & hor co'l sinistro. La stoccata & ancor la punta riuersa può fermarsi, si nell'una come nell'altra guardia: nondimeno il dritto della punta riuersa, è finire in coda lunga stretta, & la stoccata in porta di ferro: & di qui nasce la difficoltà. Ma oltre di questo lo faccio ancora, acciò che ui facciate in esse maggiormente pratico. Lep. Vi ringratio, & mene fate piacere; perche questo è il desiderio mio. Gio. Porremo adunque caso, che uoi foste agiato con la spada in coda lunga stretta, & che'l vostro nimico vi tirasse d'un mandritto per testa; andarete a pararlo in guardia di faccia, crescendo innanzi del pie dritto, &

tutto à un tempo li spingerete la punta nel uolto : indi subito tornerete del pie dritto indietro un passo, accompagnato da un riuerso squalibro : col quale vi fermerete in coda lunga alta. Hor se sarete in detta guardia, & ch'egli vi spingesse una punta sopramano ; passerete co'l pie destro innanzi, facendo che'l sinistro lo seguiti, & la pararete con un mandritto squalibro, & tutto à un tempo li uolgerete un riuerso tondo per faccia, seguito da un altro riuerso, co'l qual andarete in coda lunga stretta. Ma se'l nimico ui rispondesse di mandritto per gamba, vi schermirete co'l falso della spada, & nel medesimo tempo gli uolgerete per testa due dritti tramazzoni, facendo, che l'ultimo cali in porta di ferro stretta. Ma se sarete in detta guardia, & egli ui uolgesse d'un riuerso dalle parti di sopra ; lo pararete con un riuerso squalibro, passando in quel tempo del pie manco verso le sue destre parti, & crescendo subito del dritto, lo ferirete d'una imbroccata nel uolto, accompagnandola con un dritto tramazzone co'l quale andarete in porta di ferro alta. Et s'egli ui tirasse una stoccata per faccia, crescerete del pie destro innanzi, & con la spada andarete in guardia d'entrare, accompagnando tutto à un tempo il uostro fil dritto sopra la spada del nimico, spingendoli la punta nel petto: il che fatto trarrete il pie dritto indietro un passo, insieme con un dritto tramazzone, co'l quale ui fermerete in cinghial porta di ferro. Hora se ui ritrouerete in detta guardia, et ch'egli ui rispondesse di mandritto, ò di riuerso, ò di punta; à ciascuno di questi colpi, potete urtare del uostro fil dritto contra la spada del nimico, & quindi subito passare innanzi del pie destro, et cacciarli un'imbroccata per il petto accompagnata da un dritto tramazzone, co'l quale ui affetterete in porta di ferro larga.

Ma

Ma se per caso egli vi spingesse per faccia una punta riuersa, per darui per testa d'un mandritto tondo, urtarete la detta punta co'l falso. Et quando egli uolgerà il mandritto, uoi subito andarete con la spada in guardia di faccia, spingendoli in quel tempo la punta nel uolto, & per uostro schermo tornerete del pie dritto indietro un passo insieme con un riuerso tramazzone, co'l quale andarete in coda lunga alta. Et essendo in detta guardia, & ch'egli ui uolgesse ferire d'un fendente per testa, passerete innanzi del pie dritto, alzando la spada à guardia di testa, et quì ui da esso ui schermirete: ma tutto à un tempo li gittarete la man manca alla sua spada per sotto la uostra, facendogli presa, & dangogli subito d'un mandritto per testa, ò per gamba, come uolete: il che fatto ritornarete in coda lunga stretta: & questa è la maniera, che douete tenere nel uanare le guardie, delle quali molte altre cose dir ui potrete; ma perche habbiamo ragionato à bastanza, ò ben che ci leuiamo di quà, & che ui ritorniamo do mani, per ragionare di quanto ui sarà grato. Lep. Io mi riporto à uoi, in questo & in ogni altra cosa.

## L A T E R Z A G I O R N A T A

### DEL PRIMO LIBRO:

Nella qual si tratta del modo, che si deue tenere in tentare d'offendere il nimico, quando si voglia essere il primo a ferirlo.

Lep. Hor che siamo quà per seguire i nostri ragionamenti, ne quali hieri mi dimostrate il modo del difendermi dal nimico, & di offendere lui, desiderarei ancora, c'hoggi mi diceste la maniera, che douerei tenere nel tentare di offendere lui,

quan-

quando io uoleffi esser il primo à ferirlo, essendo noi fermi in qual si voglia guardia. Gio. Il modo che douete tenere sarà che se per caso amendue uì trouaste fermi in coda lunga stretta, dalla quale pigliaremo il principio, & uolendo uoi essere il primo, come hauete detto, uoglio che prouochiate il nimico nella maniera c'hor uì dirò, accioche piu sicuramente lo possiate offendere. Raccoglierete il pie sinistro appresso al destro, passando poi del destro innanzi, e in tal passaggio uirtarete d'un falso dritto contra la sua spada, uolgendo ben la persona dietro alle vostre parti dritte, & in tal tempo gli uolgerete per testa un dritto tramazzone: ò uero come hauereete uirtato del falso nella spada del nimico, potete uolgerli d'un riuerso doppio per lo braccio destro, accompagnandolo con una imbroccata: & con esso uì ridurrete in porta di ferro. Potete ancora dare di mezzo mandritto nella spada nimica, passando tosto co'l destro piede innanzi, e spingerli per il petto una punta riuersa, seguitata da un riuerso tramazzone: il quale calerà in coda lunga stretta. Oltra di ciò potete passare co'l pie manco innanzi, ò uero co'l dritto uerso le sue parti aestre, & cacciarli per faccia una punta riuersa: & come egli alzerà la spada per difender si, uoi subito crescerete innanzi del piede, & nel medesimo tempo li uolgerete per testa un mandritto tondo: ò uero dopo c'hauereete spinta la detta punta, uolgerete il pugno all'ingiù, spingendoli un imbroccata per fianco, & la spada si fermerà in porta di ferro. Voi potete in oltre passare del pie destro innanzi, uerso le parti sinistre del nimico, e in tal tempo tirarli per il uolto una punta sottomano, facendo che'l pie manco segua il dritto per di dietro, e la spada ritornerà in coda lunga stretta. In due maniere ancora lo potete prouocare et ferire. La  
prima

prima è segandoli di mezzo mandritto squalimbroy per la nimica mano, raccogliendo in quel tempo la persona insieme con la spada alquanto indietro, & riducendoui poi in porta di ferro stretta: & questo è un modo d'incitare il nimico, accio ch'egli uedendo il scoperto, habbia cagione di spingerui. Onde s'egli spingesse uoi, subito potete andare co'l forte della spada sopra quella del nimico, crescendo tutto à un tempo del pie destro innanzi, e spingerli la punta nel petto. Ma se per caso egli sfalzaasse, cioè cauasse la sua spada per sotto la vostra, per metterui di fuori, & ferirui, uoi tosto uolgerete il fil dritto della vostra spada, & la uita insieme contra quella del nimico, alzando alquanto il pugno all'insù, cacciandogli per il petto una punta riuersa. La seconda uoi potete porre il fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, passando in quell'istante alquanto innanzi del pie destro uerso le sue dritte parti, che ciò facendo gli uerrete à obligare la sua spada, et facilmente lo potrete offendere d'una punta riuersa. Ma s'egli in quel tempo cauasse la sua spada per sotto la vostra, per uolerui ferire, uoi subito uolgerete in fuori il fil dritto contra di essa, spingendoli la punta per faccia; & queste sono le prouocationi, insieme, con le offensioni, che fare si possono, essendo amendue nella sopradetta guardia. Le quali prouocationi, accio che meglio sappiate, si fanno per due cagioni: l'una per fare mouer il nimico di guardia, e incitarlo à ferire: accio che piu sicuramente (come ho detto) si possa offendere: l'altra, perche dalle dette prouocationi ne nascono le offensioni, lequali si fanno poi con maggior uantaggio; perche se uoi andaste deliberatamente, & senza giudicio per ferire, essendo il nimico fermo in guardia, andare ste con: roppo di uantaggio: perciò che egli uì potrebbe fare  
molti

molti contrarij. Però voglio auertirui, che per alcun modo non debbiato esser il primo ad andare deliberato à ferire, riseruando però i tempi: ma ui fermiate nelle uostre guardie con sottile auedimento, tenendo sempre gl'occhi alla mano nimica piu che al resto. Lep. Ma se'l nimico non uoleffe tirare? Gio. In quel caso uoi lo prouocherete nel modo, c'ho detto di sopra: perche ciò facendo, egli sarà forzato à rispondere. Lep. Ma se'l nimico facesse contra di me queste prouocationi, come me ne potrei difendere? Gio. Facendoli i suoi contrarij. Lep. Ditemi ancora come si fanno questi contrarij? Gio. Se'l nimico urterà del falso per uolgerui il tramazzone; uoi subito anderete con la spada in guardia di faccia, spingendoli la punta nel uolto: & questo è il primo contrario. Secondo quando egli urterà pur del falso per darui nel braccio del riuerso ri doppio, & uoi spingeteli la punta per il petto, ò uero tirerete il pie dritto indietro un passo insieme con un riuerso squalimbri, co'l qual andarete in coda lunga alta. Terzo come egli per coterà la uostra spada del mandritto; uolgerete un dritto tramazzone, tirando in quel tempo il pie destro indietro, & la spada anderà in cinghiale porta di ferro. Quarto quando egli spingerà la punta riuersa per ferirui del mandritto; subito andarete in guardia d'entrare, accompagnando il uostro fil dritto con la sua spada, spingendogli la punta nel petto: ò uero come egli spingerà la detta punta; l'urtarete con un riuerso, ritornando nel medesimo tempo il pie dritto indietro un passo, accompagnato da un altro riuerso squalimbri: il quale calerà in coda lunga alta. Quinto, come egli tirerà la punta per darui nel petto; uoi subito trarete il pie destro per trauerso le parti sinistre del nimico, uolgendogli tutto à un tempo un riuerso tramaz-

zone su'l braccio destro, co'l quale ritornerete in coda lunga stretta. Sesto quando egli segarà del mezzo mandritto per la nimica mano; uoi senza passeggiamento alzerete la spada in guardia d'alicorno, che così uerrete a interrompere la sua intentione. Settimo & ultimo, come egli porrà la sua spada sopra la uostra, uoi tosto trarrete il pie destro di dietro al sinistro, e in quel tempo gli uolgerete un riuerso tramazzone, il quale calerà in coda lunga alta. Potete ancor tirare il pie dritto indietro un passo, uolgendogli in quell'istante un mandritto di nodo di mano, co'l quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro. Et questi sono i contrarij alle prouocationi di coda lunga stretta. Lep. Da questi contrarij mi nasce un dubbio: il qual è, che hauendomi uoi detto la maniera, c'hò da tenere nel prouocare il nimico, & poi i suoi contrarij; uorrei anco sapere, come si possono fare queste prouocationi, che siano sicure? Gio. Vi dirò: ancor ch'io u'habbia detto i suoi contrarij, non resta per questo, che non si possano fare sicuramente: perche ogni uolta, che uoi hauerete il giudicio, le farete sicure; & questo l'acquistarete effercitandoui assai, & con diuersi; percioche da questa uarietà uerrete à farui giudicioso, & accorto nel prouocare il nimico. Hor ueniamo alle prouocationi della seconda guardia, che sarà coda lunga alta. In questo ritrouandoui amendue fermi, & uolendo uoi esser il primo à prouocare il nimico; potete passare del pie dritto innanzi, & fare falso & mandritto contra la sua spada, ò uero fatto che hauerete il falso, farete finta di uolgerli per testa un dritto tramazzone; ma però li uolgerete un riuerso per coscia. Potete ancora scorrere del pie destro innanzi, spingendoli una stoccata per faccia, seguitata da un mandritto per testa, ò per gamba come uolete.

uolete. In oltre potete nel passare del destro piede innanzi, spingerli per fianco una punta sopra mano, volgendo in quel tempo le parti manche di dietro alle dritte, & per uostro schermo tirarete il pie destro dietro al sinistro, insieme con un riuerso squalibro, co'l quale ritornerete in coda lunga alta: & questa è la seconda maniera di prouocare il nimico essendo nella detta guardia. I suoi contrarij sono, che quando egli passerà innanzi del pie destro, & farà falso, & mandritto, voi subito ui muterete di passo, uolgendo in quel tempo la spada co'l fil dritto all'insù, fermandoui in guardia d'alicorno. Ma quando egli urterà del falso, & farà la uista per uoluer uisferire del riuerso, nell'urtare ch'egli farà del falso: uolgerete un riuerso tramazzone, trahendo il pie manco all'indietro, & la spada resterà in coda lunga stretta. Ma come egli spingerà la punta co'l pie dritto innanzi, per darui del mandritto per testa, voi senza mouer piedi, la pararete co'l fil dritto della spada: & come egli uolgerà il mandritto per testa; voi subito passerete innanzi del pie destro, et anderete con la spada in guardia di faccia a schermirui, spingendogli tutto a un tempo la punta nel uolto. Ma se dopo la detta punta egli uolgesse il mandritto per gamba; tirerete il pie manco appresso al dritto, & nel medesimo tempo li caccierete per faccia una punta riuersa. Ma quando egli passerà verso le uostre parti manche, e spingerà la punta, voi tosto li uolgerete un riuerso tramazzone per il braccio della spada, co'l qual ui fermerete in coda lunga stretta, & così hauerete inteso i suoi contrarij. Lep. Gli hò intesi benissimo. Gio. Hor notate queste altre prouocationi della terza guardia, laquale sarà porta di ferro stretta: nella quale essendo amendue fermi, & uolendo voi esser il primo a prouo-

care

care il nimico; potete urtare d'un falso manco nella sua spada, facendo che'l pie manco spinga il dritto innanzi, & subito segarli di mandritto per lo braccio destro, & la spada ritornerà nella detta guardia. Potete anco percotergli la spada con un riuerso ridoppio, facendo che'l pie sinistro segua il destro, & tutto a un tempo spingerli una imbrocata per il petto, & la spada calerà alla guardia sopradetta. Si puo anco far uista di darli per testa d'un dritto tramazzone, & come egli alzerà la spada per difender si, gli uolgerete per coscia d'un riuerso tondo. Voi potete appresso battere con mezzo riuerso, la sua spada, & tutto a un tempo passare co'l pie sinistro innanzi, spingendoli per faccia una punta riuersa: & quindi subito crescere del destro verso le sue sinistre parti, uolandogli per testa un mandritto tondo: ò uero dopo c'hauerete spinto la detta punta, potete passare pur del destro innanzi, e spingerli un'altra punta nel petto: & per uostro schermo farete un riuerso tramazzone, per la mano della sua spada, gittando in quel tempo il pie destro di dietro al sinistro, & la spada resterà in coda lunga alta. Voi potreste etiamdio andare del pie dritto innanzi, & nel medesimo tempo porre il fil dritto della uostre spada sopra quella del nimico, e spingerli la punta nel petto: et dopo questo ridurui all'usata guardia. Et queste sono le prouocationi, che si ponno fare, essendo in porta di ferro stretta. Lep. Fra tutte queste prouocationi, delle quali hauete ragionato; a me pare che sia poca differenza dall'una all'altra. Gio. E uero, che ui è poca differenza, perche all'ultimo tutti i colpi si risoluono in un taglio solo, & una punta: et la ragion'è, che ferendo, ò co'l fil dritto della spada, ò co'l falso, ò dal destro, ò dal sinistro lato, ò da alto, ò da basso, sempre sarà un taglio.

G ij Me-



Medesimamente, se ferirerete d'imbroccata, ò di stoccata, ò di punta riuerfa, sempre sarà una punta: & pero tutto si risolve in taglio, e in punta. Ma per seguir i contrarij della terza guardia, dico che quando il nimico urterà del falso nella vostra spada; uoi subito uolgerete un dritto tramazzone, tirando in quel tempo il pie destro indietro un passo, e la spada anderà in cinghiale porta di ferro: & con questo schermo hauerete interrotto la sua intentione. Ma quando egli percoterà la vostra spada co'l riuerso ridoppio per ferirui poi di una punta sopramano nel percoterui la spada; uoi passerete innanzi del pie manco: ma nello spingere la punta, la pararete con un riuerso squalimbro: il che fatto crescerete innanzi del pie dritto, cacciandogli una imbroccata per fianco: ò uero nel crescere del pie destro; accompagnerete il fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, spingendoli in quel tempo la punta nel uolto. Ma s'egli farà uista di darui del dritto tramazzone; uoi andarete con la spada in guardia di faccia: & come egli tirerà il riuerso per coscia, uoi subito gittando il pie dritto di dietro al manco, li uolgerete un riuerso per il braccio. Ma quando egli battesse del riuerso su la vostra spada: non farete mouimento alcuno: ma nello spingere la punta riuerfa, uoi co'l falso la schifarete: & s'egli uolgesse il mandritto tondo, tirarete il pie destro all'indietro, & li darete di mezzo mandritto nella man della spada. Se poi egli spingesse la punta per darui del riuerso ridoppio; uoi la pararete co'l fil dritto, & come egli uolgerà il ridoppio, guidarete il pie destro uerso le sue parti manche, uolgendoli in quel tempo un riuerso squalimbro: il quale anderà in coda lunga stretta. Ma se pure egli tirerà le due punte: nello spingere la prima l'urtarete co'l falso; ma nel passare, ch'egli farà del pie

destro

destro per darui la seconda; uoi con mezzo mandritto la pararete, ferendogli il petto d'una punta riuerfa, seguitata da un riuerso squalimbro, co'l quale ui fermerete in coda lunga stretta. Ma s'egli ponesse il fil dritto della sua spada sopra la vostra per ferirui nel petto: uoi subito uolgerete le parti manche di dietro alle dritte, tirando in quel tempo un riuerso di sotto in su per il braccio, & la spada salirà in guardia d'alicorno. Potete ancora mentre ch'egli spingerà la detta punta, passare co'l pie destro per trauerso, & nel medesimo tempo cauare la vostra spada per sotto la sua, & spingerli la punta per il petto. Et questi sono i contrarij che si possono fare, essendo nella sopradetta guardia di porta di ferro stretta. Lep. Mi par che questi contrarij siano quasi tutti fondati nel ritornare un passo in dietro. Gio. Non ui è dubbio in questo: anzi uoglio che sappiate, che ogni uolta che'l nimico urtasse nella vostra spada, ò co'l fil dritto, ò co'l falso, per disconciarui di guardia, acciò che egli piu sicuramente ui potesse offendere, il suo contrario è, che quando egli urterà la detta spada uerso le uostre destre parti; uoi subito uolgerete un riuerso tramazzone, ritornando in quel tempo del piede che sarà dinanzi indietro, ò per trauerso. Ma quando egli la urtasse uerso le uostre parti sinistre, & uoi tosto uolgerete un dritto tramazzone, pur trahendo il piede, che sarà dinanzi indietro un passo: perche ciò facendo uerrete a interrompere il suo disegno. Lep. Hora conosco, che molti s'ingannano: iquali dicono che il trarre indietro il passo è di gran uergogna: anzi per quel ch'io odo è tutto il contrario, cioè, che questo altro non è, che una mutatione di guardia: laquale è schermo securissimo, & molto necessario. Gio. Anzi se ciò non fosse, quest'arte sarebbe imperfetta: perciò che ui sono as-

sai



fai colpi, che non si potrebbero parare, se non si potesse ritornare indietro un passo. Ma lasciamogli pure stare nella loro opinione, & seguiamo il ragionamento del prouocare il nimico, quando si trouasse fermo in cinghiale porta di ferro, & che voi similmente trouandoui in detta guardia uoleste esser il primo a prouocarlo; dico, che potete spingerli una punta per faccia, passando del pie destro innanzi, & uolgerli per testa un mandritto tondo: ò uero dopo che hauerete spinto la detta punta; li uolgerete un dritto tramazzone. Voi potete ancora nel crescere del piede spingerli per il uolto una punta riuersa: & come egli alzasse la spada per schermirla; uoi subito passerete co'l sinistro piede uerso le sue dritte parti, spingendogli una imbroccata per fianco, seguita da un dritto tramazzone: col quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro: & questa è la maniera di prouocare il nimico essendo in detta guardia. Hora i suoi contrarij saranno, che come il nimico spingerà la punta co'l pie destro innanzi, uoi la schiferete co'l falso. Ma quando egli uorrà ferirui del mandritto tondo, ò tramazzone; subito andarete con la spada in guardia di faccia, spingendoli la punta nel uolto: ò uero gitterete il pie sinistro dietro al destro, offendendogli il braccio della spada d'un mezzo mandritto. Ma quando egli spingesse la punta per ferirui poi dell'imbroccata per fianco; potete passare del pie dritto innanzi, & urtarla co'l fil dritto della spada; ma nel passare ch'egli farà per spingere l'imbroccata per fianco: la pararete con un riuerso ridoppio, & subito lo ferirete nel petto d'una punta sopramano, & per uostro riparo uolgerete un riuerso squalimbri, trahendo in dietro il pie destro, & la spada si fermerà in coda lunga alta. Et questi sono i contrarij alle dette prouocationi di cinghiale porta

porta di ferro. Lep. Questi contrarij mi sono stati carissimi; ma perche hauete fatto molte uolte mentione de' mezzi mandritti, uolentieri saprei, perche si fanno, & perche cosi si chiamano, & poi seguirete il ragionare delle prouocationi, che far si possono nell'altra guardia. Gio. Vi dirò. Voi sapete che'l mandritto squalimbri principia dalla spalla manca, & finisce al ginocchio destro del nimico, & per questo fu nominato colpo finito. Il mezzo mandritto è della medesima natura: nondimeno per non esser colpo finito, & per esser ancor di manco tempo, uien detto mezzo mandritto: ilqual si fa il piu delle uolte quando si troua appresso al nimico per maggior sicurezza. Hor seguendo le prouocationi della quinta, & ultima guardia, ch'è quella d'alicorno co'l pie destro innanzi; dico, che quando ui trouerete fermo in questa guardia, & uorrete essere il prouocatore, potete crescere del pie destro uerso le sue parti manche, facendo che'l sinistro lo segua, e in quel tempo uolgerli un mandritto squalimbri nella spada, e subito segarli per faccia d'un riuerso tondo, accompagnato da un riuerso squalimbri, co'l qual ui fermerete in coda lunga stretta: ò uero lo prouocherete a risponderui, se gli spingerete una punta sopramano, senza quasi mouere pie di là: quale calerà in porta di ferro, & con queste prouocationi lo farete tirare. Lep. Seguite i suoi contrarij. Gio. Come il nimico uolgesse il mandritto nella uostra spada, gitterete il pie dritto di dietro al manco, uolgendo in quel tempo un riuerso tramazzone: il quale anderà in coda lunga alta. Ma quando egli spingesse la punta sopramano senza crescere del piede; voi potete far cenno di seguirlo con una imbroccata per il uolto: et se per caso egli alzasse la spada per difendersi; uoi subito abbasserete la punta della uostra spada per sotto quella del nimico.

nimico, spingendoli tutto a un tempo la punta ne' fianchi: con la quale uiridurrete in porta di ferro stretta: Et con questo haue-  
rò dato fine alle prouocationi; et a' lor contrarij delle sopra dette  
cinque guardie più neccessarie. Lep. Hor ch'io hò inteso il mo-  
do, che tener si debbe nel prouocare il nimico, & nel ferirlo an-  
cora, insieme con suoi contrarij, ritrouandomi in qual si uoglia  
guardia di sopra nominata; desidererei anco di sapere di queste  
guardie, qual teniate uoi la migliore? Gio. Io le tengo tutte  
per buone e sicure: perche in esse è fondata quasi tutta l'arte del  
lo schermo: Et per questa cagione tutte s'insegnano: nondime-  
no quella sarà la migliore, nella quale più uì assuefarete, & fa-  
rete maggior pratica. Lep. Questa pratica in che consiste?  
Gio. Nello essercitarsi assai, come vi dissi, & con diuersi:  
perch'ioche nel praticare tanti varij ingegni, uerrete à farui  
giudicioso, accorto, & di buona esperienza. Pero uì esorto a  
non fare come fanno molti, liquali come hanno imparato un  
mese, non si curano altrimenti di essercitarsi con alcuno: at-  
teso che si pensano per essersi essercitati co'l Maestro, di sa-  
per assai: & peggio è; che dicono d'hauer imparato colpi se-  
creti, i quali non si possono parare; & con questo abuso non  
si auvegono di non saper cosa buona. Lep. Non è adunque  
vero quel che più uolte ho inteso dire, che si trouano de' Mae-  
stri c'hanno colpi secreti li quali sono irreparabili? Gio. Non  
lo crediate: perche ho conuersato oltra i miei Maestri, con  
infiniti intendenti di quest'arte: ne mai hò ueduto, ne impa-  
rato tal cosa; anzi sempre m'hanno detto, Et io dipoi son re-  
stato chiaro per esperienza, che ogni dritto ha il suo riuerso;  
cioè che ogni colpo si può parare: per il che credo che se questo  
fosse la uerità; quest'arte sarebbe tenuta assai più in riputatio-  
ne di

ne di quello che si tiene. Ma lasciando da parte questo ragiona-  
mento, darò principio al sesto capo. Lep. Voglio prima, cho  
mi dichiariate un dubbio: il qual'è questo. Voi hauete detto, che  
ogni colpo si può parare: come dunque si hà da ferire il nimico?  
Gio. Co'l tempo: perche ogni uolta, che uoi ferirete con tem-  
po, sarete sicuro: & per il contrario, quando ferirete fuori di  
tempo, potreste essere offeso. Lep. Dichiaratelo meglio.  
Gio. Poi che mi date occasione di ragionare del tempo; uì di-  
rò. Cinque modi sono da conoscere questo tempo da ferire. Il pri-  
mo è, quando hauerete parato il colpo del nimico, che all'hora  
è tempo da ferire. Il secondo, quando il colpo uì hauerà trascor-  
so fuori della persona, che quell'è tempo da seguirlo con la ri-  
sposta più conuenueuole. Il terzo, quando egli alzasse la spada  
per offenderui: mentre ch'egli alza la mano; quell'è il tempo  
di ferire. Il quarto, come egli si mouesse senza giudicio d'una  
guardia per andare in un'altra; auanti ch'egli sia fermo in es-  
sa, all'hora è tempo di offenderlo. Il quinto Et ultimo, quando  
il nimico è fermo in guardia, & ch'egli alzasse, o mouesse il pie-  
de, che hauerà innanzi per mutarsi di passo, o per accostarsi;  
mentre ch'egli alzerà il piede, quello è tempo da scirilo: per-  
che egli non può offenderui per esser' discomodo. Lep. Ma  
quando egli mouesse quel di dietro? Gio. E tempo ancora: ma  
non tanto, come è mouendo quel dinanzi. Lep. Dapoi che mi  
hauete dichiarati i modi, per liquali si può conoscere il tempo  
da ferire; vorrei che mi diceste ancora di quanti tempi con la  
spada si può ferire? Gio. Di due tēpi, un tempo, et mezzo tem-  
po. I due tempi sono quelli, quando la spada para, e poi ferisce.  
Un tempo è quello, quando si ferisce senza parare il colpo, o ue-  
ro quando si para, & ferisce in un'istante. Il mezzo & ul-

timo è quello, quando si ferisce, mentre che l'nimico tira il colpo. Ma per far ritorno al ragionare del ferire fuori di tempo; dico. Colui che anderà deliberato senza alcun vantaggio per ferire, essendo il nimico fermo in guardia; anderà fuor di tempo: perche in quel caso lo trouerà libero, oue ch'egli potrà fare i suoi contrarij come ui dissi nella dichiarazione del quinto capo. Lep. Hor ch'io hò inteso tutti i modi da conoscere il tempo da ferire, uorrei ancor sapere, quando io uoleffi mouere i piedi, ò mutarmi di guardia con giudicio, & senza pericolo, come hauerei da fare. Gio. Quando voi conoscete, che nel mouerui di passo, ò mutandoui di guardia: il nimico spingendo la spada ui potesse arriuare; voi ui potete mouere all'indietro, ò girare intorno, uolgendogli in quel tempo un tramazzone contra la sua spada. Potete ancora mouer il pie di dietro, ò uero nel mouerui, urtare co'l falso, ò co'l fil dritto nella spada nimica, tirandogli di taglio, ò di punta, secondo l'occasione: perche ciò facendo, uerrete a mouerui con giudicio, & senza pericolo. Lep. Questi mi paiono gli auertimenti, che mi haüete dimostrati nel prouocare il nimico. Gio. E uero; che questi ancora sono di quella istessa maniera; perche (come ui dissi nel principio) non si puo senza essi andare sicuro a ferire, riseruando però i tempi. Lep. Hor mi souiene, che nel ragionamento di hoggi, faceste ancor mentione de' tempi; uorrei saper meglio, & più chiaro quel che uogliate inferire? Gio. Si come ui hò detto di sopra, se'l nimico mouesse i piedi, ò alzasse la spada, ò uero si mutasse di guardia senza giudicio; che quelli sono i tempi da ferirlo; così uoglio dire ancora, che quando uoi conoscerete questi tempi; senza far altro potete andare a ferire sicuramente. Ma ritornando al sesto capo ui ragionerò delle

strette

strette di mezza spada, si di fil dritto, come di fil falso, & ui dirò le offese che in esse fare si possono insieme co' lor contrarij, acciò che intieramente restiate da me sodisfatto. Lep. Voi non mi potete fare cosa più grata di questa. Gio. Ritrouandoui dunque co'l uostro nimico falso con falso, cioè, che i falsi delle spade si baschino insieme, & uolendo voi esser il primo a ferire: potete crescere del pie destro verso le sue parti manche, uolgendogli per testa un mandritto tondo, & subito ritornare del medesimo piede indietro, insieme con un riuerso squalibro, il quale anderà in coda lunga alta. Il contrario di questa è. Quando il nimico uolgerà il mandritto; voi tosto andarete in guardia di faccia a schermirui, spingendoli in quel tempo la punta nel uolto, ò uero come egli si mouerà per uolgere il mandritto; tirarete il piede, che sarà innanzi, indietro un passo, uolgendogli in quell'istante un mandritto squalibro per il braccio destro, co'l quale andarete in cinghiale porta di ferro. Seconda. Potete crescere innanzi del piede, & far ui sta di darli di un mandritto tondo: nondimeno uolgergli di riuerso per testa, ritornando subito del piede all'indietro con un mandritto tramazzone: il quale calerà in cinghiale porta di ferro. Il contrario sarà. Che mentre ch'egli farà la uista, uoi non ui mouerete; ma quando uolgerà il riuerso, andarete del piede ch'auerete innanzi, all'indietro; & nel medesimo tempo gli uolgerete un dritto tramazzone: ò uero come egli uolgerà il riuerso; potete fare una mezza uolta di pugno all'ingiu, uolgendo il fil dritto contra la sua spada, spingendogli la punta per il petto. Terza. Subito uolgerete il pugno della spada all'ingiu, crescendo del pie dritto innanzi, & gli spingerete un'imboccata per fianco. Il contrario di questo è. Come

H ij egli

egli volgerà il pugno per spingerui la punta; uoi subito tornerete del piede c'hauerete innanzi, indietro un passo, volgendogli tutto a un tempo un riuerso tramazzone per lo nimico braccio. Quarta. Crescerete innanzi del destro piede verso le parti sinistre del nimico, abbassando in quel tempo la punta della spada per sotto la sua, spingendogli la punta per il petto: indi subito guiderete il piede, che sarà innanzi, all'indietro, insieme con un riuerso squalimbri: co'l qualui fermerete in coda lunga alta. Il contrario sarà questo. Mentre che il nimico abasserà la punta, piglierete la sua spada su'l uostro fil dritto, cacciandogli una stoccata per il uolto, ò uero nello abbassare della punta; uoi subito scanserete del piede all'indietro, tirandogli nel medesimo tempo un mandritto squalimbri per la nimica mano. Quinta. Potete scorrere del piede innanzi, facendo uista di ferirlo di mandritto, & subito con la man manca gli piglierete la spada per sotto la vostra, ferendolo d'un mandritto, ò per testa, ò per gamba come uolete. Il contrario della predetta è. Mentre ch'egli farà la uista per poterui fare presa; uoi tosto ritornerete del piede che sarà innanzi, indietro un passo: & in quel tempo lo ferirete d'un fendente per testa. Sesta. Voi potete urtare la spada del nimico verso le sue parti manche, crescendo innanzi, & subito segarli di mandritto per faccia accompagnato da un riuerso, co'l quale ui ridurrete in coda lunga stretta, ò uero come hauerete urtato la spada, farete una mezza uolta di pugno, spingendogli la punta nella faccia, & facendo che un piede spinga l'altro innanzi: et per uostro riparo, tirerete il pie destro indietro un passo insieme con un dritto tramazzone: il quale anderà in cinghia. le porta di ferro. Il contrario di questa sesta sarà. Quando il

nimico

nimico urterà la spada, uoi subito tornerete del piede c'hauerete innanzi all'indietro, volgendogli tutto a un tempo un tramazzone per testa: & queste sono le offese insieme co' lor contrarij, che si possono fare, essendo co'l nimico a falso con falso. Lep. Queste strette, di che hora hauete parlato; si possono fare, essendo, sì con l'uno, come con l'altro piede innanzi? Gio. Si possono fare: Perche la differentia è, ch'essendo co'l manco piede innanzi, bisogna passare del dritto: et essendo co'l dritto, bisogna crescere del medesimo dritto, facendo però che l'imanco lo segua; & questo è l'ordine che si debbe tenere nel mouere i piedi. Ma per seguire il ragionare delle strette di mezza spada, ritrouandoui co'l uostro nimico a fil dritto con fil dritto, cioè che le spade co'l fil dritto si baschino insieme, & uolendo voi esser il primo a ferire; potete volgerli per testa un riuerso tramazzone, passando in quel tempo del pie manco verso le sue parti dritte, & la spada calerà in coda lunga alta. Il contrario sarà. Che mentre il nimico passerà del pie manco per darui del riuerso, uoi subito volgerete il fil dritto contra la sua spada, spingendogli la punta per il petto: ò uero guiderete il pie destro indietro un passo, volgendogli in quel tempo un riuerso squalimbri, co'l quale andrete in coda lunga alta. Seconda stretta. Potete volgere il riuerso della mano all'insù, facendo che la punta della vostra spada uada verso il uolto del nimico: & come egli schiferà la punta; uoi subito gli segherete d'un mandritto per il petto, che scorra all'ingiù, seguitato da un riuerso squalimbri, co'l qual ui adatterete in coda lunga stretta. Il contrario di questa è. Quando il nimico ui volgerà la punta verso la faccia, per segarui del mandritto, tirerete il pie destro indietro un passo, volgendogli tutto

tutto a un tempo un riuerso squalibro : il quale si fermerà in coda lunga alta. Terza. Potete fare vista di darli d'un riuerso, & nondimeno gli uolgerete per testa d'un mandritto tondo, & per vostro riparo tirerete il pie dritto indietro un passo, accompagnato da un dritto tramazzone : co'l quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro. Il contrario della predetta è. Che come il nimico farà uista di uolgerui il riuerso, non ui mouerete ; ma quando egli uolgerà il mandritto, essend' uoi in guardia di faccia, gli spingerete la punta nel uolto : indi guiderete il pie destro indietro un passo insieme con un riuerso squalibro, il quale anderà in coda lunga alta. Quarta stretta. Potete urtare con l'elzo della vostra spada in quella del nimico all'insù, uerso le sue parti manche, passando tutto a un tempo del pie sinistro innanzi, uolgendogli per testa un riuerso tramazzone, co'l quale ui fermerete in coda lunga alta. Il contrario di questa è. Che quando il nimico urtarà dell'elzo nella uostra spada, uoi subito tirarete il pie dritto indietro un passo, dandogli in quel tempo d'un mandritto tramazzone per la mano della spada, co'l quale ui ridurrete in cinghiale porta di ferro. Quinta. Potete far una mezza uolta di pugno, non mouendo la spada dalla sua, in atto di uolgergli un riuerso tramazzone : & in quel tempo gli uolgerete il pomo della uostra spada sopra il nodo della sua mano per di fuori, calcando all'ingiù di modo, che gli possiate ferire la testa d'un riuerso. Ancora nel medesimo tempo gli potreste dare del pie manco di dietro alla sua gamba dritta, che facilmente lo potreste fare cadere, ò uero con la mano manca potete fargli presa al braccio della spada, & poi ferirlo di quello, che piu ui sarà opportuno. Il contrario della predetta sarà. Come uedrete uolgere il pugno della spada,

spada, & uoi tosto passerete del pie manco uerso le sue parti dritte, uolgendogli per testa d'un riuerso squalibro, co'l quale ui agierete in coda lunga alta. Sesta stretta. Nel giungere alla mezza spada, uolgerete il pugno, spingendo all'ingiù la sua spada, & subito gli segarete d'un riuerso tondo per faccia, seguitato da un riuerso squalibro, co'l quale ui ridurrete in coda lunga stretta. Il contrario di questa è. Quando il nimico spingerà all'ingiù la uostra spada, & uoi subito tirerete il pie destro indietro un passo, uolgendogli in quel tempo un riuerso tramazzone per la nimica mano : il quale anderà in coda lunga alta. Et così per la Dio gratia haueremo dato fine allo schermo di spada sola. Lep. Ne restò con mia grau sodisfattione ; ma mi son restati certi dubbij, iquali desiderarei, che uoi (auanti che diamo luogo) me li dichiaraste : & uno è questo. Sono molti, che dicono, che nel fare da douero, non si fanno tante sottilità, che sono in quest'arte. Gio. Come intendono essi queste sottilità? Lep. Dicono che non si finge, non si sfallazza, et che non ui è tempo di scansare di uita, & simil cose. Gio. Dicono così, perche rarissimi huomini si troueranno, iquali nel fare da douero non siano mossi dalla colera, ò dalla paura, ò da altro ; doue che l'intelletto uiene ad esser' offuscato : & per questa cagione non la possono usare. Ma ui dico, che quando essi non si lasciano uincere da questi accidenti, & che stanno in se, ancor che siano alquanto difficili, le faranno securissime. Lep. Ma a che fine insegnarle, se son così difficili nell'operare da douero? Gio. Si insegnano, acciò che gli huomini coraggiosi se ne possino seruire alle lor' occasioni : perche si è ueduta l'esperientia in molti, iquali erano alquanto timidi, & paurosi : nondimeno nel fare da burla, le faceano benissimo ; poi essendogli uenuta occasione

occasione di farle da douero; non se ne sono potuti seruire. Lep. Lo credo: perche quando uno perde l'animo, consequentemente perde l'arte ancora. Ma ditemi, quando fosse uno, il quale hauesse a fare questione, & per la breuità del tempo non potesse imparare tutta la scienza dell'arte; che ordine terrestre noi, che ui parebbe buono? Gio. L'esserciterei in una guardia sola, & lo farei sempre parare co'l fil dritto della spada, & ferire di punta. Lep. E in qual guardia lo essercitereste? Gio. In porta di ferro stretta, accompagnata però con la guardia d'alicorno, co'l destro piede innanzi: perche si come tutti i colpi hanno il lor principio da una guardia, & poi finiscono in un'altra; così ancor senza essa fare non si potrebbe: essendo che non si può tirare punta sopra mano, che non habbia il suo principio dalla detta guardia, & che non finisca in porta di ferro: & per questa ragione è di necessità seruirsi di essa ancora. Lep. Perche cagione hauete eletto porta di ferro? Gio. Per due cagioni: l'una è, che non si ha quasi mai da difendere se non le parti destre: l'altra che da questa guardia ne nasce gran difesa, & grande offesa: essendo, che si posson difendere con un riuerso tutti i colpi, che dal nimico possano esser tirati, & offendere con una punta sopra mano. Et si come il parare di riuerso è piu forte, & piu facile; così ancora il ferire di punta sopra mano è piu mortale, & piu difficile da schermire: & queste sono le cagioni, per le quali ho scielto questa guardia. Lep. Ditemi di gratia la maniera di parare co'l detto riuerso tutti i colpi, che il nimico possa tirare, & poi offenderlo con la punta sopra mano. Gio. Di questo ne ho fatto mentione nel ragionamento delle difensioni, che in porta di ferro far si possono. Lep. E uero che voi ne hauete fatto mentione, ma insieme

me con

me con l'altre: pero se non ui fosse molesto, desiderarei che hora ne ragionaste appartatamente, et che diceste la maniera del difendere co'l detto riuerso i colpi che il nimico tirar potesse, accio che meglio ne possa diuenire capace. Gio. Ne ragionerò per compiacervi. Dico adunque, che nel mettere mano alla spada, uorrei ch'egli si fermasse in guardia d'alicorno co'l pie destro innanzi: & come fosse appresso al nimico; gli spingesse un'imbroccata senza passeggiamento alcuno: la quale si fermasse in porta di ferro stretta; & questo lo farei non per ferire all'hora, ma solo per prouocarlo al tirare, accioche uedendo il discoperto; hauesse cagione di rispondere. Lep. Ma se per caso il nimico non uolesse rispondere? Gio. Mouersi un poco verso le parti dritte, e in tal mouimento ritornare in guardia d'alicorno, et espingerli la imbroccata: doue ch'egli sarebbe forzato a rispondere, o ritirarsi indietro. Ma uoglio che poniamo caso, ch'egli li rispondesse d'un mandritto per testa: lo farei alquanto crescere del pie manco verso le parti destre del nimico, e in tal tempo parare il colpo con un riuerso squalibro, passando tosto del pie dritto, e spingendogli un'imbroccata per il petto: la quale ritornasse nella detta guardia. Ma se'l nimico lo uolesse ferire d'un riuerso per testa; lo farei passare del pie manco, come hò detto, & difenderlo con un riuerso squalibro, & subito crescere del pie destro, & ferirlo d'un'imbroccata per fianco, & la spada calerà alla guardia sopradetta. Ma se egli gli rispondesse di riuerso per gamba, lo farei schermire con un riuerso ridoppio, tenendo però il medesimo ordine nel passare de' piedi, spingendogli un'imbroccata per il uolto, con la quale andasse alla predetta guardia. Ma quando egli li spingesse d'una punta sopra mano, lo farei guidare il pie sinistro alquanto in-

I      nanzi

nanzi uerso le sue parti dritte, & difenderla co'l fil dritto della spada: indi subito scorrere innanzi co'l pie destro, & ferirlo nel petto d'una simil punta, la quale ritornasse alla guardia di cui si ragiona. Ma se per caso gli tirasse una stoccata per faccia; lo farei passare de' piedi, come hò detto, e schermirsi dalla detta stoccata con un riuerso squalibro, cacciandogli subito un'imbroccata ne' fianchi, & poi rimetterli in porta di ferro. Et così con quest'ordine di parare, & ferire di due tempi, lo andarei esercitando. Benche l'eserciterei ancora a parare, et ferire d'un tempo solo, facendolo quasi sempre passeggiare verso le parti dritte del nimico: & sopra cio vorrei che facesse buona pratica. Lep. Mi piace quest'ordine; ma ditemi, non sarebbe anco bene, ch'egli si esercitasse in un'altra guardia? Gio. Anzi sarebbe benissimo, quando egli hauesse il tempo, per tutte l'occorrentie: Perche se'l nimico passeggiasse ancor lui verso le parti manche, egli sarebbe quasi forzato a mutar guardia. Lep. Et mutando guardia, in qual vorreste uoi, ch'egli si esercitasse? Gio. In coda lunga stretta: perche essendo fermo in essa; egli può anco parare quasi tutti i colpi del nimico co'l fil dritto della spada, & ferire di punta. Lep. Poi che m'hauete compiaciuto di ragionare di porta di ferro; non ui sia graue ancora di ragionare di quest'altra guardia, & dir' il modo, ch'egli deue tenere nel parare co'l fil dritto della spada, & ferire di punta, che questo ancora mi sarà di grandissima sodisfattione. Gio. Quando egli sarà in coda lunga stretta contra il nimico, & ch'egli li tirasse di mandritto per testa; potrà parare in guardia di faccia, facendo che'l pie sinistro spinga il destro innanzi, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel uolto, & subito ritornare in detta guardia. Ma quando egli li vol-

1

geffe

geffe di riuerso per testa, potrà andare in guardia d'entrare, passando del pie manco alquanto innanzi, & tutto a un tempo crescere del destro, e spingerli la punta per il petto: & ciò fatto rimetterli alla guardia sopradetta. Ma s'egli li rispondesse d'un mandritto per gamba; potrà tirarla alquanto indietro, spingendogli in quell'istante la punta per faccia, & subito ritornare alla predetta guardia. Ma se per caso egli li spingesse d'un'imbroccata, la potrà parare con mezzo mandritto, & tosto cacciarli per il petto una punta riuersa, facendo che'l pie manco segua il destro, & subito ridursi alla guardia di cui si ragiona. Ma quando egli li tirasse una punta sottomano; potrà difenderla co'l fil dritto della spada, volgendo ben la persona di dietro le parti destre, & poi ferire d'una punta riuersa: ò uero potrà andare a incontrare la spada del nimico co'l forte del suo fil dritto, volgendo ben la persona, come hò detto, e in quel tempo spingerli la punta nel petto, accompagnata da un riuerso, il quale ritornerà in coda lunga stretta: & così con quest'ordine ancora si potrebbe esercitare nella sopradetta guardia. Lep. In quanto tempo credete uoi, che uno imparasse questa maniera di parare co'l fil dritto della spada, & ferire di punta? Gio. Secondo gli huomini: perche se ne trouano di quelli che imparano presto, & di quelli che imparano tardi. Nò dimeno crederò che uno in un mese, ò poco più, l'imparerebbe: ma che seruire s'ene potesse così sicuramente nò credo. Lep. Perche ragione? Gio. Perche egli non hauerebbe ancor la pratica di conoscere il tempo: laquale, come ui hò detto, bisogna acquistarla esercitādo si con diuersi. Onde per questa ragione si può concludere, che saranno rarissimi quelli, iquali acquisteranno la detta pratica per esercitarsi solamente co'l Maestro: perche egli alla fine insegna



la scienza dell'arte, essendo questa la sua principale professione. Et pur quando esso ancora lo esercitasse per farlo pratico, in così poco tempo; bisogna che sia un Maestro rarissimo: altrimenti potrebbe accadere a costui quello, che è occorso a molti; iquali son restati ingannati, essendosi condotti per honor loro ne gli steccati, ne mai con altri s'erano esercitati, che co'l Maestro solo. Doue che essi pensandosi d'hauerla franca; come son poi stati al menare le mani; hanno fatto quel che la natura dettaua loro. Et tutto è proceduto, perche essi non haueuano la pratica di saper' usare l'arte, & anco perche haueuano tardato insino all'ultimo del bisogno a uolerla imparare. Lep. Hora ch'io hò inteso queste ragioni, & ch'io mi son certificato di tante, & così diuerse opinioni, che da me più volte sono state intese sopra quest'arte dello schermire, sarà bene, che noi diamo luogo, & che domani piacendoui siano insieme per ragionare delle armi accompagnate. Gio. Molto volentieri; & il nostro ragionamento sarà sopra la spada co'l pugnale: & poi seguiremo ancora di spada & cappa; accioche quando hauerete bene inteso queste specie differenti, & più necessarie, & che sopra ui hauerete fatto buona pratica, possiate uenire più facilmente in cognitione di tutte l'altre. Lep. Io mi riporto a voi di quanto ui pare & piace.

## LA QVARTA GIORNATA DEL PRIMO LIBRO:

Nella qual si tratta della spada, & del pugnale.

Gio. Poi che noi siamo ridotti al luogo solito; darò principio a ragionare della spada co'l pugnale; come hieri da me ui fu promesso:

messo: ancor che in queste armi non ui sarà da discorrere molto; perche nel ragionamento della spada sola, hauete inteso tutta la Theorica. Et perche essa serue ancora in queste; non sarà bisogno in tutto replicarla. Solo ui dirò la maniera, che douete tenere nel metterui in guardia co'l pugnale & con la spada, & ui darò ancora alcuni auertimenti sopra il parare, & ferire, per non hauere ogni uolta à replicare una medesima cosa. Et poi ragioneremo delle difese & offese, che con queste armi far si possono. Lep. Apunto questo è il mio desiderio. Gio. Diciui adunque, che quando passeggiarete nelle guardie, mentre la spada anderà in coda lunga stretta; nel medesimo tempo co'l pugnale andarete in cinghiale porta di ferro alta. Et quando la spada si fermerà in cinghiale porta di ferro; fermerete anco il pugnale in guardia di testa. Ma mentre che la spada calerà in porta di ferro; chinarete il pugnale in coda lunga alta. E quando guidarete la spada in coda lunga alta; guidarete ancor il pugnale in porta di ferro alta. Poi mentre che alzarete la spada in guardia d'alicorno; abbasserete il pugnale in cinghiale porta di ferro. Et questa è la maniera, che douete tenere nel ponere le guardie si nel passeggiare innanzi, come indietro, & per trauerso ancora: le quali medesimamente far si possono con la spada accompagnata con la cappa. Circa poi gli auertimenti; ui dico, che quando ui occorrerà parare co'l pugnale, & che urtaste in fuori la spada del nimico, cioe, verso le sue parti destre, & massimamente le punte, la urtarete ò con il piatto, ò co'l fil dritto di esso, secondo il bisogno, volgendo ben il nodo della mano in fuori, & tenendo il braccio ben disteso; ma nel medesimo tempo uolgerete la persona di dietro alle vostre parti dritte: perche ciò facendo uerrete a spingere più in fuori i colpi del



del nimico, & da essi ui assicurarete maggiormente. Ma quando l'urtarete uerso le sue parti manche, l'urtarete sempre co'l fil dritto del pugnale, uolgendo la persona per lo contrario. Et quist'è il primo auertimento. Il secondo. Come mouerete il pugnale per andare a parare; mouerete anco la spada per andare a ferire, accompagnando sempre il piede con la mano insieme co' uolgimenti della persona, come ho detto. Terzo. Mentre uorrete accompagnare amendue l'armi insieme per difenderui; porrete il pugnale per di dietro alla vostra spada, in modo che'l fil dritto di esso tocchi il falso della detta spada: le quali congiunte insieme uerranno a fare un X & sopra il tutto terrete le braccia distese per il dritto del uolto del nimico, per maggior vostra sicurezza. Quarto & ultimo. Quando hauerete ferito il nimico, & ch'egli ui rispondesse dalle parti di sopra, & uoi ui uoleste schermire dalla risposta sua con l'armi accompagnate, terrete il medesimo ordine di sopra detto. Et ancor, quando parlerò del difendere, & offendere, & ch'io farò mentione di accompagnare l'armi insieme; uoile accompagnerete nel medesimo modo detto di sopra, facendo sempre che'l pugnale sia di dietro alla spada, che ciò facendo hauerete maggior uantaggio: perche hauerete la spada piu libera da potere ferire il nimico, et massimamente di riuerso, et ancor nel parare, la spada hauerà piu forza, per esser sostenuta dal pugnale. Lep. Questo pugnale, Che si hà da accompagnare cō la spada, di che grādezza uorrebbe essere? Gio. Debbon si fuggir gli estremi, cioè non ha da esser, ne grande, ne piccolo: ma d'una honesta misura. Pur quando hauesse à pendere ad uno de gli estremi, uorrei che pendesse alla grandezza, perche con esso si può parare piu sicuramente. Lep. Circa al tenerlo in mano, come uolete, uoi

che

che si tenga? Gio. Quasi di piatto, facendo che'l fil dritto di esso guardi alquanto uerso le parti destre: perche hauerete il nodo della mano piu libero da potere spinger in fuori la spada del nimico, & massimamente la punta: oltra che hauerete maggior forza nel parare per testa, per esser sostenuto il pugnale dal dito grosso: & di piu il tenerlo come ho detto, fa che l'elzo di esso uiene à fare maggior difesa. Lep. Hor ch'io ho inteso questi auertimenti; cominciate à ragionarmi delle difese & offese, che in esse far si possono. Gio. Primamente porremo caso, che uoi ui trouaste con la spada in coda lunga stretta, & co'l pugnale in cinghiale porta di ferro contra il vostro nimico, & ch'egli ui tirasse d'un mandritto per testa; passerete innanzi del pie manco, et co'l pugnale andarete in guardia di testa a schermirui: & nel medesimo tempo gli spingerete per il petto una punta riuersa, seguitata da un riuerso per gamba: ò uero come hauerete parato co'l pugnale; potete segarli di riuerso per coscia, o uolgerli un mandritto per testa, o per gamba come uolete: & indi subito ritirare il pie manco indietro un passo, alzando l'armi insieme in guardia di testa, per assicurarui dalla risposta, che di sopra uenisse: ilche fatto ritornerete nelle guardie sopra dette. Potete ancora parare con l'armi accompagnate, raccogliendo in quel tempo il pie manco appresso al dritto, & urtare in fuori co'l pugnale la spada del nimico, & subito crescere del destro, & segarli di riuerso per gamba: & per vostro schermo tirare il pie dritto appresso al manco, spingendogli una punta per sotto il pugnale; ilche fatto ui rimetterete nelle sopradette guardie. Voi oltra di ciò potete difendere il detto mandritto con la spada accompagnata dal pugnale in guardia di faccia, e in quel tempo crescere innanzi del pie destro, & spingerli

spingerli la punta per il uolto: il che fatto vi rassetterete nelle guardie di sopra nominate. Ma quando egli ui volesse ferire d'un mandritto per gamba; potete schermirui co'l fil dritto del pugnale, abbassando la punta di esso verso terra, & tutto a un tempo scorrendo innanzi del pie dritto, ferirlo d'una punta per faccia, o uolgerli d'un riuerso per testa, facendo ch'el pie sinistro segua il destro per di dietro. Si può anco tirare il pie dritto appresso al manco, spingendogli la punta per il uolto in compagnia del pugnale, & subito ritornare alle guardie, di cui si ragiona. Ma s'egli ui volgesse di riuerso per testa; potete pararlo co'l fil dritto della spada, cacciandogli un'imbroccata per fianco, sì che'l pie sinistro spinga il destro innanzi: ouero dopo che hauerete parato il colpo con la spada, potete uolgerli d'un riuerso, ò d'alto, ò da basso, doue vi tornerà meglio. Potete in oltre parare il detto colpo con la spada accompagnata dal pugnale in guardia d'entrare, passando innanzi del pie manco, & tutto a un tempo crescere, e spingerli la punta per il petto. Si può dipoi difendere il detto riuerso con la spada, crescendo alquanto del pie dritto: indi subito passare del manco innanzi, & darli per fianco con la punta del pugnale; ma fatto questo, ui ridurrete all'usate guardie. Hor se per caso egli ui tirasse d'un riuerso per gamba; vi potete schermire con un riuerso ridoppio, & subito crescere innanzi del pie destro, e spingerli un'imbroccata per il uolto, facendo che'l pugnale ui guardi il capo: il che fatto ui agiarete alle vostre guardie. Ma se'l nimico ui spingesse d'una punta sopramano, guidarete innanzi il pie manco, & in tal tempo l'urtarete co'l fil dritto del pugnale verso le vostre parti destre, volgendogli per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie dritto segua il manco per di die-

di dietro. Potete ancora tirare il pie sinistro appresso al destro, & pararla con la spada di mezzo mandritto: indi subito crescere innanzi del destro, e spingerli una punta riuersa; ò segarli d'un riuerso tondo, seguitato da un'altro riuerso, co'l quale andarete insieme co'l pugnale alle dette guardie. Ma s'egli ui tirasse d'una stoccata; l'urtarete in fuori co'l pugnale, & in quel tempo passarete innanzi del pie dritto, spingendogli la punta per il petto, ò gli darete d'un mandritto per gamba. Potete ancora ritirare il pie dritto indietro un passo, e in tal tempo darli di mezzo mandritto per la man della spada, & ciò fatto ritornare alle predette guardie: & questa è la maniera che douete tenere, sì nel difenderui, come nell'offender' il nimico, ritrouandoui fermo con la spada, & co'l pugnale in queste due guardie di sopra nominate. Hor uenendo alle seconde guardie, dico; Che essendo voi con la spada in coda lunga alta, & co'l pugnale in porta di ferro alta, & che'l nimico vi tirasse d'un mandritto per testa, alzarate il pugnale a guardia di testa, & quiui schermendoui da esso; passerete tutto a un tempo del pie destro innanzi, spingendogli la punta per il petto: ò uero nel passare innanzi; potete darli d'un mandritto sgualimbro a trauerso il braccio della spada, & subito ritornare del pie dritto indietro un passo, con amendue l'armi insieme, & rimetterui alle dette guardie. Potete oltre di ciò nel passare innanzi del pie dritto, parare il detto colpo con l'arme accompagnate, & segarli d'un riuerso per gamba, facendo che'l pugnale resti alla difesa della testa. Di più potete nel crescere del piede, andare a schermirui dal detto mandritto con la spada in guardia di faccia, insieme co'l pugnale, e spingerli in quel tempo la punta nel uolto: il che fatto ui ridurrete alle guardie

sopradette. Ma quando egli vi rispondesse di mandritto per gamba; potete pararlo co'l fil dritto del pugnale, chinando la punta d'esso verso terra: & in quell'istante passerete innanzi del pie destro, & gli caccierete una stoccata per faccia, seguita da un mandritto per gamba: ò uero tirarete il pie manco indietro un passo, volgendogli un riuerso su'l braccio della spada: & ciò fatto ritornerete alle guardie di sopra nominate. Ma s'egli ui volgesse di riuerso per testa; lo pararete co'l pugnale, & subito andarete innanzi del pie destro, spingendogli per il petto una punta riuersa: ò uero gli segarete di riuerso per coscia. Potete anco parare il detto colpo con la spada in guardia d'entrare, sostenuta dal pugnale: & nel medesimo tempo passare innanzi, e spingerli la punta per il volto: indi subito tornare indietro del pie destro, accompagnandoui una punta, con laquale ui agiarete nelle sopradette guardie. Ma se per caso egli ui rispondesse di riuerso per gamba; tirarete il pie manco appresso al dritto, e in uno istesso tempo li spingerete una punta per faccia. Potete oltra di ciò passare del pie dritto verso le sue parti manche, volgendogli un riuerso squalibro su'l braccio destro: ilche fatto ritornerete nelle guardie di cui si ragiona. Ma quando il nimico ui uolesse ferire d'un'imbroccata nel petto, l'urtarete co'l fil dritto del pugnale uerso le sue parti sinistre, e in quel tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro. Appresso uoi potete passare innanzi del pie dritto, e in tal passaggio parare la detta punta con un mandritto squalibro, offendendogli il petto d'una punta riuersa, & per uostro riparo ritornerete il pie dritto indietro un passo, alzando tutto a un tempo amendue l'armi insieme a guardia di testa, & poi

poi ui affetterete nelle guardie, di che parliamo. Ma quando egli ui tirasse d'una punta sottomano, l'urtarete in fuori co'l pugnale, cioè verso le sue parti dritte, passando in quel tempo del pie destro innanzi, e spingendogli una stoccata per fianco, ò uero li volgerete un mandritto per testa, ò per gamba. In oltre potete nel passare, pararla co'l fil dritto della spada, & subito segarli di riuerso per faccia; ò uero nel passare accompagnare il vostro fil dritto della spada con quella del nimico, e spingerli la punta nel petto. Si puo ancora tirare il pie manco indietro un passo, et tutto a un tempo ferirli la mano della spada di mezzo mandritto, & subito ritornare alle guardie sudette: nelle quali credo che bene hauerete inteso il modo del parare, & del ferire, essendo agiato in esse contra il uostro auuersario. Lep. Ho inteso benissimo. Seguite pure. Gio. Hora seguendo il ragionare delle altre guardie, dico; Che essendo uoi con la spada in porta di ferro stretta, & co'l pugnale in coda lunga alta, contra il vostro nimico, & ch'egli ui tirasse di mandritto per testa; potete passare innanzi del pie manco, & pararlo co'l pugnale in guardia di testa. & tutto a un tempo spingerli una stoccata per il petto, ò uero nel parare, darli d'un riuerso per coscia. Potete ancora come haurete parato co'l pugnale, volgerli d'un mandritto per gamba: ilche fatto ritornerete il pie manco indietro un passo, insieme con l'armi accompagnate, & irimetterete alle guardie sopradette. Ma quando egli ui rispondesse di mandritto per gamba; tirerete il pie dritto appresso al manco, volgendogli un tramazzone per il braccio della spada, ò uero li spingerete la punta per il volto: & ciò fatto ritornerete alle uostre guardie. Ma s'egli ui tirasse di riuerso per testa, passerete innanzi del pie sinistro, &

K ij co'l

co'l pugnale andarete in guardia di testa a schermirui, e in quel tempo li darete d'un riuerso per gamba, ò di una punta nel petto. Oltra di questo nel passare innanzi del pie sinistro, lo potete urtar co'l fil dritto della spada, accompagnata dal pugnale, spingendogli la punta nella faccia. Si puo ancora difenderlo con un riuerso squalibro, passando tosto del destro piede innanzi, & ferirlo per fianco d'una punta sopramano, alzando subito il pugnale alla difesa della testa, ilche fatto ui ridurrete all'vsa te guardie. Ma se per caso egli vi rispondesse di riuerso per gamba; lo pararete con la spada d'un riuerso ridoppio: indi subito crescerete innanzi del pie dritto, cacciandogli un'imbroccata per il volto. Potete ancora tirare la gamba indietro, e in quel tempo volgerli un dritto tramazzone per la mano della spada: & ciò fatto ritornare alle guardie di cui si ragiona. Ma se'l nimico vi spingesse d'una imbroccata per il petto, passerete del pie manco verso le sue parti dritte, e in questo passaggio l'urterete indentro co'l fil dritto del pugnale, volgendogli un riuerso per testa; sì che'l pie destro segua il sinistro per di dietro. Vi tornerà bene anco pararla co'l falso della spada, & volgerli un riuerso per gamba, facendo che il pugnale ui guardi il capo. Oltra di ciò voi la potete parare co'l fil dritto della spada, & subito passare innanzi del pie destro, e spingerli la punta per il petto: il che fatto ui adatterete alle dette guardie. Ma quando egli vi tirasse d'una stoccata per faccia, guiderete innanzi il pie manco, & la difenderete co'l fil dritto del pugnale, spingendola verso le parti sinistre del nimico, & nel medesimo tempo li volgerete d'un riuerso per testa. Potete ancora scorrere innanzi del pie destro, & andare con la spada in compagnia del pugnale in guardia d'entrare, spin-

spingendogli in quel instante la punta nel volto, & ciò fatto ridurui alle prenominate guardie: delle quali molte altre difese della spada si potrebbero addurre; ma per esser superflue, non starò a replicarle. Lep. Perche sono superflue? Gio. Perche hauendoui dimostrato nella spada sola la maniera del difenderui da tutti i colpi, che dal nimico possono esser tirati, e il modo d'offender lui: il che (come vi dissi) serue anco in queste altre, nelle quali voi ad ogni uostro commodo uene potete seruire: però non accade per simil rispetto, ch'io ue le replichi: anzi seguendo il ragionar delle guardie, vengo a dirui; Che ritrouandoui con la spada in cinghiale porta di ferro, & co'l pugnale a guardia di testa, & che'l nimico vi tirasse di mandritto per testa; voi potete passare innanzi del pie destro, & pararlo co'l pugnale, & tutto a un tempo spingerli per il petto una punta riuersa, ò uero lo ferirete per testa d'un riuerso sotto braccio. Potete ancora pararlo con l'armi accompagnate, passando subito del pie dritto innanzi, spingendogli un'imbroccata per il volto. Appresso potete passare innanzi del pie destro, & parare il detto colpo co'l fil dritto della spada, & ferirlo per fianco d'una punta sopramano: ilche fatto ritornerete del pie dritto indietro un passo insieme con un dritto tramazzone, et ui fermerete nelle dette guardie. Ma quando egli ui tirasse di mandritto per gamba, tirerete il pie manco alquanto indietro: & in quel tempo li spingerete la punta nella faccia, e incontinente ritornerete alle uostre guardie. Et se pure egli ui rispondesse di riuerso per testa, potete pararlo con la spada in guardia d'entrare, accompagnata dal pugnale, passando in quell'istante del pie destro innanzi, e spingendogli la punta nel volto. Potete ancora passare innan-

zi del pie dritto, & difenderlo con un riuerso squalimbri, & poi ferirlo d'una imboccata per il petto, & volgerli d'un riuerso per testa, & per gamba, ritornando tosto del pie dritto indietro con l'armi accompagnate a guardia di testa, et ciò fatto agiar ui alle predette guardie. Ma se per caso egli ui tirasse di riuerso per gamba, potete scorrere innanzi del pie destro, e schermirui con un riuerso ridoppio, & cacciarli una punta per faccia. Di piu potete tirare il pie manco indietro un passo, & nel medesimo tempo volgerli un tramazione su'l braccio della spada: il che fatto u'asserterete nelle predette guardie. Ma quando il nimico ui spingesse per il petto d'una punta sopramano, l'urterete co'l fil dritto del pugnale uerso le sue parti manche senza passeggiamento alcuno, volgendogli tutto a un tempo per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie dritto segua il manco per di dietro. Si puo anco pararla co'l falso della spada, e in un tempo stesso passare innanzi del pie destro, volgendogli un riuerso per gamba: & ciò fatto ritornare il pie destro indietro un passo insieme con una punta accompagnata dal pugnale, con laquale ui ridurrete alle guardie di cui si ragiona. Ma s'egli ui spingesse una stoccata per faccia, la schiferete co'l fil dritto della spada, passando del pie destro innanzi, spingendogli la punta per il petto, & uero subito c'hauerete parato, li volgerete di riuerso per gamba. Si potrà etiamdio nel passare del piede, porre il forte del fil dritto della vostra spada, accompagnata dal pugnale nella detta stoccata, e spingerli tutto a un tempo la punta nella faccia. Di piu si puo pararla co'l pugnale, & segarli di riuerso per coscia, & subito ritornare alle usate guardie. Et questi sono gli schermi, che far si possono, ritrouandoui in queste guardie, di che u'habbiamo hora parlato.

parlato. Ci resta al presente da ragionare della guardia d'alcorno co'l destro piede innanzi: nella quale essendo fermo con la spada, & co'l pugnale in cinghiale porta di ferro, & che'l vostro nimico ui uollesse ferire d'un mandritto per testa, potete passare innanzi del pie manco, & alzare il pugnale in guardia di testa, co'l quale ui schermirete da esso: manel medesimo tempo gli volgerete un mandritto per testa, & per gamba, & uero gli spingerete la punta per il petto. Si puo ancora mentre ch'egli tira il detto mandritto, passare innanzi del pie destro, & darli d'un mandritto squalimbri per la mano della spada: ma ciò fatto ui rimetterete alle guardie sopradette. Et quando pure egli ui tirasse di mandritto per gamba, tirarete il pie destro indietro un passo, spingendogli un imboccata per il uolto, & uero li volgerete un mandritto al destro braccio: il che fatto ui ridurrete alle vostre guardie. Ma s'egli ui rispondesse di riuerso per testa, tirerete il pie manco dietro al dritto, & in tal tempo ui schermirete con la spada nella medesima guardia: indi subito crescerete innanzi del pie dritto, spingendogli la punta per il petto, & facendo che'l pugnale si tro ui alla difesa della testa. Potete ancora passare innanzi del pie manco, & pararlo co'l pugnale, & subito ferirlo d'un mandritto per gamba: il che fatto, ritornerete alle guardie di cui si ragiona. Ma se'l nimico ui uolgesse di riuerso per gamba, tirerete il pie dritto indietro, cacciandogli un imboccata per faccia, & uero li volgerete d'un mandritto per la mano della spada: & ciò fatto ritornerete alle usate guardie dette. Ma quando egli ui spingesse d'una punta sopramano, la potete parare con mezzo mandritto, & subito segarli d'un riuerso tondo, facendo che'l pie manco spinga il destro innanzi: dopo che ui ridurrete simil-

similmente alle dette guardie. Ma s'egli ui tirasse d'una stoccata per faccia, l'urtarete co'l pugnale verso le sue parti destre, tirando in quel tempo il pie manco appresso al dritto, & subito crescerete del dritto innanzi, spingendogli la punta per fianco: ò uero li uolgerete d'un mandritto per gamba. Si può appresso pararla con mezzo mandritto squalibro, & ferirlo nel petto d'una punta riuersa: & dopo questo ritornare alle sopradette guardie. Lep. Questa guardia d'alicorno, non si può ancor fare co'l manco piede innanzi? Gio. Si può: perche la denominatione non si prende da' piedi, ma dall'agitazione della spada. Lep. Hauerei ancor caro d'intendere gli schermi, che si ponno fare, quando io mi ritrouassi in detta guardia co'l pie manco innanzi. Gio. Veli dirò uolentieri. Ogni uolta dunque che ui trouerete con la spada in detta guardia, & co'l pugnale in porta di ferro alta contra il uostro nimico, & ch'egli ui tirasse di mandritto per testa; potete urtarlo in fuori co'l pugnale, & subito passare innanzi del pie destro, e spingerli una imbroccata per il petto, ò uero darli d'un mandritto per testa, ò per gamba: & ciò fatto ritornare alle guardie sopradette. Ma quando egli ui rispondesse d'un mandritto per gamba; lo pararete co'l pugnale, chinando la punta di esso uerso terra: indi subito crescerete innanzi del pie dritto, cacciandoli per il uolto una punta sopramano: & poi ridurui all'istesse guardie. Ma quando il nimico ui spingesse un'imbroccata per il uolto; l'urtarete in fuori co'l pugnale, e in tal tempo passerete del pie destro verso le sue parti manche, & lo ferirete d'una simil punta per fianco, facendo che'l pie manco segua il destro: ò uero nel passare del piede, potete uolgerli un mandritto per gamba. Vi sarà etiamdio commodo urtarla co'l pugnale verso  
le sue

le sue parti sinistre, e in un medesimo tempo spingerli la punta nel uolto, ò uolgerli per testa d'un riuerso sopramano, si che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: & ciò fatto ritornare del piede all'indietro insieme con un riuerso di sotto in su: ilquale si fermerà nelle guardie sopradette. Ma s'egli ui tirasse d'una stoccata per faccia; la pararete in fuori co'l piatto del pugnale, e in tal tempo crescerete innanzi del pie destro, spingendogli un'imbroccata per il petto, ò li darete d'un mandritto per testa, ò per gamba. Potete ancora come uedrete uenir quella punta; passare del pie dritto uerso le parti manche del nimico, e spingerli per fianco una punta sopramano: & per uostro schermo tornare del pie destro indietro un passo, accompagnato da una stoccata per sotto il pugnale, & agiarui nelle guardie di cui si ragiona: delle quali hauerete inteso la maniera dello schermirui da' mandritti riuersi, & dalle punte si da alto, come da basso, ritrouandoui con la spada & co'l pugnale in qual si uoglia guardie di sopra nominate. Et perche hò sempre tenuto una regola ferma nel ragionare di esse, horne uoglio ragionare uariatamente. Lep. Questo ancora mi sarà sommamente caro. Gio. Ritrouandoui dunque con la spada in coda lunga stretta, & co'l pugnale in cinghiale porta di ferro, & ch'el nimico ui spingesse per faccia una punta riuersa, per darui d'un riuerso per gamba, dalla detta punta ui difenderete co'l falso della spada. Ma quando egli uolgerà il riuerso; voi subito tirerete il pie destro indietro un passo, e in quel tempo li uolgerete un dritto tramazzone al braccio della spada, ilquale calerà in cinghiale porta di ferro, & co'l pugnale anderete in guardia di testa. Hor se'l nimico ui rispondesse d'una stoccata per faccia, per darui d'un mandritto per testa;

la pararete co'l fil dritto della spada; ma nel volgerui del mandritto, uoi tosto guidarete innanzi il pie destro, & tutto a un tempo andarete con la spada in guardia, spingendogli la punta per il uolto, accompagnata da un dritto tramazzone: co'l quale ui fermerete in porta di ferro stretta, & co'l pugnale in coda lunga alta. Ma s'egli ui fingesse d'un riuerso per testa, per cagion di ferirui d'un simil per gamba; al primo alzerete la spada a guardia di testa; ma nel uolgerui il secondo: tirerete il pie dritto indietro un passo, e in uno stesso tempo li datete d'un riuerso su'l destro braccio: & cosi la spada resterà in coda lunga alta, & il pugnale in porta di ferro. Hor s'egli ui tirasse di mandritto per testa, o per gamba; ma poniamo per testa: andarete co'l pugnale in guardia di testa a schermirui, passando tosto del pie destro innanzi, spingendogli una stoccata per il petto. Et quando egli lo tirasse per gamba, lo pararete co'l fil dritto del pugnale, chinando la punta di esso uerso terra, e in quel instante passerete innanzi del pie destro, dandogli d'un mandritto per testa, o per gamba; il quale sarà seguitato da un riuerso ridoppio: & cosi andarete con esso in guardia d'alicorno, & il pugnale resterà in cinghiale porta di ferro. Ma quando egli accennasse di darui nel uolto d'una punta in falso per ferirui d'un mandritto per gamba; ui assicurerete dalla detta punta co'l pugnale, senza mouer piedi. Et se pur uorrà ferirui del mandritto; uoi subito tirerete il pie destro indietro un passo, e in uno stesso tempo li uolgerete un mandritto al braccio della spada, accompagnato da un riuerso di sotto in su, co'l quale ui ridurrete in guardia d'alicorno, co'l manco piede iananzi, & co'l pugnale in porta di ferro alta. Hor se'l nimico ui rispondesse di mandritto, o di riuerso, o di punta; potete

tete parare co'l pugnale, & indi subito crescere innanzi del pie destro uerso le sue parti sinistre, e spingerli la punta per il petto: & con questo farò fine al uiriare delle guardie, nelle quali ui ho dimostrato quel che si potrà fare. Ben'è uero, che se ne potrebbe parlar piu diffusamente; ma noi studiando alla breuità, resteremo per hora di piu ragionarne, massimamente, ch'io uoglio dimostrarui la maniera, c'hauete a tenere nel prouocare il nimico, & ferirlo ancora, quando egli non uolesse tirare, accioche uenendoui l'occasione uene possiate seruire. Lep. Me ne farete piacere. Gio. Dico dunque; Che ritrouandoui amendue con le spade in coda lunga stretta, & co' pugnali in cinghiale porta di ferro, & uolendo uoi prouocare il nimico; potete fare falso, & mandritto contra la sua spada, o uero uolgerli un tramazzone per la destra mano: il quale si fermerà in porta di ferro, & il pugnale in coda lunga alta. Potete anco tirarli d'un falso per le mani di sotto in su, senza passaggio alcuno, o uero spingerli una punta in falso per faccia per disopra del pugnale, seguitata da un mandritto per gamba, facendo che la testa sia ben dal pugnale difesa. Si puo appresso passare innanzi del pie manco uerso le sue parti dritte, spingendogli in quel tempo per faccia una punta riuersa: et come egli alzasse la spada per difenderla, uoi subito andarete innanzi del pie destro, uolgendogli per testa un mandritto tondo; o uero come hauerete spinta la detta punta, li uolgerete d'un riuerso per gamba. Oltra di ciò potete tirarli una stoccata per il petto fra la sua spada, & il pugnale. Et se per caso egli l'urtasse indentro co'l pugnale, & che passasse innanzi del pie manco, uolgendoui un riuerso per testa; uoi subito passerete innanzi del sinistro piede, & andarete a pararlo con la

L ij spada



spada, accompagnata dal pugnale in guardia d'entrare, spingendogli tutto a un tempo la punta nel uolto. Voi similmente potete astringerlo con raccogliere il pie manco appresso al dritto, & indi subito crescere innanzi del medesimo dritto, che trouandosi egli così a stretto conuerrà tirare, ò ritirarsi indietro: & questa è un'altra maniera di prouocare il nimico; laquale potete usare contra di esso, ritrouandoui in qual si uogliaguardia di sopra nominata. Lep. Questa maniera di astringere il nimico, non si può fare ancora con la spada sola? Gio. Si puo, ma bisogna andare con gran giudicio, per esser questa men sicura, che non è quella che si fa con la spada accompagnata. Hor notate i contrarij delle sopradette prouocationi, iquali saranno, che quando egli farà falso, & mandritto contra la vostra spada; voi subito passerete del pie dritto verso le sue manche parti, e in tal passaggio volgerete un riuerso tramazzone, co'l quale ritornerete alle vostre guardie. Ma s'egli uolgesse il tramazzone, tirerete le mani, & la persona alquanto indietro, facendo che la uita si riposi su'l piede di dietro, lasciando ire il colpo vano, & subito li spingerete la punta per il volto. Ma quando egli ui tirasse del falso di sotto in su per le mani; voi potete fondarlo co'l fil dritto della spada verso terra, segandoli tosto d'un riuerso per faccia. Ma s'egli ui spingesse la punta in falso per la tempia manca, per darui d'un mandritto per gamba; potete parare la detta punta co'l pugnale, & quando volgerà il mandritto, voi andarete innanzi del pie destro urtandolo co'l falso della spada, accompagnata dal pugnale, facendo che la punta di essa uada verso terra, & subito li segarete d'un riuerso per coscia, ò uero tirerete il pie dritto indietro un passo, & in tal tempo li darete di mezzo man-

mandritto per la mano della spada. Ma se dopo la predetta punta egli ui uolgesse di riuerso per gamba; potete pararlo con un riuerso ridoppio, spingendogli un'imbroccata per il petto, ò uero tirare il pie destro all'indietro, percotendogli tutto a un tempo il destro braccio con un riuerso squalimbri. Ma quando egli ui tirasse la stoccata per il petto; voi subito li volgerete un riuerso tramazzone al braccio della spada, passando in quel tempo del pie dritto per trauerso, facendo che'l pie manco lo segua per di dietro, & la spada resterà in coda lunga stretta, & il pugnale in cinghiale porta di ferro. Se poi il nimico crescesse innanzi per astringerui; potete guidare il pie destro per trauerso, volgendo la persona dietro alle vostre parti dritte, & nel medesimo tempo uolgerli un riuerso tramazzone per le braccia, ò uero darli nelle mani d'un mezzo mandritto: & questi sono i contrarij delle sopradette prouocationi. Lep. Gli hò intesi. Seguite pure. Gio. Hor seguendo la seconda maniera di prouocare il nimico, dico; Che quando amendue ui trouaste con la spada in coda lunga alta, & co' pugnali in porta di ferro, lo potete prouocare con un falso dritto, ò due, tirandogli per la mano del pugnale, & poi tutto a un tempo crescere innanzi del pie dritto, e spingerli nel petto una punta riuersa, per di fuori dalle sue destre parti, seguitata da un riuerso per gamba. Potete anco nel crescere del pie dritto, tirarli di mezzo mandritto per la man del pugnale, in compagnia d'un riuerso squalimbri, ò uero nel crescere innanzi, li spingerete una punta sopra mano, con la quale ui fermerete in porta di ferro stretta, & co'l pugnale in coda lunga alta. Appresso nel passare del pie dritto voi potete spingerli per il uolto una punta in falso, accompagnata da un mandritto per gamba: ò uero dopo c'hau-



c'hauerete spinta la predetta punta, potete far vista di uolgerli per testa un mandritto; ma però li uolgerete d'un riuerso per gamba. Et questa è la seconda maniera di prouocare il nimico, et ferirlo ancora, essendo nelle due guardie sopradette. Lep. Questa punta in falso come si fa? Gio. Si spinge la punta della spada co'l braccio ben disteso per di fuori dalle sue manche parti, faciendo che'l falso di essa uada uerso la sua faccia, uolgendo in quel tempo la persona dietro le uostre parti dritte: & similmente si puo fare un mandritto in falso, & un riuerso ancora: iquali si fanno mentre che si tira il colpo, perche quasi nel colpire di esso, & massimamente del mandritto, si uolge il dritto della mano all'ingiu, doue che'l falso uicne a ferire: & per lo contrario nel tirare del riuerso, si uolge il dritto della mano all'insu, & per questa cagione pigliarono questi nomi. Hor seguendo i contrarij delle dette prouocationi, dico; Che quando il nimico tirerà del falso per la manca mano; alzerete il pugnale a guardia di testa, & con la spada andarete in cinghiale porta di ferro, senza quasi mouer piedi. Ma nel passare, che egli farà per spingere la punta riuersa; uoi crescerete innanzi del pie dritto, e in uno stesso tempo la pararete co'l fil dritto della spada, accompagnata dal pugnale, spingendogli la punta per il petto. In oltre si puo senza mouere il piede; uolgerli un dritto tramazzone per la mano della spada. Ma quando egli nel passare innanzi del pie dritto vi tirasse di mezzo mandritto, per darui del riuerso; lo potete parare co'l pugnale: ma nel uolgere il riuerso; uoi subito passerete del pie destro uerso le parti manche del nimico, uolgendogli in quel tempo un riuerso tramazzone su'l destro braccio. Ma s'egli nel passare spingesse l'imbroccata, uoi co'l pugnale  
la para-

la pararete, crescendo alquanto del pie manco uerso le sue dritte parti: & tutto a un tempo li uolgerete d'un riuerso per testa, & la spada ritornerà in coda lunga alta. Ma quando egli spingerà la punta in falso, per darui del mandritto per gamba; co'l pugnale ui schermirete dalla detta punta, & nel uolgere del mandritto; uoi subito passerete innanzi del pie destro uerso le sue manche parti: ma in questo passaggio li caccierete per fianco una punta sopramano. Hor s'egli nel crescere del piede farà vista di darui d'un mandritto, & poi subito uolgerà il riuerso per testa; uoi al mandritto alzerete il pugnale a guardia di testa: ma nel uolgere del riuerso passerete innanzi del pie dritto, uolgendo il fil dritto della uostra spada in compagnia del pugnale contra il detto colpo, spingendogli subito la punta nella faccia. Ma se dopo il predetto mandritto uolgesse il riuerso per gamba, lo potete parare con un riuerso ridoppio: indi subito crescere alquanto innanzi, & ferirlo d'una imbroccata per il petto. Et questi sono i contrarij alle predette offese. Hora uedite la terza maniera di prouocare, & offender il nimico: laquale è, che essendo amendue con le spade in porta di ferro stretta, & co' pugnali in coda lunga alta; uoi potete urtare co'l falso della uostra spada contra quella del nimico, & segarli di mandritto per faccia, facendo che'l pie manco spinga il destro innanzi: ò uero fingerli per testa un dritto tramazzone, & nondimeno uolgerli un riuerso per coscia. Potete ancora spingerli per faccia una punta riuersa, passando innanzi del pie sinistro, et subito crescere del destro, & uolgerli un riuerso per gamba, ò ferirlo per fianco di una punta sopramano. Si puo in oltre spingere la detta punta co'l pie dritto, & subito passare del pie manco, & urtare in fuori co'l pugnale

gnale la sua spada per sotto la vostra, ma tutto a un tempo darli d'un mandritto per gamba. Dopo questo potete anco spingere due punte riuerse: la prima è passare del pie manco uerso le sue dritte parti, spingendola per il volto, & mentre che egli alzasse la spada per difenderla: uoi subito crescerete innanzi del pie destro, & co'l pugnale urtarete in fuori la sua spada, cacciandogli l'altra per il petto. Et questa è la terza maniera di prouocare il nimico, in queste due guardie. Hor ascoltate i suoi contrarij. Il primo sarà che come egli urterà del falso nella vostra spada, tirarete il pie dritto all'indietro, uolgendogli tutto a un tempo un mandritto per la man della spada: il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & il pugnale a guardia di testa. Secondo nel finger ch'egli farà il tramazzone; alzerete il pugnale in guardia di testa, & come egli uolgerà il riuerso per coscia, lo pararete co'l fil dritto della spada, chinando la punta di essa uerso terra, & subito li spingerete per il petto una punta sopramano. Terzo quando egli spingerà l'imbroccata, ò uero uolgerà il riuerso, tirerete il pie dritto indietro un passo, uolgendogli in quel tempo un riuerso sguailibro al braccio della spada. Quarto nello spingere, ch'egli farà la predetta punta co'l pie destro innanzi per darui del man dritto per gamba; la pararete con la spada in guardia d'entrare; ma nel passare ch'egli farà del manco piede innanzi per urtare del pugnale, in difesa di esso tirarete il pie dritto indietro un passo, insieme con un riuerso, co'l quale andarete in coda lunga alta. Quinto & ultimo, quando egli spingerà le due punte; difenderete la prima co'l falso della spada: ma come egli passerà del destro per spingere la seconda; uoi subito passerete del pie manco uerso le sue dritte parti, & li urtarete co'l

te co'l pugnale; ma in uno instante gli uolgerete per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: & con questo hauerò dato fine a contrarij di queste altre prouocationi, & offensionì. Hor ascoltate la quarta di cinghiale porta di ferro: la quale sarà, che ritrouandoui co'l vostro nimico con le spade in detta guardia, & co' pugnali in guardia di testa; potete spingerli una punta per faccia, passando co'l pie dritto innanzi, & accompagnarla con un riuerso per gamba: ò uero, come hauerete spinto la detta punta; potete uolgerli per testa due mandritti, facendo calare l'ultimo in porta di ferro alta. Potete appresso passare innanzi del pie destro, & subito uolgerli un dritto tramazzone al braccio della spada, ò uero nel passare del detto piede; potete far uista di spingerli per faccia una punta riuersa: ma nondimeno farete una mezza uolta di pugno, spingendogli subito un'imbroccata per fianco: & questi sono i modi, che potete fare nel prouocare il nimico, essendo in queste due guardie sopradette: le quali prouocationi si fanno più per incitare il nimico al rispondere, che per altro. Lep. Di queste prouocationi quale tenete uoi per le più difficili? quelle che si fanno co' la spada sola, ò queste che si fanno con la spada, & co'l pugnale? Gio. Quelle che si fanno con la spada sola: perche con essa bisogna fare due effetti; cioè difendere, & offendere. Ma hauendo il pugnale, con esso potete parare, & con la spada ferire. Ma per seguire i contrarij delle sopradette prouocationi, dico; Che quando egli spingerà la punta per faccia co'l pie destro innanzi; uoi quella co'l pugnale urtarete: ma nel uolgerui il riuerso per gamba; lo pararete con un riuerso ridoppio, passando tosto del pie dritto innanzi, & in tal tempo li spingerete

una imbroccata per il volto. Ma spingendo egli la punta per ferirui d'un mandritto per testa; voi la schiferete con la spada: & mentre ch'egli passerà per ferirui: voi gettando il pie sinistro di dietro al destro, li percoterete di mezzo mandritto il braccio della spada. Ma quando egli nel passare che farà, volgesse il tramazzone, voi subito passerete innanzi del pie dritto, et con la spada andarete a parare in guardia d'entrare in compagnia del pugnale, spingendogli tutto à un tempo la punta per il petto. Hor se pure egli spingerà la punta riuersa, voi quella co'l falso della spada urtarete. Ma nello spingere l'imbroccata, la pararete con un riuerso ridoppio, passando in quell'istante del pie dritto innanzi, & con una punta sopramano li ferirete la faccia: & questi sono i suoi contrarij. Hor venendo alla quinta maniera di prouocare il nimico, essendo amendue con la spada in guardia d'alicorno co'l pie dritto innanzi, & co' pugnali in cinghiale porta di ferro: dico che voi potete spingerli una imbroccata per la man del pugnale, & accompagnarla con un dritto tramazzone: co'l quale ui fermerete in porta di ferro stretta, & co'l pugnale in coda lunga alta, d'vero nello spingere la detta imbroccata, tirarete il pie dritto indietro un passo, & la spada resterà in cinghiale porta di ferro, & il pugnale a guardia di testa. Potete ancora far cenno di spingerli la punta sopramano: ma però li volgerete un mandritto per la man camano; il quale calerà in porta di ferro larga, alzando il pugnale alla difesa del capo: & questa è la maniera di prouocare il nimico, ritrouandoui nelle due guardie nominate di sopra. Lep. Queste prouocationi a me pare, che altro non siano, che mutatione di guardie. Gio. E vero: perche in queste due guardie d'alicorno; altro non si può fare per prouocare il nimico, che

astri-

astingerlo & farli delle finte, d'vero fare delle mutationi di guardie, acciò ch'egli habbia cagione di mouersi, d' di rispondere. Ma notate i contrarij alle predette prouocationi: de i quali il primo è, che quando egli spingesse l'imbroccata, voi passerete del manco piede verso le parti dritte del nimico, e in questo passo saggio allargherete alquanto il braccio sinistro, & co'l pugnale indentro l'urtarete; ma nel medesimo tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano, co'l quale ui fermerete in coda lunga alta, & co'l pugnale in porta di ferro. Secondo. Quando egli tirerà il pie dritto all'indietro, e spingerà la punta sopramano, voi potete finger di risponderli: et s'egli uenisse alla finta, voi lo potreste ferire doue ui tornasse piu comodo. Terzo. In quel ch'ei farà uista di spingerui l'imbroccata; voi non ui mouerete: ma quando egli volgerà il mandritto; voi subito gitterete il pie destro indietro un passo, e in un tempo li volgerete un mandritto squalibro per la man della spada, il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & co'l pugnale andarete in guardia di testa. Et questi sono i contrarij alle predette prouocationi. Hor ci resta il ragionare della sesta, & ultima guardia: la quale è quella d'alicorno, co'l pie sinistro innanzi, & poi uoglio che diamo luogo. Lep. Mi rimetto al voler vostro. Gio. Ritrouandoui dunque co'l uostro nimico in detta guardia, & co'l pugnale in porta di ferro alta, et essendo voi il prouocatore; potete raccogliere il pie dritto appresso al manco: indi scorrere co'l medesimo alquanto innanzi: che trouandosi il nimico cosi astretto; li conuerà, d' tirare, d' ritirarsi indietro. Ma uoglio che poniamo caso ch'egli tirasse di taglio, d' di punta, dalle parti di sopra; voi col pugnale ui schermirete, & in quel tempo passerete innanzi del pie destro, spingendogli un'imbroccata per il pet

ro, d'vero nel passare del piede, potete far cenno di spingerli la punta per faccia, & tutto à un tempo volgerli d'un mandritto per gamba, il quale calerà in porta di ferro, & il pugnale anderà alla difesa della testa. Et hora farò fine. Lep. Non volete prima dirmi i suoi contrarij? Gio. Si voglio. Il contrario è, che quando egli scorrerà del piede per astringerui; voi subito guidarete il pie destro verso le sue sinistre parti, spingendogli la punta della spada nella manca mano, con la quale u'fermerete in porta di ferro stretta, & il pugnale a guardia di testa. Ma quando egli passasse innanzi del pie dritto, e spingesse l'imbroccata: uoi subito passerete co'l pie manco uerso le parti dritte del nimico: e in uno stesso tempo urterete detta imbroccata co'l fil dritto del pugnale, uolgendogli per testa un riuerso sopra mano: il quale calerà in coda lunga alta, & il pugnale in porta di ferro alta. Ma s'egli fingesse di spingerui l'imbroccata, non farete mossa: ma come egli uolgerà il mandritto per gamba, tirerete il pie manco indietro un passo, percotendogli in quell'istante di mezzo mandritto la detta mano. Et così co'l diuino aiuto haueremo dato fine al ragionamento della spada accompagnata co'l pugnale. Ma perche è apunto l'hora di andare a uedere la giostra, u' inuito per domani a ragionare sopra la spada & la cappa. Lep. Andiamo, & accetto l'inuito per domani, per saper il modo di ualersi di spada & cappa: cosa da me molto desiderata.

## LA QUINTA GIORNATA DEL PRIMO LIBRO:

Nella quale si tratta del modo di ualersi della spada, & della cappa.

Lep. Che mi dite, M. Giouanni, della giostra, che fecero quei Cavalieri? Gio. Per essere giostranti noui corsero le lor lance assai bene; ma meglio l'hauerebbono corse, se l'anello fosse stato posto con ragione. Lep. Perche non era posto con ragione? Gio. Non uoglio per hora ragionare di questo: perche uoglio prima dichiararui quello, che con la spada, & con la cappa si puo fare, & poi domani ragioneremo del correre la lancia: in che vi prometta dire tutto quel ch'io ne sento. Lep. Ancor questo mi sarà sommamente caro. Cominciate dunque a ragionare della spada, & della cappa, ch'io u'attendo. Gio. Primieramente vi uoglio dire la maniera che douete tenere nell'imbracciar la cappa, & ancora nel passeggiare con essa: & poi ragioneremo del difenderui da tutti i colpi, che il nimico u' possa tirare, et d'offendere lui, ritrouandoui in qual si uoglia delle sei guardie di sopra nominate: Delle quali hauendo io sempre tenuto una regola ferma nel ragionare di esse, per più facile intelligenza, così ancora in queste altre seguirò. Dicouì dunque, c'hauendo voi la cappa a torno la lasciate cadere giù dalla spalla destra per insino al mezzo del sinistro braccio, & poi volgerete la manca mano per di fuori, raccogliendo sopra il braccio la detta cappa, ponendoui con essa in cinghiale porta di ferro, & con la spada in coda lunga stretta. Quanto poi al passeggiare nelle guardie, voi terrete quell'ordine

dine istesso, c'hauete tenuto con la spada, & co'l pugnale, essendo questo passeggiamento insieme co'l porsi nelle guardie tutto un medesimo andamento; eccetto, che nel parare, in che ui è differenza: perche la cappa si puo tagliare & forare; ma il pugnale no. Però voglio auertirui, che quando ui occorrerà parare con la cappa dalle parti di sopra, ò mandritti, ò riuersi, li pararete dal mezzo indietro della spada del nimico, & innanzi che'l colpo habbia preso forza. Ma quando ui occorrerà parare le punte con la cappa; le urtarete in fuori, ò dal destro, ò dal sinistro lato co'l volgimento della persona, come sapete, che ciò facendo sarete piu sicuro. Hor uenendo al ragionare dei difenderui dal nimico, & lui offendere, dico; Che ritrouando ui con la spada in coda lunga stretta, & con la cappa in cinghiale porta di ferro, contra il nimico, & ch'egli ui tirasse di mandritto per testa; voi passerete innanzi co'l pie manco, et con la cappa da quel ui schermirete, spingendogli in quell'istante nel petto una punta riuersa, seguitata da un riuerso per coscia: ò uero mentre che con la cappa andarete a schermirui; potete darli d'un mandritto per gamba, & per vostro riparo tirerete il pie manco indietro un passo, spingendogli per faccia una punta in compagnia della cappa; & ciò fatto ui affetterete nella detta guardia. Si può anco parare il detto colpo con la spada in guardia di testa accompagnato dalla cappa, raccogliendo in quel tempo il pie sinistro appresso al destro: indi subito andare co'l destro innanzi, & uolgerli un mandritto per testa, ò per gamba: & ciò fatto ritornare nella guardia sopradetta. Ma quando egli ui tirasse il mandritto per gamba, tirerete il pie destro alquanto indietro, ferendogli d'un riuerso squalibro il braccio della spada: ò uero li spingerete la pun-

ta per il volto in compagnia della cappa. Si puo etiamdio scher-  
mir dal detto colpo co'l falso della spada, & segarli di riuerso  
per coscia, facendo che la cappa ui assicuri il capo, & poi subito  
tornando alla guardia di sopra nominata. Ma s'egli ui uoles-  
se ferire di riuerso per testa; potete passare del pie manco uer-  
so le sue sinistre parti, & parare con la cappa: & nel mede-  
simo tempo spingerli una stoccata per il petto, ò darli d'un ri-  
uerso per gamba. Oltre di questo potete nel passare del pie man-  
co; andare con la spada in guardia d'entrare, accompagnan-  
dola con la cappa, e spingerli tutto a un tempo la punta per fac-  
cia: il che fatto ui ridurrete nella istessa guardia sopradetta.  
Et se pure egli ui rispondesse di riuerso per gamba; potete ur-  
tarlo co'l fil dritto della spada, & subito crescer' innanzi del  
pie destro, e spingerli una imbroccata, ò uero tirare il pie drit-  
to all'indietro, ferendolo d'un dritto tramazzione nel braccio  
della spada, ò darli d'una punta nel volto: & ciò fatto ui ri-  
durrete pure nella guardia medesima. Ma se per caso egli ui  
spingesse una punta sopramano; la pararete con mezzo man-  
dritto squalibro, volgendogli in risposta un riuerso per te-  
sta, ò di una punta riuersa per il petto, facendo che'l pie sini-  
stro segua il destro per di dietro. Potete ancora pararla co'l fal-  
so della spada, et subito segarli di riuerso per gamba; sì che'l pie  
manco spinga il dritto innanzi. Si puo in oltre passare del man-  
co piede uerso le sue destre parti, & urtarla in dentro con  
la cappa, volgendogli in quel tempo per testa un riuerso sopra  
mano; il che fatto ui agiarete nella guardia di cui si ragiona.  
Ma quando egli ui tirasse d'una stoccata per il petto; l'urtarete  
in fuori con la cappa: indi subito guidarete innanzi il pie de-  
stro spingendogli tutto a un tempo una punta per fianco, ò uero la  
pararete

pararete, co' l'fil dritto della spada, & li volgerete un riuerso per testa, insieme con un mandritto per gamba. E bene etiamdio abbassar la punta della spada verso terra, accompagnandola con la cappa, & poi in guisa di rota, facendola gire in sù, raccoglierete la detta stoccata: ma tutto a un tempo crescere innanzi del pie manco, cacciandogli la punta per faccia: & ciò fatto ritornerete all'usata guardia: & questa è la maniera del difenderui dal nimico, & d'offender lui, ritrouandoui nella guardia di coda lunga stretta. Lep. Hò inteso questa maniera di parare, & ferire, ritrouandomi con la spada nella sopradetta guardia: hor seguite il ragionare delle altre. Gio. La seconda guardia sarà coda lunga alta: nella quale, essendo con la spada fermo in essa, & con la cappa in porta di ferro alta contra il vostro nimico, & che egli ui tirasse di mandritto per testa; potete scorrere innanzi co' l'pie manco, e schifarlo con la cappa, & subito crescere del pie dritto, e spingerli una stoccata per fianco, ò vero darli d'un mandritto al braccio della spada, accompagnandolo con un riuerso: & ciò fatto ritornerete alla detta guardia. Voi potete ancora passare innanzi del pie destro, & parare con la spada in guardia di testa, & subito volgerli un mandritto per testa, ò per gamba, ò vero nel passare; potete andare con la spada accompagnata dalla cappa in guardia di faccia, e spingerli in quel tempo la punta nel volto, & ciò fatto tirare il pie destro indietro un passo insieme con un mandritto: il quale anderà in cinghiale porta di ferro: poi uolgerete il pugno & la persona, et ui trouerete in coda lunga alta. Ma s'egli ui tirasse di mandritto per gamba; passerete innanzi del pie destro verso le sue parti dritte, & co' l'falso della spada sollenerete il detto colpo: ma incontinente li segherete di riuerso per  
coscia

coscia, ò vero li volgerete per testa un dritto tramazzone, il quale calerà in porta di ferro, & la cappa à guardia di testa, & tosto tirarete il pie destro indietro, seguitato da una punta, con la quale ritornerete alla predetta guardia. Potete in oltre tirare la gamba sinistra all'indietro, e spingerli in quel tempo la punta per faccia, in compagnia della cappa: il che fatto ui asseterete nella guardia sopradetta. Ma quando egli ui uollesse ferire di riuerso per testa; passerete innanzi del pie destro, & con la cappa ui schermirete: ma nel medesimo tempo li caccierete per il petto una punta riuersa, ò li segherete di riuerso per gamba. Torna commodò etiamdio nel crescere del piede; parare con la spada in guardia di testa, e spingerli una imbroccata, ò uolgerli d'un mandritto per coscia: & ciò fatto ritornare nella istessa guardia suddetta. Et se pure egli ui rispondesse di riuerso per gamba; passerete innanzi del pie destro: ma nel passare l'urtarete con un riuerso ridoppio, e in risposta li spingerete per il uolto una punta sopra mano, o vero andarete co' l'pie dritto verso le sue parti manche, e in tal tempo li volgerete d'un riuerso per testa seguitato da un altro riuerso, co' l'quale ritornerete alla guardia di cui si ragiona. Ma se'l nimico ui spingesse d'una punta sopra mano; uoi passando del pie destro innanzi, co' l'fil dritto della spada urtarete quella, et di una punta riuersa li offenderete il petto, facendo che'l pie manco segua il dritto per di dietro. Potete anche urtarla indentro con la cappa, passando alquanto co' l'pie manco per trauerso, uolgendogli in quell'istante per testa un riuerso sopra mano: il quale ritornerà in coda lunga alta. Et se per caso egli ui uollesse ferire di una punta sottomano; la potete urtare in fuori con la cappa, e in quel tempo crescere del pie destro, e spingerli una punta per faccia accompagnata da un mandritto.

per gamba. Potreste similmente nel passare innanzi del piede, andare con la spada in guardia di faccia, e spingerli la punta per il uolto, ò uero come hauerete parato in guardia di faccia; potete guidare il pie sinistro uerso le sue destre parti, uolgendogli in tal tempo un riuerso per gamba, in guisa che'l pie dritto segua il manco per di dietro, & per uostro schermo li spingerete una stoccata per faccia, in compagnia della cappa, con la quale ui agiarette all' usata guardia: & queste sono le difese, & l'offese che in detta guardia potete fare. Ma notate questi altri schermi della terza guardia, che sarà porta di ferro stretta: nella quale ritrouandoui con la spada fermo in essa, & con la cappa in coda lunga alta, et che'l uostro nimico ui tirasse d'un mandritto dalle parti di sopra: passerete innanzi del pie manco, schifando il detto colpo con la cappa, et nel medesimo tempo li spingerete per il petto una punta riuersa seguita da un riuerso per coscia, ò uero nel parare li uolgerete un mandritto per gamba, & subito tirarete indietro il piede da una punta accompagnata dalla cappa: il che fatto abbassando il pugno, ritornerete con la spada alla sopradetta guardia. Potete in oltre mētre che con la cappa ui schifarete, cacciarli una stoccata per fianco. Si può etiam diò parare il detto mandritto con la spada in guardia di faccia, in compagnia della cappa, spingendogli la punta per il uolto; & accompagnandola con un dritto tramazzone, co'l quale andarete in porta di ferro stretta. Ma s'egli ui tirasse un mandritto per gamba; tirarete il pie dritto appresso al manco, cacciandogli la punta per faccia, & ritornando subito alla guardia sopradetta. Ma quando il nimico ui uollesse ferire di riuerso per testa, andarete innanzi del pie manco, & lo schermirete con la cappa: ma in quel tempo li darete d'un riuerso per gamba, ò li spingerete la punta per il

petto. Potete appresso nel passare del piede, parare il detto colpo con la spada accompagnata dalla cappa in guardia d'entrare, spingendogli una stoccata per faccia. Voi similmente potete pararlo con un riuerso squalibro, & poi ferirlo d'un'imbroccata per fianco, ò uolgerli d'un riuerso per testa, facendo che'l pie manco spinga il dritto innanzi, & subito rimetterui alla guardia antedetta. Ma se per caso egli ui tirasse di riuerso per gamba; potete pararlo con un riuerso ridoppio, e spingerli una imbroccata per il petto, ò uero tirare il pie dritto all' indietro, & cacciarli detta imbroccata per il uolto: & ciò fatto ritornare in porta di ferro stretta. Et quando pure egli ui spingesse una punta sopramano; passerete del pie manco uerso le sue parti dritte, urtandola indentro con la cappa, e in tal tempo li uolgerete per testa un riuerso sopramano, in modo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: indi subito ritornerete il manco piede indietro un passo, insieme con un mandritto squalibro: il quale ritornerà alla guardia sopradetta. Potreste ancora nel passare del piede urtarla co'l fil dritto della spada, & crescere del dritto, & ferirlo d'una imbroccata per fianco, la quale si fermerà in porta di ferro. Ma se'l nimico ui tirasse d'una stoccata per darui nel petto; potete scorrere innanzi co'l pie destro, ponendo il forte del uostro fil dritto della spada accompagnato con la cappa sopra quella del nimico, e spingerli in quel tempo la punta nel petto, facendo che'l pie sinistro sia seguatore del destro, & poi con un dritto tramazzone ritornerete alla guardia sopradetta. Dopo questo voi potete anco urtarla con la cappa uerso le parti manche del nimico, passando nel medesimo tempo del pie sinistro innanzi, & darli d'un riuerso per gamba, ò nel petto d'una punta riuersa:



Et ciò fatto ritornare alla guardia di cui si ragiona. Et questo è il modo del difenderui da sopradetti colpi, & d'offendere il nimico, ritrouandoui in porta di ferro stretta. Hora ascoltate questi altri di cinghiale porta di ferro: nella quale essendo posto con la spada, & con la cappa, a guardia di testa, & che'l nimico ui tirasse di mandritto per testa, passerete innanzi del pie destro, & con la cappa ui difenderete: ma tutto a un tempo lo ferirete di riuerso per coscia, ò di una punta per il petto: il che fatto tornerete il pie dritto indietro un passo, volgendo gli un mandritto per la nimica mano: & questo si fermerà alla detta guardia, & la cappa ritornerà alla difesa della testa. Potete anco nel crescere del piede parare con la spada in guardia di faccia, in compagnia della cappa, e spingerli la punta nel volto, & subito tirare il piede all'indietro, accompagnandolo con un dritto tramazzone: il quale si fermerà alla guardia di sopra nominata. Et quando pure egli ui rispondesse d'un mandritto per gamba; voi potete tirare il pie manco all'indietro, e in quel tempo darli di quello, che piu sarà opportuno: & ciò fatto ritornare alla uostra guardia. Ma s'ei ui tirasse di riuerso per testa, andarete innanzi del pie dritto verso le sue parti manche, parando il detto colpo con la cappa, e in tal tempo li darete d'un riuerso per gamba, ò nel petto di una punta riuersa, & per uostro riparo tirarete il pie destro indietro un passo, & l'accompagnerete con un mandritto, co'l quale ritornerete alla guardia di cui si ragiona. Voi potete appresso nell'andare innanzi co'l piede, uolarlo con un riuerso squalimbro, & ferirlo d'una imbroccata per fianco, ò uero andare con la spada in compagnia della cappa, in guardia d'entrare, spingendogli la punta nel uolto: indi subito ritor-

nare

nare all'indietro insieme con un mandritto tramazzone, co'l quale ui adattarete all'insegnata guardia. Ma s'egli ui uolesse ferire d'un riuerso per gamba; vi potete difendere con un riuerso ridoppio, passando co'l pie dritto, & uolgerli un riuerso per testa, ò spingerli la punta per faccia: & ciò fatto ridurui alla guardia sopradetta. Et se per uentura il nimico ui spingesse d'una imbroccata per il petto: l'urtarete co'l falso della spada, passando tosto co'l pie dritto innanzi, e in quel tempo li uolgerete d'un riuerso per coscia, facendo che la cappa ui difenda il capo, ò uero la pararete co'l fil dritto della spada, spingendogli la punta per fianco. Voi potreste similmente uolarla con la cappa verso le sue parti manche, et uolgerli per testa un riuerso sopra mano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: & per uostro schermo uolgerete un mandritto squalimbro, il quale si fermerà in cinghiale porta di ferro. Ma s'egli ui tirasse di una punta sottomano; passerete innanzi del pie dritto, et la pararete co'l fil dritto della spada in compagnia della cappa, e in quel tempo li spingerete la punta per il petto. La potete anco uolare con la cappa, & uolgerli un riuerso al braccio della spada, ò uero pararla con un riuerso squalimbro, passando innanzi, & darli di riuerso per testa, ò spingerli per faccia una punta sopra mano. Si puo in oltre nel passare del pie de pararla co'l falso, & subito uolgere il pugno all'ingiu, e spingerli la punta nel volto: & ciò fatto ritornare con la spada in cinghiale porta di ferro, & con la cappa a guardia di testa. Et questi sono gli schermi, che potete fare in questa guardia. Hor uedite quello che si può far nella quinta guardia, la quale sarà quella d'alicorno co'l pie dritto innanzi. Essendo uoi fermo in questa, & trouandoui con la cappa in cinghiale



cinghiale porta di ferro, se'l nimico vi volesse ferire. d'un mandritto per testa; voi passerete innanzi del pie manco, & vi schermirete con la cappa a guardia di testa: ma subito crescerete del pie dritto, & li spingerete un'imbroccata per il petto, o li uolgerete di mandritto per testa, o per gamba. Potete appresso uolgerli un mandritto per il nimico braccio: ò vero parare con la spada accompagnata dalla cappa in guardia di testa, & subito ferirlo di quel che piu vi tornerà comodo: il che fatto vi rimeterete alla guardia di sopra nominata. Ma s'egli vi tirasse un mandritto per gamba; tirerete il pie destro appresso al sinistro, et in quel tempo li uolgerete un mandritto al braccio della spada, o li spingerete la punta per faccia, ritornando tosto alla guardia sopradetta. Et se pure egli vi rispondesse di riuerso per testa; potete passare innanzi del pie manco, & parare il detto colpo con la spada in guardia d'entrare, in compagnia della cappa, spingendogli la punta nel uolto: o vero nel passare innanzi del piede potete parare con la cappa, dandogli in quel tempo d'un mandritto per gamba: & ciò fatto vi affetterete nella guardia di cui si ragiona. Ma s'ei vi tirasse di riuerso per gamba, ritirarete il pie destro all'indietro, cacciandogli nel medesimo tempo una imbroccata per faccia, e incontinente ritornerete in guardia d'alicorno. Hor se per caso egli vi spingesse per il petto d'una punta sopra mano; raccoglierete il pie sinistro appresso al destro, & con mezzo mandritto sgualibro la pararete: indi subito crescerete del pie destro, & li segarete d'un riuerso per testa, o li spingerete la punta per il petto. Si puo etiam dio passare del pie manco uerso le sue parti dritte, & urtare la detta punta con la cappa, uolgendogli per testa un riuerso sopra mano: il che fatto andarete alla predetta guardia.

dia. Ma quando il nimico vi tirasse d'una stoccata per darui nel petto, l'urtarete in fuori con la cappa, tirando il pie manco appresso al dritto: indi subito crescerete innanzi del dritto, spingendogli un'imbroccata per faccia, ò uero li uolgerete un mandritto per gamba. Et con questo hauero finito la dichiarazione delle cinque guardie, di sopra nomiate. Lep. Non uolete ragionare ancora della guardia d'alicorno co'l pie sinistro innanzi? Gio. Ne ragionerò per sodisfarui, ancor che non ui sia molta differenza tra l'una e l'altra. Dico dunque, che ritrouandoui con la spada in detta guardia, et con la cappa in porta di ferro alta, & che'l nimico vi tirasse di mandritto per testa, uoi con la cappa vi schermirete: indi subito passerete innanzi del pie destro, spingendogli la punta per il petto: ò vero nel passare li uolgerete d'un mandritto per gamba: & ciò fatto ritornerete del pie dritto in dietro un passo insieme con un riuerso ridoppio, co'l quale ui fermerete in detta guardia. Ma s'egli vi rispondesse di mandritto per gamba; passerete del pie dritto uerso le sue parti manche, e in tal tempo li spingerete un'imbroccata per il uolto, ò li darete d'un riuerso al braccio della spada, si che'l pie manco segua il dritto per di dietro: il che fatto ritornerete nella guardia sopradetta. Et se pure egli vi tirasse di riuerso per testa; potete parare con la cappa, passando tosto del pie destro innanzi, e spingerli la punta per fianco, ò uolgerli un mandritto per testa, ò per gamba, & subito rimetterui nella predetta guardia. Ma se per caso egli vi volesse ferire di riuerso per gamba; tirarete il pie manco all'indietro, e incontinente crescerete innanzi del dritto, cacciandogli per faccia una punta sopra mano, il che fatto ui ridurrete nella guardia nominata di sopra. Hor quando il nimico vi tirasse una imbroccata per il petto, potete urtarla con

la con la cappa verso le sue sinistre parti, & nel medesimo tempo volgerli per testa d'un riuerso sopramano, o spingerli la punta per il uolto, facendo che'l pie destro spinga il sinistro innanzi. Potete anco passare del pie dritto, & pararla con un mandritto squalibro, e in un medesimo tempo segarli d'un riuerso tondo, ò spingerli una punta riuersa per il petto: & ciò fatto ritornare alla predetta guardia. Ma s'egli ui spingesse d'una stoccata per faccia, l'urtarete in fuori con la cappa, & in tal tempo passerete innanzi del pie destro, spingendogli la punta per il uolto: ò uero li uolgerete d'un mandritto per gamba: ilche fatto ritornerete nella guardia di cui si ragiona. Et qui farò fine alla dichiarazione della sesta & ultima guardia, della quale insieme con l'altre sopradette u'ho mostrato la maniera, che douete tenere nel difenderui dal nimico, & nell'offendere lui, quando egli ui uoleffe ferire sì di taglio, come di punta, & sì da alto, come da basso, ritrouandoui con la spada accompagnata dalla cappa in qual si uoglia guardia di sopra nominata. Ma perche ho sempre ragionato de' colpi semplici, per piu facile intelligenza, uoglio hora alquanto ragionare de' finti, insieme con la uariatione delle guardie, acciò che meglio ne ueniate capace. Lep. Quest' ancora mi sarà sommamente caro. Gio. Dico dunque, che essendo uoi con la spada in coda lunga stretta, & con la cappa in cinghiale porta di ferro, contra il nimico, & ch'egli ui spingesse due punte riuerse, l'una per faccia co'l pie sinistro innanzi; & l'altra per il petto co'l pie destro innanzi; uoi la prima co'l falso pararete, & come egli spingerà la seconda: passerete subito del pie manco uerso le sue parti dritte, & quella con la cappa indentro urtarete; uolgendogli tutto a un tempo per testa un riuerso sopramano, co'l quale ui ridur-

ui ridurrete in coda lunga alta. Hor se'l nimico ui spingesse una stoccata per faccia, per darui d'un mandritto per gamba; come egli spingerà la punta; uoi con la cappa da quella ui schermirete: ma nel uolgerui il mandritto tirarete il pie manco all'indietro, ferendogli la nimica mano di mezzo mandritto, co'l quale ui fermerete in porta di ferro stretta, e con la cappa in coda lunga alta. Et s'egli pure fingesse di spingerui per il uolto una punta riuersa, per darui poi d'un riuerso per gamba, alla finta non ui mouerete: ma come egli uolgesse il riuerso, uoi subito tirarete il pie destro indietro un passo, uolgendogli in quel tempo un dritto tramazzone al braccio della spada, co'l quale andarete in cinghiale porta di ferro, & con la cappa a guardia di testa. Ma se'l nimico facesse uista di darui per testa d'un dritto tramazzone; uoi alzarate la spada a guardia di testa, & s'egli nell'alzare ui spingesse una imbroccata per fianco; uoi li urtarete con la cappa, & nel medesimo tempo li uolgerete per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: & ciò fatto con una mezza uolta di pugno all'insù resterete con la spada in guardia d'alicorno co'l pie manco innanzi, & con la cappa in porta di ferro alta. Hor s'egli ui rispondesse dalle parti di sopra d'un mandritto squalibro; quello con la cappa schermirete, e incontinente passerete del destro piede innanzi; ma in tal passaggio li cacciarate per il petto una punta sopramano, accompagnata da un riuerso ridoppio, co'l quale ui fermerete in guardia d'alicorno co'l pie dritto innanzi, & con la cappa in cinghiale porta di ferro. Et se pure il nimico ui tirasse di una punta per faccia, ò d'un mandritto tondo per testa; uoi passerete del pie manco innanzi, & con la cappa quello urtarete: ma nel medesimo tempo li uolgerete un mandritto

O dritto

dritto per gamba, & per vostro schermo tornerete il pie man-  
co indietro un passo, accompagnato da un riuerso tramazzone:  
il quale ritornerà in coda lunga stretta. Vi potrei di questa guar-  
dia & dell'altre insieme dire molti altri schermi: ma per ue-  
nire alla breuità: per hora lasceremo il ragionare sopra ciò, essen-  
do che fino a qui ui hò ragionato del difenderui dal nimico, &  
dell'offender lui: ma hora voglio ragionarui del modo di prouo-  
carlo, & ferirlo ancora insieme con la maniera dello schermirui  
dalle dette prouocationi, quando egli contra di voi le volesse  
fare: acciò che uene possiate seruire per le occasioni, che ui potesse-  
ro occorrere. Lep. Questa vostra amoreuolezza è tale che  
mi ui obliga in eterno. Gio. Lasciamo questo da parte, & se-  
guiamo il nostro ragionamento: nel quale hauete a sapere, che  
ritrouandoui con le spade in coda lunga stretta, & con le cappe  
in cinghiale porta di ferro, & uolendo uoi esser il primo a prouo-  
care il nimico; potete passare innanzi del pie manco, e spingerli  
per faccia una punta riuersa: ma se per caso egli alzasse la spada  
per schermirsi, voi subito nell'alzare guidarete innanzi il pie  
destro, & con la cappa all'insù in quella urtarete, & nel mede-  
simo tempo li spingerete per il petto una punta riuersa, ò uero  
li segarete d'un riuerso per gamba. Potete anco nel crescere del  
pie destro; far uista di darli d'un mandritto per testa: ma però  
li volgerete d'un riuerso per coscia. Similmente potete passare  
innanzi del pie manco, et prouocarlo con un dritto tramazzone  
per la man della spada: co'l quale ui fermerete in cinghiale por-  
ta di ferro, & con la cappa à guardia di testa. Lo prouocarete  
ancora se gli tirarete ò punte, ò mezzì riuersi nel pugno della  
cappa. Si puo in oltre far cenno di spingerli una stoccata per  
il volto tra la spada & la sua cappa: & se per sorte egli si mo-  
uesse

uesse con la spada per difenderla; voi subito passerete innan-  
zi del pie sinistro, e in tal passaggio li cacciarete la cappa nel de-  
stro braccio, & nel medesimo tempo li volgerete per testa un  
riuerso sopramano, ò li spingerete per fianco una punta riuersa.  
Appresso, nel passare del pie manco voi potete gittarli la  
cappa nel volto, tenendo però ferma nel pugno quella prima  
parte della cappa che pigliaste in mano, e in tal gittamento dar-  
li d'un mandritto per gamba, ò di una stoccata per il petto, &  
subito rimbracciare la detta cappa. Ma quando egli urtasse la  
detta punta con la cappa; voi tosto tirarete il pie dritto indie-  
tro un passo, insieme con un dritto tramazzone: il quale cale-  
rà in cinghiale porta di ferro, & con la cappa andarete alla di-  
fesa della testa. Et queste sono le prouocationi, & le offensionì,  
che far si possono in coda lunga stretta: hor udite i suoi contra-  
rij. Lep. Auanti che cominciate, vorrei che prima mi dice-  
ste, se altri modi ui sono da gittare la cappa, e imbracciarla an-  
cora? Gio. Due altri modi ui sono da imbracciarla: L'uno è,  
che hauendo voi la cappa attorno; la farete cadere giù dalla  
spalla destra urtandola co'l braccio all'indietro, & nel medesi-  
mo tempo cacciarete il dito grosso della manca mano, nell'altra  
parte della cappa che sarà sopra la sinistra spalla, facendo che'l  
dritto del dito grosso stia volto all'insù: & con la spada ui po-  
nerete in porta di ferro. et questo è un modo da seruirsene per  
gittarla al nimico senza imbracciarla: il quale è che essendo uoi  
fermo nella detta guardia, & che'l nimico vi tirasse, ò di ta-  
glio, ò di punta; urtarete il colpo co'l fil dritto della spada uer-  
so le sue parti manche: ma tutto a un tempo passerete innanzi  
del pie sinistro; gittandogli per sopra la vostra spalla la cappa  
nella faccia, tenendola però stretta nel pugno: e in tal gitta-

mento li spingerete un'imbroccata per il petto, ò gli darete d'un mandritto per le gambe: & ciò fatto uolendola rimbracciare, uolgerete la manca mano per di fuori, raccogliendola sopra il braccio, & con essa ui ponerete in cinghiale porta di ferro, & con la spada in coda lunga stretta. L'altro è, che hauendo pur la cappa attorno; uoi pigliarete con la manca mano quella parte che pende a basso dalle uostre parti sinistre, quasi appresso la punta: & poi con l'altra mano pigliarete quell'altra parte pur da basso di essa cappa, uolgendola per di dietro, & raddoppiandola sopra il sinistro braccio, tenendo però amendue le punte con la manca mano. Poi con la man destra pigliarete tutta quella parte della detta cappa, che auanzerà di sotto, & la uolgerete per di dentro sopra il braccio, rassettandola con bella gratia: il che fatto ui ponerete con essa in porta di ferro, & con la spada in coda lunga alta. Et uolendo poi seruirui di essa per gittarla al nimico; tirarete il pie manco indietro un passo, & nel medesimo tempo distenderete il braccio all'indietro, facendo una uolta di pugno: per il qual uolgimento ritornerete a basso quell'ultima parte, che uolgeste sopra il braccio: & questo si fa acciò che habbiate la cappa piu libera da poterla gittare, tenendo però ferma in mano quella prima parte, che pigliaste. et gittandola; la gittarete co'l braccio aperto: che ciò facendo uerrete maggiormente a coprire il nimico. Lep. Hor ch'io hò inteso i modi c'hò da tenere nell'imbracciare la cappa, & gittarla ancora; seguite il ragionare de' contrarij delle sopradette prouocationi. Gio. I contrarij sono questi. Come egli spingerà la punta co'l pie sinistro innanzi; voi quella co'l fil dritto pararete: & come egli alzasse la cappa per spingere l'altra, uoi subito andando co'l pie manco verso le sue parti sinistre

sinistre, l'urtarete con la cappa, & nel medesimo tempo li uolgerete per testa un riuerso sopra mano. Ma s'egli doppo c'hauerà spinta la predetta punta ui uollesse ferire del riuerso per gamba, in difesa della punta co'l falso, l'urtarete; ma nel uolgere del riuerso, tirarete il pie destro di dietro al sinistro, dandogli in quel tempo d'un riuerso squalibro al braccio della spada. Ma quando egli fingesse il mandritto per darui d'un riuerso per testa; uoi senza passeggiamento li ferirete con mezzo mandritto la man della spada, & per schermo del riuerso andarete con la spada in guardia d'entrare, spingendogli la punta nel uolto. Hor come egli passerà co'l pie manco, & uolgerà il tramazzone; voi subito andarete con la spada in porta di ferro ad assicurari. Ma s'egli ui tirasse delle punte per il pugno della cappa: alzarate alquanto il braccio sinistro all'insù, uolgendo la persona di dietro alle uostre parti destre, ferendogli in tal tempo di mezzo mandritto la nimica mano. Quando poi egli spingesse la punta fra la uostra spada, & la cappa; voi quella co'l fil dritto all'ingiù urtarete. Ma nel passare ch'egli farà del pie manco per ferrarui con la cappa, ò per gittaruela nel uolto, voi tosto tirarete il pie dritto indietro un passo, segandogli in quel tempo di riuerso per gamba, facendo che la cappa ui assicuri il capo: et questi sono i contrarij. Hor notate la seconda maniera di prouocare il nimico, essendo amendue con le spade in coda lunga alta, et con le cappe in porta di ferro alta; uoi potete passare innanzi del pie destro, et prouocarlo con un falso, et mandritto, co'l quale ui fermerete in porta di ferro, et con la cappa in coda lunga alta. Potete ancora dopo che del predetto piede hauerete passato, fingerli per faccia una punta in falso per sopra la sua cappa: et subito uolgerli un mandritto per gamba, ò uero spingerli una punta

punta riuersa seguitata da un riuerso per gamba co'l quale andarete in coda lunga stretta, et con la cappa in cinghiale porta di ferro, et con queste prouocationi egli sarà forzato à risponderui. *Lep.* Ma quando egli non rispondesse? *Gio.* Ritornerete di nouo a prouocarlo, ò uero astringerlo come ui dissi, che ciò facendo conuerà, ò tirare, ò ritirarsi indietro. Ma uoglio dirui i contrarij alle sopradette prouocationi di coda lunga alta: iquali sono, che quando il nimico passerà innanzi co'l pie destro & farà falso, & mandritto contra la vostra spada; uoi mouendo il pie manco per trauerso andarete con la spada in cinghiale porta di ferro, & con la cappa alla difesa della testa. Ma quando egli fingesse la punta in falso per darui del mandritto per gamba; alzarate la cappa in difesa della punta. Ma nel uolgere il mandritto, uoi passerete innanzi del pie destro, e in tal tempo accompagnerete la spada con la cappa, & co'l falso d'essa soleuarete il detto colpo, segandogli subito un riuerso per coscia. Ma nello spingere la punta riuersa, uoi con la cappa quella urtarete, & nel uolgerui del riuerso per gamba, subito gittarete il pie manco di dietro al dritto, & in quel tempo li uolgerete un riuerso squalibro al braccio della spada: & questi sono i suoi contrarij. Hor seguendo le prouocationi di porta di ferro stretta, dico; Che ritrouandoui con le spade in detta guardia, & con le cappe in coda lunga alta; uoi potete uolgerli un dritto tramazzone sopra la sua spada: indi subito passare innanzi del pie manco, e spingerli per faccia una punta riuersa, seguitata da un riuerso per gamba: ò uero dopo c'hauerete spinta la detta punta; potete crescere innanzi del pie destro, et con una mezza uolta di pugno spingerli una imbrocata per fianco. Potete ancora spingere la punta riuersa co'l pie dritto innanzi, e incontinente far  
finta

finta di darli per testa d'un mandritto tondo, nondimeno li uolgerete di riuerso per gamba, alzando in quel tempo la cappa alla difesa della testa: ò uero come hauerete spinta la detta punta; passerete innanzi del pie manco, cacciandogli la cappa nel destro braccio, & in quell'istante li uolgerete per testa un riuerso squalibro, co'l quale ui fermerete in coda lunga alta, & con la cappa a porta di ferro alta. Oltra di ciò potete far uista di mouerui di passo, & tutto a un tempo andare co'l forte della vostra spada accompagnata dalla cappa, sopra quella del nimico, e spingerli la punta nel petto: & questi sono i modi di prouocare il nimico, & ferirlo ancora, essendo amendue in porta di ferro stretta. I contrarij sono: che come il nimico uolgerà il tramazzone, non farete mossa: ma nello spingere la punta, uoi quella co'l falso urtarete: & poi nel uolgere che egli facesse il riuerso, trarete il pie destro di dietro al sinistro, dandogli in quel tempo d'un riuerso nel nimico braccio. Ma s'egli dopo c'hauerà spinta la predetta punta, uolgesse il pugno per ferirui con l'imbrocata; uoi quella co'l fil dritto della spada pararete, cacciandogli subito la punta per il petto. Et pure quando egli spingesse la punta co'l pie dritto innanzi, andarete con la spada in guardia d'entrare, spingendogli tutto a un tempo la punta nel uolto. Et se per caso egli uolgesse il mandritto; uoi subito alzarate la spada a guardia di faccia. Ma nel uolgere il riuerso per gamba; con un riuerso ridoppio da quello ui schermirete, & con una uolta di mano all'insù li segarete di mandritto per coscia. Quando poi egli passasse dopò c'hauerà spinto la punta, del pie manco per serrarui con la cappa il destro braccio, allo spingere della punta, con la spada l'urtarete: ma come egli passerà per serrarui, uoi subito tirarete il pie destro all'indietro, uolgendolo in

do in quel tempo un mandritto tramazzone, il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & con la cappa andarete alla difesa della testa: et questi sono i suoi contrarij. Hor ascoltate le prouocationi di cinghiale porta di ferro: nella quale guardia essendo amendue con le spade fermi in essa, & con le cappe in guardia di testa; uoi potete passare innanzi del pie destro, e spingerli per faccia una punta riuersa accompagnata da un riuerso per gamba, ò uero spinto c'hauerete la detta punta, li volgerete per testa un mandritto tondo, ò uero nel spingere la predetta punta, & ch'egli alzasse la spada per difendersi; uoi subito potete passare co'l pie sinistro uerso le sue destre parti, e ponere la cappa sotto la sua dritta mano: ma tutto a un tempo uolgerli un mandritto per le gambe, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro. Voi potete oltre di questo spingere due punte riuerse: l'una per faccia co'l pie dritto innanzi, passando tosto co'l manco uerso le sue destre parti, impedendogli con la cappa il braccio della spada: et in tal tempo tirarete il pugno al quanto a uoi, & gli spingerete l'altra nel petto: et queste sono le prouocationi, & offensioni di cinghiale porta di ferro. Hor seguirò il dirui i suoi contrarij: iquali saranno; Che come il nimico spingerà la punta co'l pie dritto innanzi; uoi quella co'l fil dritto schifarete: ma nel uolgere del riuerso per gamba; tirarete il pie sinistro di dietro al destro, & nel medesimo tempo li darete d'un mandritto al braccio della spada. Ma spingendolo egli la punta per darui del mandritto per testa; uoi quella co'l falso urtarete: ma nel uolgerui il mandritto; subito passerete innanzi del pie destro, & con la cappa da quello ui schermirete, dandogli in quell'istante d'un mandritto per gamba. Et pur s'egli spingesse la punta co'l pie dritto innanzi; uoi pas-

sando

sando co'l pie destro, la ripararete co'l falso della spada: ma nel passare ch'egli farà dell'altro piede per urtarui con la cappa nel destro braccio; uoi subito tirarete il pie dritto dietro al manco, uolgendogli tutto a un tempo un riuerso per testa. Ma quando egli spingerà le due punte riuerse, l'una passando co'l pie dritto innanzi, l'altra co'l manco; nello spingere ch'egli farà la prima, uoi passerete innanzi del pie destro, & co'l falso della spada la ribatterete. Ma nello spingere la seconda; crescerete innanzi co'l manco piede, & con la cappa in quella urtarete, ma nel medesimo tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano: & questi sono i suoi contrarij. Hor uenendo alle prouocationi della guardia d'alicorno co'l pie destro innanzi, dico; Che ritrouandoui con le spade nella detta guardia, & con le cappe in cinghiale porta di ferro alta, uoi potete spingerli una imbroccata al braccio della cappa, ò volgerli un mandritto pur nel medesimo braccio, co'l quale ui fermerete in porta di ferro; & con la cappa a guardia di testa. Potete ancora far finta di spingerli la punta, & nondimeno volgerli d'un riuerso al pugno della cappa, il quale si fermerà in coda lunga stretta, & con la cappa in cinghiale porta di ferro. I contrarij sono: come egli spingerà l'imbroccata; tirare il pie dritto indietro un passo, dandogli in quel tempo d'un mandritto squalibro nella nimica mano. Ma s'egli uolgesse il mandritto; uoi passerete innanzi del pie manco, & con la cappa ui schermirete, tirandogli in quel tempo d'un mandritto per gamba. Et se pur egli fingesse di spingere l'imbroccata; alla finta non ui mouerete: ma come egli uolgerà il riuerso, tirarete il pie destro appresso al sinistro, chinando la persona alquanto indietro, & lasciando ire il colpo uano: indi subito li spingerete una im-

P broccata

broccata per il petto: & questi sono i suoi contrarij. Hor nota te le prouocationi dell'ultima guardia, che sarà quella d'alicorno co'l pie sinistro innanzi: nella quale essendo amendue fermi in essa, & con le cappe in porta di ferro alta; uoi per essere il prouocatore; potete fingerli una imbroccata per faccia per di fuori dalla sua cappa, passando del pie destro uerso le sue man che parti, & subito uolgerli un mandritto per gamba: co'l quale uoi fermerete in porta di ferro, & con la cappa alla difesa della testa. Il contrario fia: come egli passerà fingendo l'imbroccata per darui del mandritto per gamba; uoi tosto passerete del pie destro uerso le sue sinistre parti, uolgendogli un mandritto al braccio della spada: il quale calerà in porta di ferro larga; facendo che la cappa uoi difenda il capo: & qui faccio fine per essere l'hora tarda, et perche mi pare che di questo habbiamo trattato assai. Lep. In ogni parte da uoi resto sodisfatto, & infinitamente ui ringratio. Resta solo piacendoui, che domani ci ritrouiamo qui per ragionare della giostra, come da uoi mi fu promesso: accio che come del resto, cosi di questo ancora uonga adempito il desiderio mio. Gio. Costi a punto faremo, & farò ogni mio potere per compiacerui.

*It fine del Primo Libro.*

## IL SECONDO LIBRO, ET LA SESTA GIORNATA DE' DIALOGHI

*Di Messer Giouanni dall'Agocchie Bolognese.*

*Doue si ragiona dell'arte della giostra.*

INTERLOCUTORI.

*M. Giouanni dall'Agocchie: & M. Lepido Ranieri.*



O non entro mai M. Lepido in questo giardino, ch'io non mi rallegri, tanto mi diletta questa bella uerdura: onde giudiciosamente hauete eletto questo luogo per li nostri ragionamenti; perche non poteuete eleggere, ne il piu bello, ne il piu commodo, ne doue io parlassi piu uolentieri di questo. Lep. Vedete, ch'io sono stato auueduto, & del uostro piacere, et del diletto, et utile, ch'io prendo de' uostri ragionamenti, hauendo eletto luogo conueniente all'uno, & all'altro. Sediamoci dunque a' luoghi nostri, & cominciate a ragionare del correre la lancia, ch'io u'attendo, con speranza che mi habbiate a compiacere cosi di questa, come dell'armi fatto mi hauete. Gio. Farò ogni mio potere, per ridurmi a memoria tutte le obseruationi, et gli auuertimenti, che si debbono usare nell'arte della giostra: accioche ueniate da me piu ch'io possa sodisfatto. Do mandatemi pur uoi a piacer uostro; & interrompetemi ad ogni uostra uoglia, ch'io ui risponderò sempre con lieto animo. Lep. Poi che rimettete in me il domandarui; vorrei c' hora mi dichiaraste la cagione, perche l'anello non era posto con ragione?

P ij Gio.

Gio. Non vedeste uoi come era basso? & posto quasi nel mezzo della carriera? Lep. Lo vidi: anzi io mi pensaua, che così stesse bene: perche in molti altri luoghi l'ho ueduto ponere di quella maniera. Gio. Ve lo credo: ma quei tali, che così lo poneuano; non haueano scientia di giostra: perche se essi l'haueessero hauuta, l'hauerebbon posto con ragione. Lep. A ponerlo con ragione, come vorrebbe esser posto? Gio. Fuori della carriera almen tre piedi di misura verso le parti manche di quello che corre: perche si come nel giostrare all'incontro, sempre l'auuersario viene dalle parti manche del Cavaliero, così ancora dalle istesse parti si debbe ponere l'anello, a uolere che sia posto con ragione. Quanta poi all'altezza, vorrebbe esser alto da terra sei piedi pur di misura, per esser cosa piu ragionevole, & di piu bellezza l'assuefarsi a correre la lancia alta, che bassa: perche uenendo poi a correre all'incontro, si alla lizza, come a campo aperto; egli potrà piu sicuramente, & con maggior facilità colpire nel capo, per essere questo il piu notabile colpo che si faccia. Lep. Ho inteso: ma ditemi perche cagion, fu ritrouato il correre così nell'anello? Gio. Fu ritrouato, sì per dare spasso, e inanimire i giouani, come ancora per dare principio a imparare di correre la lancia, per esser questo il piu facile modo che si usi. Lep. Anzi a me pare difficile il dare in quello anello. Gio. E uero, che è difficile: ma non consiste tanto nel dare nell'anello; quanto fa in uedere un Cavaliero portar ben la lancia, & correrla con ragione. Lep. Il correre la lancia con ragione in che consiste? Gio. In sei capi principali. Il primo in sapere stare ben a cavallo. Il secondo in tenere, & portare la lancia sù la coscia. Il terzo in saperla leuare della coscia. Il quarto in ponerla sù la resta. Il quinto in saperla

ab-

abbassare. Il sesto & ultimo in saperla recuperare. Lep. Vorrei per mia sodisfattione, che meglio mi dichiaraste questi capi: acciò ch'io possa con maggior facilità uenire in cognitione di questa arte ancora. Gio. Ve gli dichiarerò uolentieri: & incominciando dal primo, dico; Che per essere il caualcare arte appartenente a Cavalierizzi, non mi estenderò molto sopra ciò. Solo uiderò tre auuertimenti necessari: de' quali il primo è; che nello stare a cavallo il Cavaliero non debbe stare molto a sedere: perche oltra il discomodo, che ne riceue nel correre la lancia, fa brutto uedere. Lep. Volete forse che egli stia dritto sù le staffe? Gio. Non dico questo: ma uoglio inferire ch'egli si potrà fare accommodare il sedere della sella in maniera, che uenga a stare alquanto piu dritto del solito: che cio facendo, sarà piu uago a cavallo, & ancora sarà piu comodo, & piu sicuro nel correre la lancia, & massimamente correndo all'incontro. Il secondo auuertimento è, che nel principiare la carriera; esso non dia de' gli speroni al cavallo furiosamente: ma lo muua pian piano, accioche uada piu uolentieri alla carriera: & si fa ancora perche mouendosi il cavallo con grande impeto, facilmente può fare perdere la lancia, come molte uolte s'è ueduto. Il terzo & ultimo essendo in carriera, non batterlo molto con lo sperone manco: perche il cavallo non habbia cagione di fuggire la lizza: perche se ne ritrouano di quelli, che pur troppo uolentieri la fuggono, sì per il timor del colpo, come ancora per sentire la battuta dell'altro cavallo, che incontra gli viene: & per questa cagion fu trouato il ponerli la sonagliera, acciò che non sentisse la battuta dell'altro. Lep. Hor ch'io ho inteso questi auuertimenti; seguitate di ragionare de' gli altri capi. Gio. Nel secondo capo vi sono tre modi da tenere

&



Et portare la lancia sù la coscia, cioè fra la coscia Et la sella. Il primo è, tenerla piegata alquanto in fuori verso le sue parti destre. Il secondo è, farla pendere alquanto verso le parti sinistre. Il terzo Et ultimo è, tenere la lancia che non penda, ne di quà, ne di là: ma che stia ferma nel mezzo. Lep. Perche cagion uolete così, che si tenga la lancia fra la coscia Et la sella? Gio. Perche essendo il giostrante armato, l'arnese uerrebbe a impedire che l'alcio della lancia non se gli potrebbe fermare sopra, se non difficilmente: Et per questo rispetto è di necessità tenerla nel modo sopradetto. Lep. Buona ragione: ma ditemi di questi tre modi di tenere, et portare la lancia sù la coscia, qual è il piu bello? Gio. Tenerla Et portarla ferma nel mezzo: perche oltra che si viene a fuggire gli estremi; fa ancora piu bel uedere, facendo però che la punta della lancia non sia ne troppo alta, ne troppo bassa, ma ragioneuolmente: Et similmente bisogna tenere il gomito del braccio destro in maniera, che non guardi ne troppo in sù, ne troppo in giù: ma uole stare con bella gratia. Lep. Pur quando la lancia hauesse a pendere a un de' due lati; doue sarebbe meglio che pendesse? Gio. Verso le parti manche; ma non molto: perche si sono ueduti di quelli, che per mostrare brauura; la portauano tanto alla trauersa, che faceano ridere chi li miraua: ma il farla pendere verso le parti dritte, non lodo a modo alcuno: anzi lo biasimo infinitamente: perche oltre che fa bruttissimo uedere; ui possono nascere nel leuarla della coscia, Et ponerla in resta, molti errori: ma ne gli altri due non ui è questo pericolo. Lep. Da che viene, che molti caggiono in questo errore? Gio. Perche essi non hanno ragione di giostra. Ma per seguire il ragionare del terzo capo, dico, Che in esso ancora sono tre modi di leuare la lancia della coscia. L'u-

no è, nel leuarla d'essa essendo in carriera, subito ponerla in resta. L'altro è, mentre che egli si pone in carriera, leuarla, Et tenerla di polso fuori della coscia, co'l braccio disteso all'ingiu. Il terzo Et ultimo è, che come è inuiato alla carriera, la leui della coscia alquanto in sù, tenendola pur di polso: ma il braccio debbe stare un poco piegato, facendo che la punta della lancia guardi l'auuersario: Et sopra tutto deue auuertire di non piegarsi adosso alla lancia: perche fa troppo brutto uedere: Et questi sono i modi c'hoggi di s'usano. Lep. Di questi modi qual tenete il migliore? Gio. Tutti tre son buoni: ma però io tengo l'ultimo per il meglio, Et piu sicuro: perche tenendo il giostrante il braccio alquanto piegato: uiene a sostenere la lancia piu facilmente: oltra che al porla in resta u'è maggiore sicurezza, per esser il pugno piu vicino a essa: Et di piu tenendola Et portandola di polso, e a uso di guerra, essendo che tutte le cose, come piu s'accostano al uerisimile, sono piu belle, et piu lodeuoli. Lep. Così è, ma ditemi, perche cagion non s'usa quasi piu il portare la lancia nella borsa? Gio. Perche le lance, che si fanno hoggi di, sono piu sottili, Et piu agili; Et gli arcioni dinanzi delle selle son piu piccoli: Et lo fanno ancora per fuggire due errori, iquali potrebbero nascere nel correre, se tenessero la lancia nella borsa: de' quali l'uno è, che nel correre, la lancia andrebbe tremando: l'altro è, ch'essa si potrebbe rompere, essendo in carriera, come s'è ueduto molte volte in quelli, c'hanno voluto correre delle lance sottili, tenendole nella borsa. Lep. Perche cagion dunque, si trouato il portare la lancia nella borsa? Gio. Perche le lance, che all'hora s'usauano, erano tanto grosse, Et graui, che malageuolmente si poteuano portare di polso: Et ancora gli arcioni dinanzi delle selle si

usauano tanto larghi, che impediuano il tenerla, & portarla su la coscia con ragione: & per questo rispetto trouarono la borsa. Lep. Da che uiene, che non s'usano piu le lance cosi grosse? Gio. Perche non si curano altrimenti di gittarsi l'un l'altro da cauallo, come all'hora facenano, per esser ueramente cosa piu tosto di dispiacere, che di piacere: ma hoggi di i Cauallieri cercano solo di portare ben la lancia, & romperla con giudicio: perche in uero nel fare da burla, sempre si debbono fuggire gli estremi. Lep. Comprendo che è cosi, come uoi dite: però seguite il quarto capo. Gio. Notate dunque, che ancora vi sono tre modi da ponere la lancia in resta, il primo è, nel principiare la carriera. Il secondo è, quando è inuiato il cauallo, il terzo è, quando s'auicina al suo auuersario. Lep. Di questi tre modi, qual tenete uoi il meglio e il piu sicuro? Gio. Il secondo, cioè, quando è inuiata la carriera. La ragione è, che uolendo ponere la lancia in resta nel principiare la carriera, è forza ch'ella uada crollando in su, e in giù: il che fa bruttissimo uedere, & questo nasce alcune volte, non dal Cauallero, ma dal cauallo: il quale nel partirsi, lo discomoda, in maniera che egli non puo tenere ferma la lancia: e nel uolerla poi arrestare, quando è appresso all'auuersario; chi non ha gran pratica, facilmente può darli della lancia su la testa, o passarla senza colpire, o uero nell'abbassarla con sì gran prestezza, può battere la lancia su la lizza, come piu volte se n'è ueduta l'esperientia: ma a ponerla in resta, quando è auuiata la carriera, si uengono a fuggire questi pericoli: cosi ancora il portare la lancia alquanto in resta, ferma, & con buon giudicio, fa un bellissimo uedere: & per queste ragioni io tengo, che'l ponere la lancia in resta, quando è inuiata la carriera, sia meglio & piu sicuro; ma sopra tutto nel-

to nell'arrestare la lancia, bisogna porgere innanzi il pugno, uolendo in quel tempo la mano indentro, in modo, che gli ultimi nodi delle dita uengano a guardare all'insù: che ciò facendo, si uiene piu sicuramente, & con maggiore facilità a ponere la lancia in resta. Lep. Volete poi, che subito si tiri la grappella presso alla resta? Gio. Questo nò: perche si potrebbe disconcertare la lancia: nondimeno quando pur il Cauallero per sua sodisfattione uolesse tirare la grappella presso alla resta, è assai meglio & piu sicuro, tirauela a poco a poco, mentre che è in carriera: ma notate il quinto capo. Lep. Fermateui di gratia, che uoglio prima che mi chiariate d'un dubbio, il quale è, Che molti dicono che non si debbe tenere stretto il pugno, quando s'ha la lancia in resta: anzi dicono che a tenere la mano aperta, è assai meglio. Gio. Anzi è tutto il contrario: perche nel colpire che si fa, la grappella ua ad urtare nella resta, & trouando la mano aperta, l'urto la uiene a fare scorrere insù, oue è forza, che urti nella grossezza della lancia: la quale è sopra la impugnatura: & per questo rispetto molti s'hanno guastato la mano: ma tenendola alquanto stretta, non u'è questo pericolo. Et di piu il tenerla nel detto modo causa, che urtandosi le lance insieme; quella dell'auuersario (tenendo però esso la mano aperta) facilmente non colpisce: ma l'altra piu sicuramente può colpire: & queste sono le ragioni, per le quali è assai meglio, & piu sicuro il tenere la mano, come di sopra hò detto. Lep. Hò inteso. Seguite pure a ragionare del quinto capo. Gio. Nel quinto capo ui sono tre modi d'abbassare la lancia: l'uno è, subito ch'ella si pone in resta, abbassarla: l'altro è, nel principiare della carriera tenerla alta, & quando si comincia auuicinare al nimico, abbassarla un puoco. Il terzo & ultimo è, tutto a un tempo

nel uolere colpire, abbassarla. Lep. Di questi tre modi, qual è il piu sicuro? Gio. Tenerla alta, & poi come hò detto, abbassarla un poco: perche il giostrante nel principiare della carriera uolendo abbassare la lancia, molte uolte uiene sforzato, d'ad alzare la punta di essa, d' uero, ad urtare della spalla nel uolere colpire: & in somma l'uno, & l'altro modo fa brutto uedere. Il uolera poi abbassare, & subito ferire, oltra che è difficile; non è molto sicuro: ma ponendo la lancia alta, & con uantaggio, & poi quando si comincia ad auuicinare al nimico, abbassarla alquanto, cioè, alzare un poco il gomito; facilmente si colpisce, & di più fa bellissimo uedere. Lep. Come intendete questo uantaggio? Gio. Voglio dire, che nel ponere la lancia in resta, si debbe ponerla ferma, & in maniera, che la punta di essa uada verso le parti manche, tanto che si possa scoprire per di fuori dalla detta lancia l'auuersario, tenendo sempre gli occhi fissi allà mira della vista dell' elmo, che ciò facendo è quasi impossibile passare la carriera senza colpire; et questo è il piu sicuro modo che usare si possa. Lep. Mi piace molto: però seguite l'altre parti. Gio. Hor uenendo al ragionare del sesto, & ultimo capo, dico; Che in esso ui sono due modi da recuperare la lancia. Il primo è, ritornarla sù la coscia passato il nimico. Il secondo è; gettarsi il calce della lancia di dietro alla destra coscia, facendo che la punta d'essa guardi indietro, & poi come sarà fermato il cauallo, ritornarla sù la coscia. Lep. Di questi due modi qual è il meglio? Gio. L'ultimo è il meglio: perche a uolera rimettersi in un subito la lancia sù la coscia, essendo armato, è alquanto difficile: perche l'arnese (come u hò detto) molte uolte impedisce: ma a ponerla di dietro alla coscia, per non ui essere impedimento alcuno, è molto piu sicuro. Lep. Da che procede, che molti subito

ti subito c'hanno passato l'auuersario, gettano la lancia per terra, d' uero che se la pongono sù la spalla? Gio. Perche essi non fanno recuperare la lancia: che se ne sapessero il uero modo, non se la porrebbero sù la spalla, per esser ueramente cosa bruttissima da uedere: ne si debbe usare a modo alcuno. Et con questo farò fine a questi capi: ne' quali ui hò detto tutti i modi, che si deuono offeruare a uolere correre la lancia con ragione. Lep. Insin qui resto molto sodisfatto da uoi; nondimeno haurei ancor caro, che mi diceste, se ui è altra cosa pertinente alla giostra da saper si? Gio. Resta da sapere l'ordine che si debbe tenere nell'acquistare la pratica: perche quello che si contiene ne' cinque capi è, la Theorica della giostra, la quale insegna il uero modo, che si debbe offeruare a uolere correre la lancia con ragione. La pratica poi è quella, che s'acquista essercitandosi assai. Vi è poi da sapere, come ha da essere la resta, & doue uole essere posta, & ancora come uanno tutti gli armamenti della persona: & similmente come uole essere la lunghezza della lancia insieme con tutti i suoi armamenti: & ultimamente ui è da sapere con che misura uà fatta una lizza, et con che ordine uà posta la contralizza; lequali cose sono tutte appartenenti, & molto necessarie al giostrante. Lep. Vorrei che mi dichiaraste questi ancora: acciò che io possa intieramente adimpire il desiderio mio. Gio. Perche ho molto caro sodisfare al uostro nobile desiderio, & per compir e il nostro discorso, ui dirò il tutto: et cominciando, dico; Che uolendo il giostrante essercitarsi per acquistare la pratica; debbe primieramente armarsi solo di corazza, & poi correre a piedi, d' a cauallo, secondo che piu li piacerà, per assuefarsi a portare la lancia di polso, & ponerla ancora sicuramente sopra la resta senza però guardarui mai.

Lep. Perche cagion non uolete, che egli guardi alla resta?  
Gio. Perche ad ogni modo, egli non se ne potrebbe seruire al  
bisogno, essendo che la resta non si può uedere, quando si ha poi  
la buffa, & l'elmo in testa; & ancora che non vi fosse questa  
cagione; non istà bene a modo alcuno, anzi è uitio bruttissimo  
in quelli che l'usano. Lep. Dunque si trouano di color, che l'u-  
sano? Gio. Molti ue ne sono, & massimamente di quelli che  
fanno il mestiero a cauallo: & questo auuiene, perche essi non  
hanno ragione del correre la lancia, ne meno si curano d'impa-  
rarla, come quelli, che si persuadono tanto, che par loro di sape-  
re assai: ma se considerassero bene, & con sano giudicio, quanto  
importi il sapere le cose con ragione; pigliarebbono l'esempio  
da gli artefici: iquali uolendo dare principio a imparare la loro  
arte, cercano prima di sapere, come s'hanno da adoperare gli in-  
strumenti ad essa necessarij. Quanto dunque maggiormente  
douerebbono questi tali, che fanno il mestiero dell'armi, cercare  
con ogni studio di sapere, come hanno da correre la lancia con  
ragione, essendo questa la lor principal professione? ma s'io uo-  
lessi seguire a ragionare di questo, sarei troppo lungo: percioche  
farebbe mestieri spendere in questo soggetto tutto un giorno in-  
tiero. Lep. Ue lo credo facilmente: perche io ancora hò cono-  
sciuto molti, iquali faceuano gran professione di sapere la ragio-  
ne dell'armi, così a piedi, come a cauallo, & poi quando sono sta-  
ti al paragone, ne sapeuano molto poco. Ma uoglio che lascia-  
mo questi tali nella loro opinione, & che seguiamo il primo no-  
stro ragionamento: perche certo haurò carissimo di sapere, per-  
che uolete che'l Cavaliere nel principio, che imparà a correre la  
lancia; corra così a piedi? Gio. Questo è, perche egli sia più li-  
bero da potere imparare, & assuefarsi a portare la lancia di pol-

so. &

so. & ponerla in resta, & abbassarla con ragione, senza che'l  
cauallo lo impedisca: atteso che come egli hauerà fatto, al quan-  
to pratica in questo essercitio; potrà poi montare a cauallo con  
più sicurezza, & correre nel guanto; o in altra segno secondo  
che più li sarà in piacere: & come hauerà in questo ancora fat-  
to buona pratica; potrà dare principio al rompere delle lance.  
Lep. In che uolete che egli rompa queste lance? Gio. In una  
quintana come s'usa, ouero potrà usare un altro modo assai più  
bello, & di maggiore utilità, per assicurarsi maggiormente: il  
quale è questo. Egli può farsi fare un huomo di legno, & ar-  
marlo con la corazza, & con l'elmo in testa; & poi ponerlo so-  
pra un cauallo pur fatto di legno, come sono quelli che si adopera-  
no per uolteggiare: il qual cauallo si ha poi da ponere sopra un  
carruolo fatto con quattro rotelle sotto, alte da terra un pie-  
da: ma le due che saranno dinanzi; seranno alquanto più basse  
dell'altre due, accommodando il detto cauallo insieme con l'huo-  
mo di legno, in maniera che non possa cadere: fatto questo si at-  
tacca una corda doppia dinanzi al carruolo; lunga da sei brac-  
cia in circa; & poi si fa tirare a uno correndo quanto più può,  
per il dritto della carriera: la quale uole esser fatta in modo, che  
le rotelle possano uolgersi facilmente: & così giostrando il Ca-  
ualiero in detto huomo; si uerrà assicurando; & sarà buonissi-  
ma pratica; per esser questo un modo quasi simile al corre-  
re all'incontro... Lep. Poti ebbonsi in quest'huomo armato rom-  
pere delle lance senza resta? Gio. Si potrebbero: ma io perime-  
non la lodo a modo alcuno, perche uolendo il Cavaliere rompere  
senza resta; è forza ch'egli stringa la lancia nel uolere colpire:  
e in questo la lancia si uiene a disconcertare, & fa brutto uede-  
re. Lep. M'hauete sempre sodisfatto in ogni cosa, & in que-  
sto.

sto sopra modo. Ma ditemi di gratia, nella carriera, volete che ui sia la lizza? Gio. Chi ne potesse hauere commodità, sarebbe meglio: & se ben non fosse d'asse non importarebbe molto: perche se ne possono fare in piu modi, & di manco spesa assai, le quali tutte per questo effetto seruirebbono: & si può fare ancora delle lance di due pezzi, le quali sarebbono buone per essercitarsi: perche in uero volendo il giostrante assicurarsi bene, & fare buonissima pratica, auanti che corra all'incontro, bisogna che prima egli rompa delle lance assai: altrimenti potrebbe auuenire a lui quello, che è auuenuto a molti, i quali per troppo fidarsi in loro medesimi, hanno voluto andare a correre all'incontro senza essercitarsi, & s'hanno poi fatto poco honore. Lep. Di questi tali ue ne sono assai: ma per far ritorno al nostro ragionamento, vorrei che mi diceste come si fanno queste lance di due pezzi? Gio. Si fa fare un tronco di lancia, cioè la parte dal mezzo in giù, di lunghezza di quattro piedi di misura (la quale misura d'un piede, & onçe, ui sarà da me mostrata in disegno al fine di questo nostro ragionamento.) poi al detto tronco se li fa accomodare in cima un cannone, fatto di buona lamiera, ben saldato, lungo almen noue onçe: il quale uole auanzare fuori del tronco piu della metà, & l'altra parte uà fermata nella cima del detto tronco. Poi si fanno fare alcuni pezzi, che forniscano la lunghezza della lancia, & si uanno accomodando in modo che stiano fermi dentro al cannone: acciò che quando sarà la lancia tutta insieme, paia ueramente intiera: & dipingendosi il cannone del colore del legno, non sarà quasi conosciuta per lancia di due pezzi: & questo tronco seruirà per romperne assai: il che è un modo il piu utile, et di manco spesa che fare si possa. Lep. Questi pezzi, quanto uogliono essere

essere lunghi? Gio. Sei piedi: perche la lancia tutta intiera è per l'ordinario dieci piedi: ma bisogna auertire che la calce insino all'impugnatura non uole essere piu d'un piede, et un quarto, cioè quindici onçe: perche essendo piu lungo darebbe grandiscomodo, si nel tenere la lancia, come nel leuarla della coscia. Lep. Il calce della lancia, di che grossezza uorrebbe essere? Gio. Ha da fuggire gli estremi: nondimeno, quando la sua circonferentia appresso all'impugnatura fosse sei onçe, & mezzo, a me parrebbe che stesse bene, & che fosse commodissimo. Ma poi che siamo uenuti a ragionare della lancia, ui uoglio dire, come hanno a essere i suoi armamenti: i quali sono di non poca importanza: & pigliando il principio dalla grappella, dico, che essa uole essere posta presso all'impugnatura quasi un'oncia: et quella parte di essa c'hà da uolare nella resta, non uole essere piu larga di due quinti d'oncia: perche quando fosse larga, facilmente nell'abbassar la lancia, potrebbe toccare nella corazza, oue impedirebbe il colpire: ma essendo stretta, non ui sarà questo pericolo. Hor uenendo alla uera, che uà in capo della lancia, dico, che essa uole essere fatta di buonissimo acciaio, con sei denti in cima: i quali uogliono aprirsi bene in fuori perche essendo così, si rompe nell'elmo piu sicuramente, & uole essere lunga senza i denti un'oncia, o poco piu, coperta di sopra in maniera che non si possa sfondare nel colpire, & sopra tutto, che essa sia ben temperata, acciò che si possa attaccare nell'elmo: i quali per ordinario sono sempre durissimi. Et acciò che sappiate, le buone uere fatte con buonissima temprà molte uolte hanno dato vinto il premio della giostra. Vi è poi la schisa, la quale uà posta sopra l'impugnatura della lancia almeno quattro onçe: perche se fosse alta disarmarebbe la spalla destra, & facilmente potrebbe

te potrebbe esser offesa dalla lancia dell' auuersario, essendo la detta schifa quella che difende tutto il braccio dritto: Et però uole essere accommodata in maniera che stia ferma, Et posta con buon giuditio; perche quando ancora fosse troppo bassa, il taglio di essa potrebbe toccare sù la corazza nel uolere colpire, oue impedirebbe il rompere della lancia: ma se sarà posta nel modo c' hò detto, si fuggiranno questi pericoli. Lep. Questa schifa, di che grandezza uorrebbe essere? Gio. Vole essere lunga di campana senza gola tre oncie in circa, Et il diametro della sua bocca sarà otto oncie Et mezzo, Et non uole essere ne troppo graue, ne troppo leggiera: ma se sarà di peso di due libbre Et mezzo, starà bene, Et sarà sicura. Hor uenendo a parlare de gli armamenti della persona, dico; Che ui sono tre pezzi fra gli altri di molta consideratione: L' uno è l' elmo: L' altro la buffa: Il terzo la resta. L' elmo non uole hauere la uista molto larga, per ogni rispetto, solo basta, che si possa uedere l' auuersario: perche ad ogni modo tutto il resto si fa di pratica, essendo che non si puo uedere, ne la resta; ne l' orecchia manca del cauallo, ne la punta della lancia quando si pone in resta, come dicono molti: iquali si pensano che tutto si uegga: anzi è tutto il contrario, che nel ponere la lancia in resta; la schifa viene ad occupare la uista, ne si uede l' auuersario sino a tanto che non si comincia ad abbassare la lancia. Per laqual cosa io sarei di parere, che all' elmo si serasse per dentro uia quasi la metà della uista, cioè, la parte manca; che ciò facendo, il giostrante uerebbe molto ad assicurarsi della uita; perche si è ueduto l' esperienza in molti: iquali sono stati Et feriti, et morti in giostra, per essere entrata la lancia dalla istessa parte. et però quando detta parte fosse serrata, si uerrebe a fuggire questo pericolo: et  
tanto

tanto maggiormete correndosi per issafso, et per dare piacere ad altri. Lep. Questo uostro parere mi piace molto: et Dio uolesse che per beneficio de' giostranti, si ponesse in uso. Gio. Così fosse come uoi dite. Ma uenendo al ragionare della buffa, dico; che essa uole stare giusta al pari della uista dell' elmo: Et quanto piu guarderà in fuori, Et che terrà il Caualiere piu dritto; tanto piu sarà sicuro: Et sopra tutto lo spigolo di detta buffa uole essere tirato in modo, che non guardi uerso le parti destre, accio che non habbia cagione di fare bersaglio della tempia manca: perche pur troppo se ne uede di quelli, iquali nel correre, subito che pongono la lancia in resta; si uolgono con le parti man che uerso il nimico: il che oltra che fa bruttissimo uedere causa due errori: l' uno, che essi fanno bersaglio, come ho detto: Et l' altro che la punta della lancia si uiene a slargare in fuori di sorte, che uolendo poi colpire, bisogna che essi urtino della spalla, accioche la lancia uada a ferire: Et di qui nasce, che molte uolte, ò non rompono, ò fanno delle trauerfate, ò uero fanno i due incontri, come piu uolte si è ueduto per esperienza. Lep. E uero quel che uoi dite. Gio. Quanto alla resta da giostra, dico; che essa uole essere lunga tre oncie al più di misura: perche quando fosse più lunga: non sarebbe così sicuro il ponerui sù la lancia: atteso che ui si potrebbe dare dentro del pugno facilmente: ò uero nell' abbassare la lancia il braccio potrebbe urtare nella resta, per essere troppo lunga: doue chi malageuolmente potrebbe colpire. S' ha da auertire ancora, che detta resta sia alquanto inarcata all' insù, accioche la lancia ui uada sopra con maggiore sicurezza: Et finalmente bisogna auertire, che nell' attaccarla sù la corazza, ella sia piu tosto alta che bassa, cioè sù la tetta destra: ma sopra tutto accommodarla di modo, che l' taglio dinanzi di  
R detta